

C.I.S.S. - Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio-assistenziali

Viale Libertà n. 30 28021 BORGOMANERO



Piano programma 2016 -2018

SOMMARIO

CONTESTO	3
1.- Condizioni esterne	3
1.1.- Scenario nazionale e regionale	3
1.2.- Popolazione	7
1.3.- Territorio.....	27
1.4.- Situazione socioeconomica.....	31
1.5.- Andamento della domanda sociale dei servizi	32
2.- Condizioni interne	44
2.1.- Assetto territoriale dei servizi	44
2.2.- Modalità di gestione dei servizi	45
2.3.- Bilancio e sostenibilità finanziaria.....	50
2.4.- Assetto organizzativo e risorse umane	57
VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	66
1.1.- Quadro generale di previsione delle entrate	66
1.2.- Analisi delle singole tipologie di entrata	68
PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE	72
1.- Direzione e servizi generali	74
1.1.- Descrizione.....	74
1.2.- Motivazione delle scelte	75
1.3.- Obiettivi	75
1.4.- Risorse finanziarie.....	77
1.5.- Risorse umane e strumentali	79
2.- Servizi per i minori e la famiglia	80
2.1.- Descrizione.....	80
2.2.- Motivazione delle scelte	80
2.3.- Obiettivi	81
2.4.- Risorse finanziarie.....	82
2.5.- Risorse umane e strumentali	82
3.- Servizi per la non autosufficienza	83
3.1.- Descrizione.....	83
3.2.- Motivazione delle scelte	83
3.3.- Obiettivi	84
3.4.- Risorse finanziarie.....	85
3.5.- Risorse umane e strumentali	86
4.- Servizi Sociali territoriali	87
2.1.- Descrizione.....	87
2.2.- Motivazione delle scelte	87
2.3.- Obiettivi	88
2.4.- Risorse finanziarie.....	90
2.5.- Risorse umane e strumentali	90
VALUTAZIONE DELLE SPESE	92
ALTRE INFORMAZIONI	94
1.- Tavolo Politico Area Nord e Ufficio di Piano	94
2.- Strumenti di rendicontazione ai cittadini.....	96
3.- Piano di Zona	96
4.- Programmazione fabbisogno del personale.....	96

CONTESTO

1. – Condizioni esterne

1.1. Scenario nazionale e regionale

⇒ Scenario nazionale

Il fondo nazionale per le politiche sociali, principale fonte di finanziamento statale degli interventi socio-assistenziali a favore delle persone e delle famiglie, istituito nel 1997 e ridefinito dalla Legge L 328/2000, in poco più di un decennio è stato ridotto dell'80%, passando dal massimo volume del 2004 (1,8 miliardi di euro) al minimo storico del 2012 (42 milioni di euro); consolidato negli anni successivi intorno a 300 milioni di euro, per il triennio 2016-2018 riconferma globalmente questi volumi, con un minimo incremento previsto per il 2018.

La legge di stabilità 2016 conferma quella 2015 nel rifinanziare e stabilizzare sia il fondo nazionale per le politiche sociale, sia gli altri fondi nazionali del welfare, che nel 2013 erano stati azzerati.

Come riassunto dalla Segreteria della Conferenza delle Regioni, si riporta la tabella con i finanziamenti previsti dalla Legge di stabilità 2016 per il triennio 2016-2018:

Tabella 1

	2016	2017	2018
Fondo nazionale per il servizio civile	€ 115.730.527	€ 115.730.527	€ 115.730.527
Fondo per le politiche della famiglia	€ 22.621.227	€ 22.621.227	€ 22.621.227
Fondo per le pari opportunità	€ 12.099.591	€ 10.621.990	€ 10.621.990
Fondo assistenza e sostegno donne vittime di violenza	€ 9.007.627	€ 9.057.403	€ 9.057.403
Fondo nazionale per le politiche sociali	€ 312.589.741	€ 312.553.204	€ 313.918.592
Fondo nazionale infanzia e adolescenza	€ 28.794.000	€ 28.794.000	€ 28.794.000
Fondo per le politiche giovanili	€ 5.559.878	€ 6.136.837	€ 6.136.837

In particolare la legge di stabilità 2016 all'art. 24 prevede un "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" cui sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017. Il Piano è triennale e le risorse per l'anno 2016 sono destinate ai seguenti interventi: 380 milioni di euro per l'estensione su tutto il territorio nazionale della carta acquisti. E' incrementata anche la voce relativa all'assegno di disoccupazione (ASDI) per 220 milioni di euro. Al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale sono assegnati altresì 54 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 a valere sul Fondo per l'occupazione. In via sperimentale per gli anni 2016, 2017 e 2018 è istituito un Fondo per il contrasto alla povertà educativa mediante apposito capitolo di bilancio alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni bancarie. A tali Enti è pertanto riconosciuto un contributo sotto forma di credito di imposta pari al 75% dei versamenti effettuati al Fondo di cui sopra.

Viene istituito, all'art. 25, un Fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, destinato al finanziamento di misure per il sostegno delle persone con disabilità grave, in particolare stato di indigenza e prive di legami familiari di primo grado ('dopo di noi'). Le modalità di utilizzo saranno definite con un'intesa in Conferenza Stato-Regioni.

Lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche ai fini del finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica (SLA), è incrementato di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016. Pertanto, sommato allo stanziamento previsto dalla precedente Legge di stabilità, 250 milioni di euro, il tale fondo risulta essere pari a 400 milioni di euro come per l'anno 2015.

Previsto anche un Fondo per le adozioni internazionali con una dotazione di 15 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2016 conseguentemente viene ridotta nella misura di 15 milioni di euro annui la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia.

Non risulta rifinanziato –annota il settore salute e politiche sociali della Segreteria della Conferenza delle Regioni - il Fondo che la legge di stabilità 2015 al comma 131 aveva istituito con una dotazione di 112 milioni di euro per l'anno 2015, da destinare a interventi in favore della famiglia, di cui una quota pari a 100 milioni di euro riservata per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Inoltre si sottolinea che “non compare più la disposizione riportata in una prima bozza del D dl che recepiva la richiesta più volte avanzata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al Governo di razionalizzazione e riorganizzazione dei diversi Dipartimenti, prevedendo il trasferimento al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio quali: gioventù, politiche per la famiglia e servizio civile”.

⇒ Scenario regionale

Il Consiglio regionale, in data 31 marzo u.s., ha approvato il Bilancio di Previsione 2016, il primo ai sensi del Decreto Legislativo 118, che prevede per le politiche sociali fondi che, compensati da quelli statali, in incremento rispetto al 2015, dovrebbero permettere lo stesso volume di spesa socio-assistenziale dello scorso anno. La Giunta regionale il 4 aprile u.s. ha approvato il Rendiconto di Bilancio 2015, grazie al quale si potrà contare su un volume di spesa costante nel triennio 2016-2018. Si riprende, come fonte autentica, la *nota dell'Assessore A. Ferrari al Consiglio Regionale sul Bilancio 2016*:

“Le politiche sociali della Regione trovano la propria allocazione nel bilancio regionale nelle UPB A1508A1 corrispondente al settore “Programmazione socio assistenziale e socio sanitaria, standard di servizio e qualità” e A1509A1 corrispondente al settore “Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti”.

Con il Patto per il sociale della Regione Piemonte si è attivato un processo di dinamica partecipativa, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.

La programmazione strategica, nell'ambito delle politiche di welfare, si è nel Patto declinata concretamente nella definizione di alcuni obiettivi, ritenuti essenziali alla luce delle domande e dei bisogni emergenti dalle nostre comunità, identificando tre assi strategici,

- a) L'asse dell'integrazione socio-sanitaria.*
- b) L'asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà.*
- c) L'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.*

L'asse dell'integrazione socio-sanitaria trova il proprio finanziamento nella missione 12 del bilancio “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, nell'UPB A1508A1, nell'insieme delle politiche di programmazione socio-assistenziale e socio-sanitaria.

L'importo totale della missione 12 per lo stanziamento di competenza 2016 ammonta a € 142.750.000,00 a fronte di un assestato 2015 di € 177.302.880,67.

La differenza è data sostanzialmente dalla non iscrizione al 2016 delle risorse statali, che verranno iscritte al momento della loro effettiva erogazione, per € 27.678.000,00 più € 3.600.000,00 da destinare ai malati di SLA, con il Fondo Nazionale per la non autosufficienza e per € 20.335.184,20 con il Fondo nazionale per le politiche sociali. Tali cifre fanno riferimento agli stanziamenti statali del 2015 e verranno determinate nella loro effettiva quantificazione all'atto del riparto statale.

Nello specifico dei singoli capitoli si osserva quanto segue:

Il cap. 153157, relativo al Fondo regionale indistinto, ammontante nel 2015 a € 24.272.075,00 trova nel 2016 una copertura di € 64.000.000,00, di cui € 20.308.085,57 già impegnati a ristoro della corrispondente mancata erogazione nel 2015; si è pertanto inteso, come si evince anche dalle iscrizioni sul bilancio pluriennale per gli esercizi 2017 e 2018 per € 4.580.160,80, assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire loro una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi.

La necessità di rispettare gli equilibri di bilancio e pertanto l'esigenza di una riduzione generale dell'esposizione finanziaria anche nel campo delle politiche sociali, ha indotto la Giunta a individuare nei due capitoli 152840 e 153212 l'ambito in cui applicare tale riduzione:

- Per quanto riguarda i servizi domiciliari, cap. 152840, si evidenzia una riduzione da € 15.000.000,00 a € 5.000.000,00.

La scelta trova la propria giustificazione, e va quindi letta, con la volontà dell'Amministrazione regionale di finanziare i servizi domiciliari, sostanzialmente gli assegni di cura erogati per l'assunzione di assistenti familiari, in parte col Fondo sanitario regionale previa rivisitazione degli importi a favore dei beneficiari e omogeneizzazione dei criteri di accesso su tutto il territorio regionale; tale possibilità è legata all'uscita della Regione Piemonte dal Piano di rientro sanitario, uscita che potrebbe avvenire entro il mese di aprile e che consentirebbe maggiore autonomia nel finanziare spese cosiddette extra-Lea.

- Per quanto riguarda il cap. 153212 a cui fanno riferimento interventi per le persone anziane, per disabili e per pazienti rivalutati già ricoverati negli ospedali psichiatrici vi è una riduzione da € 33.019.839,20 a € 30.500.000,00.

Anche in questo caso la scelta va letta con la volontà dell'Amministrazione regionale di finanziare i servizi domiciliari, a cui fanno riferimento buona parte degli interventi a favore di anziani e disabili, in parte col Fondo sanitario regionale; inoltre già nel 2015 vi è stato un incremento del Fondo nazionale per le non autosufficienze, che dovrebbe confermarsi tale nel 2016 stante la legge di stabilità, per cui parte della riduzione verrebbe recuperata in parte con l'aumento delle risorse statali e in parte con la citata rivisitazione degli importi e l'omogeneizzazione dei criteri di accesso.

Anche per questa tipologia di finanziamenti si fa notare come, con le iscrizioni sul bilancio pluriennale per gli esercizi 2017 e 2018 per € 30.500.000,00, si è inteso assicurare finanziamenti costanti nel tempo agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali in modo da consentire loro una coerente programmazione annuale e pluriennale degli interventi.

Infine va citata la conferma degli importi sul cap. 157098 (capitolo per i cosiddetti extra-lea sanitari) a € 52.000.000,00. Anche qui va notato come per gli esercizi 2017 e 2018 la cifra viene considerevolmente ridotta a € 25.000.000,00 in considerazione della razionalizzazione in essere della spesa e della possibilità di ricondurre le prestazioni finanziate in ambito sanitario”.

La legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56” ha richiesto una rivisitazione generale dell'impianto organizzativo della Regione. Una novità sostanziale è l'istituzione dell'Assessorato per la coesione sociale, a cui confluiscono i seguenti settori:

A1501A - RACCORDO AMMINISTRATIVO E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ COFINANZIATE DAL FSE
A1502A - POLITICHE DEL LAVORO
A1503A - FORMAZIONE PROFESSIONALE
A1504A - STANDARD FORMATIVI E ORIENTAMENTO PROFESSIONALE
A1505A - POLITICHE DELL'ISTRUZIONE.
A1506A - PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO STRUTTURE SCOLASTICHE
A1507A - EDILIZIA SOCIALE
A1508A- PROGRAMMAZIONE SOCIO-ASSISTENZIALE E SOCIO-SANITARIA, STANDARD DI SERVIZIO E DI QUALITÀ
A1509A - POLITICHE PER LE FAMIGLIE, GIOVANI E MIGRANTI, PARI OPPORTUNITÀ E DIRITTI.

Con la D.G.R. 38-2292 la Regione Piemonte ha deliberato il “Patto per il sociale 2015-2017”, da realizzare con la compartecipazione attiva dei territori. In tal senso assume priorità assoluta, in quanto funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici del Patto, l'accorpamento degli attuali Enti Gestori piemontesi in 38 ambiti territoriali, coincidenti con i già tracciati distretti sanitari. L'assessore A. Ferrari, nella riunione svolta presso il CISS il 27 febbraio u.s., ha ribadito che si tratta di una “inderogabile urgenza”, da portare a compimento entro gennaio 2018.

L'ente gestore unico e il nuovo distretto sanitario dell'area nord verranno a coincidere nel Distretto della salute e della coesione sociale, per essere ambito unitario preposto alla declinazione delle linee programmatiche regionali in materia di servizi ai cittadini.

In applicazione del Patto per il sociale la Regione Piemonte, con il supporto tecnico del Coordinamento degli Enti Gestori, ha attivato una serie di gruppi di lavoro, così configurati:

- tavolo tecnico sulla riforma degli assetti di governo
- tavolo sulle povertà
- tavolo sui minori
- tavolo tecnico per l'applicazione dell'ISEE
- tavolo tecnico per la revisione della scheda di valutazione UVG
- cabina di regia per il patto per il sociale
- cabina di regia socio-sanitaria.

Il presidente del Consorzio è componente del tavolo sulla povertà.

⇒ Scenario comunitario

L'Unione Europea, con il Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di Coesione e il Fondo Sociale Europeo (FSE) supporta gli Stati membri, le loro regioni e città, in progetti di contrasto alla povertà, di promozione dell'inclusione sociale, di potenziamento delle competenze, di supporto alle imprese innovative, ecc. al fine di sostenerne la ripresa socio-economica e uno sviluppo sostenibile.

In particolare la programmazione sociale comunitaria per il periodo 2014-2020 individua come obiettivi prioritari del Fondo Sociale Europeo:

- 1) l'inserimento lavorativo, in particolare dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro;
- 2) l'inclusione sociale, di persone fragili e appartenente a gruppi marginali, mediante l'acquisizione di competenze necessarie e percorsi mirati per trovare lavoro, indipendenza economica e integrazione sociale,
- 2) il miglioramento dell'istruzione e la formazione dei giovani, correlato alla diminuzione del tasso di abbandono scolastico e alla qualificazione delle competenze professionali.

Il Fondo Sociale Europeo destinato alla Regione Piemonte ammonta a 872 milioni e prevede 4 assi di progettazione: lavoro (8), inclusione sociale (9), scuola (10), miglioramento pubblica amministrazione (11); 176 milioni sono relativi al settore delle politiche sociali, in particolare 97 milioni per favorire l'inclusione lavorativa di minoranze vulnerabili a rischio di discriminazione, 24 milioni per l'innovazione sociale (inclusione attiva, micro-credito, ecc.), 31 milioni per la formazione socio-sanitaria.

La Provincia di Novara, valorizzando l'esperienza acquisita negli anni sulla progettazione europea, ha recentemente istituito il Servizio Europeo d'Area Vasta (SEAV), un Ufficio associato da gestire in convenzione con gli Enti Locali, deputato a servizi di informazione, formazione, orientamento, networking e sostegno alla progettazione europea. Il servizio rappresenta uno strumento importante nell'accesso ai fondi europei a gestione diretta, erogati direttamente dalla Commissione Europea ai beneficiari finali. In prospettiva anche il CISS e l'Ufficio di Piano dell'Area Nord potranno avvalersene.

1.2. Popolazione

⇒ Trend popolazione residente

Tabella 3 - Trend della popolazione nell'ultimo triennio 2012-2014 e confronto con il Censimento della popolazione - ISTAT anno 2011

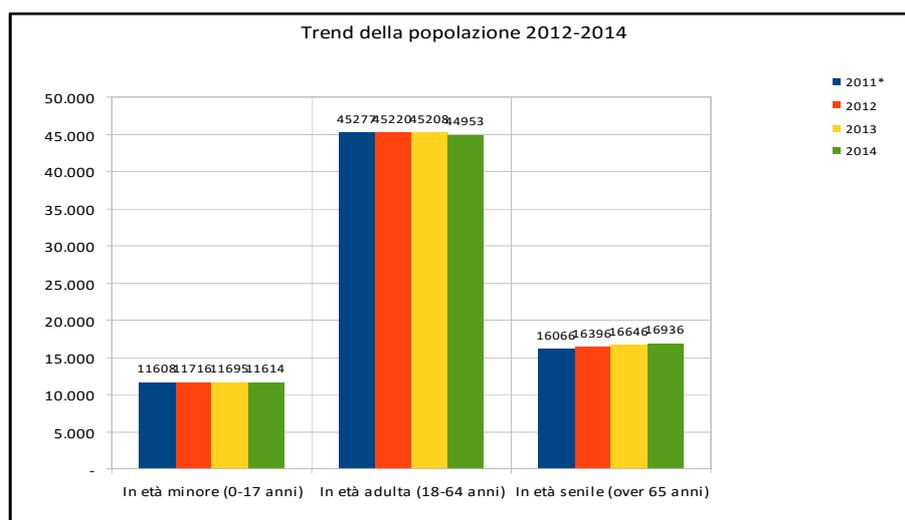
(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE e Comuni Consorziati)

CONSORZIO CISS	2011*	2012	2013	2014
Popolazione residente al 31.12	72.951	73.332	73.549	73.503
Maschi	35.425	35.649	35.753	35.696
Femmine	37.526	37.683	37.796	37.807
Nuclei Familiari	31.827	27.957	27.876	27.933

Nati nell'anno	600	623	586	542
Deceduti nell'anno	809	795	799	767

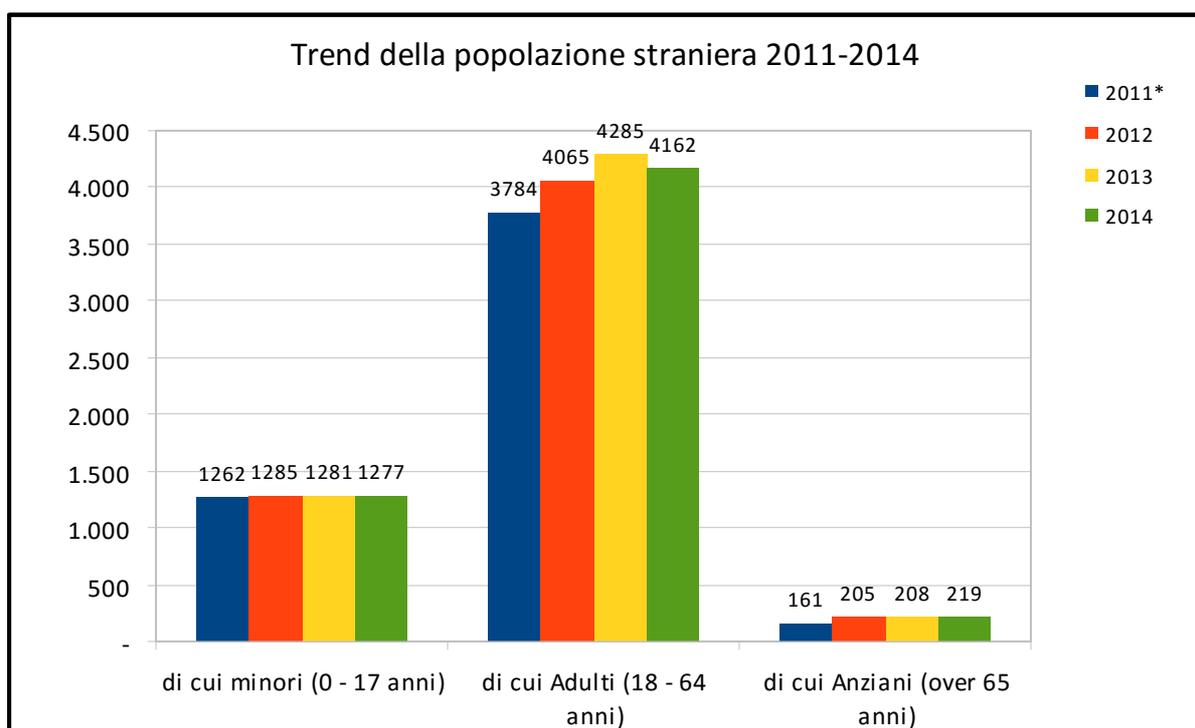
Suddivisione per età della popolazione al 31.12	2011*	2012	2013	2014	% sul tot. Abitanti anno 2014
In età minore (0-17 anni)	11.608	11.716	11.695	11.614	15,80%
In età adulta (18-64 anni)	45.277	45.220	45.208	44.953	61,16%
In età senile (over 65 anni)	16.066	16.396	16.646	16.936	23,04%

* 2011 - Anno del 15° Censimento della Popolazione ISTAT (ultimo censimento)



Il dato demografico longitudinale, dal 2011 al 2014, non mostra incrementi sensibili, tranne che per la popolazione over 65, in costante aumento, in linea con i dati regionali e nazionali

Consorzio CISS	2011	2012	2013	2014	% sul tot. della fascia di età
Stranieri	5.207	5.555	5.774	5.658	7,69
di cui minori (0 - 17 anni)	1.262	1.285	1.281	1.277	1,73%
di cui Adulti (18 - 64 anni)	3.784	4.065	4.285	4.162	5,66%
di cui Anziani (over 65 anni)	161	205	208	219	0,30%



La popolazione straniera adulta residente nel territorio del CISS mostra nel periodo 2011-2014 una progressiva oscillazione in aumento fino al 2013, seguita da un decremento dal 2014. Quella minorile mostra un andamento pressoché costante; quella over65 dopo il picco d'incremento nel 2012, mantiene anch'essa un andamento pressoché regolare.

⇒ Analisi popolazione per fasce d'età

Tabella 4 - Suddivisione della popolazione per fasce di età dei Comuni consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Comune	0/17		18/64		over 65		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate Conturbia	273	17,60%	969	62,48%	309	19,92%	1.551
Barengo	105	12,54%	498	59,50%	234	27,96%	837
Boca	223	17,44%	776	60,67%	280	21,89%	1.279
Bogogno	215	16,21%	791	59,65%	320	24,13%	1.326
Bolzano Novarese	179	15,18%	719	60,98%	281	23,83%	1.179
Borgomanero	3.608	16,58%	13.282	61,05%	4.867	22,37%	21.757
Briga Novarese	486	16,20%	1.853	61,77%	661	22,03%	3.000
Cavaglietto	59	14,82%	224	56,28%	115	28,89%	398
Cavaglio d'Agogna	145	11,79%	759	61,71%	326	26,50%	1.230
Cavallirio	217	16,38%	835	63,02%	273	20,60%	1.325
Cressa	268	16,68%	951	59,18%	388	24,14%	1.607
Cureggio	433	16,31%	1.653	62,26%	569	21,43%	2.655
Fontaneto d'Agogna	415	15,46%	1.643	61,19%	627	23,35%	2.685
Gargallo	297	15,99%	1.178	63,44%	382	20,57%	1.857
Gattico	558	16,55%	2.051	60,84%	762	22,60%	3.371
Ghemme	502	13,67%	2.274	61,94%	895	24,38%	3.671
Gozzano	807	14,54%	3.343	60,21%	1.402	25,25%	5.552
Invorio	732	16,43%	2.768	62,13%	955	21,44%	4.455
Maggiora	275	16,04%	1.033	60,27%	406	23,69%	1.714
Momo	381	14,67%	1.575	60,62%	642	24,71%	2.598
Pogno	249	16,60%	928	61,87%	323	21,53%	1.500
Sizzano	209	14,45%	854	59,06%	383	26,49%	1.446
Soriso	128	16,95%	463	61,32%	164	21,72%	755
Suno	405	14,29%	1.710	60,34%	719	25,37%	2.834
Vaprio d'Agogna	136	13,29%	643	62,85%	244	23,85%	1.023
Veruno	309	16,28%	1.180	62,17%	409	21,55%	1.898
Totale	11.614	15,80%	44.953	61,16%	16.936	23,04%	73.503

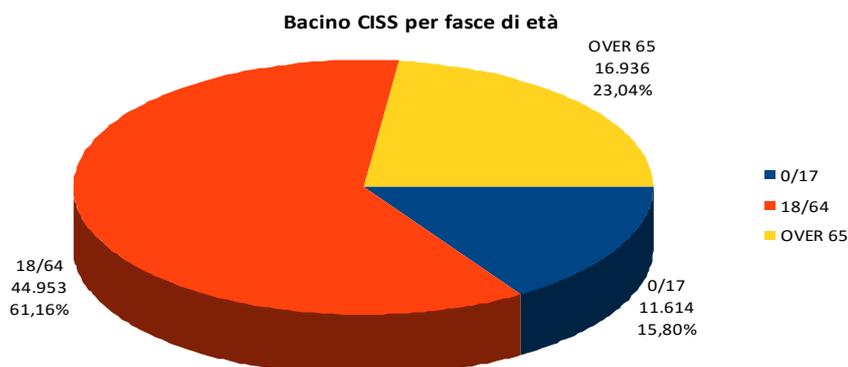


Tabella 4a - Riassunto - Suddivisione della popolazione per fasce di età nei Poli dei Comuni consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Polo	0/17		18/64		over 65		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
GHEMME	2.274	15,39%	9.068	61,37%	3.433	23,24%	14.775
GOZZANO	1.967	15,53%	7.765	61,32%	2.932	23,15%	12.664
INVORIO	1.469	16,31%	5.538	61,50%	1.998	22,19%	9.005
MOMO	2.296	15,00%	9.300	60,78%	3.706	24,22%	15.302
BORGOMANERO	3.608	16,58%	13.282	61,05%	4.867	22,37%	21.757

Nei Poli di Borgomanero e Invorio la % di minorenni sul totale della popolazione supera il valore medio del bacino territoriale del CISS (15,80); le percentuali relative alla popolazione adulta si mantengono in linea con quella del CISS in tutti i Poli (61,16), con una lieve diminuzione nel Polo di Momo; la massima % di anziani si rileva nel Polo di Momo, che supera la % media del CISS (23,04).

Tabella 5 - Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale dei minori dei Comuni consorziati al 31.12.2014 (Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Comune	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Popol. 0/17
	Totale	% sul Tot. Minori							
Agrate Conturbia	99	36,26%	66	24,18%	60	21,98%	48	17,58%	273
Barengo	37	35,24%	27	25,71%	24	22,86%	17	16,19%	105
Boca	84	37,67%	57	25,56%	39	17,49%	43	19,28%	223
Bogogno	99	46,05%	41	19,07%	52	24,19%	23	10,70%	215
Bolzano Novarese	59	32,96%	36	20,11%	50	27,93%	34	18,99%	179
Borgomanero	1.328	36,81%	794	22,01%	831	23,03%	655	18,15%	3.608
Briga Novarese	180	37,04%	122	25,10%	118	24,28%	66	13,58%	486
Cavaglietto	20	33,90%	12	20,34%	11	18,64%	16	27,12%	59
Cavaglio d'Agogna	78	53,79%	24	16,55%	25	17,24%	18	12,41%	145
Cavallirio	100	46,08%	42	19,35%	46	21,20%	29	13,36%	217
Cressa	104	38,81%	65	24,25%	62	23,13%	37	13,81%	268
Cureggio	152	35,10%	102	23,56%	106	24,48%	73	16,86%	433
Fontaneto d'Agogna	158	38,07%	103	24,82%	92	22,17%	62	14,94%	415
Gargallo	98	33,00%	60	20,20%	80	26,94%	59	19,87%	297
Gattico	204	36,56%	152	27,24%	129	23,12%	73	13,08%	558
Ghemme	183	36,45%	114	22,71%	101	20,12%	104	20,72%	502
Gozzano	255	31,60%	182	22,55%	210	26,02%	160	19,83%	807
Inverio	293	40,03%	166	22,68%	156	21,31%	117	15,98%	732
Maggiora	102	37,09%	61	22,18%	61	22,18%	51	18,55%	275
Momo	144	37,80%	80	21,00%	94	24,67%	63	16,54%	381
Pogno	90	36,14%	61	24,50%	69	27,71%	29	11,65%	249
Sizzano	71	33,97%	52	24,88%	53	25,36%	33	15,79%	209
Soriso	47	36,72%	26	20,31%	30	23,44%	25	19,53%	128
Suno	143	35,31%	98	24,20%	88	21,73%	76	18,77%	405
Vaprio d'Agogna	46	33,82%	29	21,32%	32	23,53%	29	21,32%	136
Veruno	124	40,13%	64	20,71%	70	22,65%	51	16,50%	309
Totale	4.298	37,01%	2.636	22,70%	2.689	23,15%	1.991	17,14%	11.614

Bacino CISS Minori per fasce di età

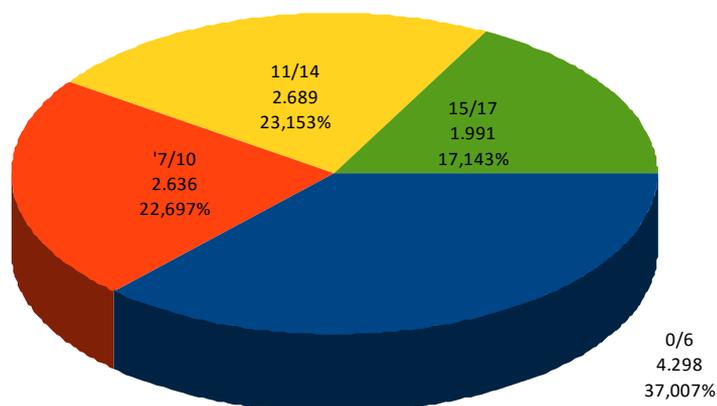


Tabella 5a - Riassunto -Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale dei minori nei Poli dei Comuni consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

POLO	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Popolaz. 0/17
	Totale	% sul Tot. Minori							
GHEMME	850	37,38%	531	23,35%	498	21,90%	395	17,37%	2.274
GOZZANO	670	34,06%	451	22,93%	507	25,78%	339	17,23%	1.967
INVORIO	556	37,85%	354	24,10%	335	22,80%	224	15,25%	1.469
MOMO	894	38,94%	506	22,04%	518	22,56%	378	16,46%	2.296
BORGOMANERO	1.328	36,81%	794	22,01%	831	23,03%	655	18,15%	3.608

Nel Polo di Momo si registra la più alta % di minori 0/6 sul totale dei minori del CISS; in quello di Invorio la più alta % di minori 7/11; nel Polo di Gozzano quella dei preadolescenti (11/14) e a Borgomanero spicca la più alta % di adolescenti (15/17).

Tabella 6 - Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale degli abitanti dei Comuni Consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Comune	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti							
Agrate Conturbia	99	6,38%	66	4,26%	60	3,87%	48	3,09%	1.551
Barengo	37	4,42%	27	3,23%	24	2,87%	17	2,03%	837
Boca	84	6,57%	57	4,46%	39	3,05%	43	3,36%	1.279
Bogogno	99	7,47%	41	3,09%	52	3,92%	23	1,73%	1.326
Bolzano Novarese	59	5,00%	36	3,05%	50	4,24%	34	2,88%	1.179
Borgomanero	1.328	6,10%	794	3,65%	831	3,82%	655	3,01%	21.757
Briga Novarese	180	6,00%	122	4,07%	118	3,93%	66	2,20%	3.000
Cavaglietto	20	5,03%	12	3,02%	11	2,76%	16	4,02%	398
Cavaglio d'A.	78	6,34%	24	1,95%	25	2,03%	18	1,46%	1.230
Cavallirio	100	7,55%	42	3,17%	46	3,47%	29	2,19%	1.325
Cressa	104	6,47%	65	4,04%	62	3,86%	37	2,30%	1.607
Cureggio	152	5,73%	102	3,84%	106	3,99%	73	2,75%	2.655
Fontaneto	158	5,88%	103	3,84%	92	3,43%	62	2,31%	2.685
Gargallo	98	5,28%	60	3,23%	80	4,31%	59	3,18%	1.857
Gattico	204	6,05%	152	4,51%	129	3,83%	73	2,17%	3.371
Ghemme	183	4,99%	114	3,11%	101	2,75%	104	2,83%	3.671
Gozzano	255	4,59%	182	3,28%	210	3,78%	160	2,88%	5.552
Inverio	293	6,58%	166	3,73%	156	3,50%	117	2,63%	4.455
Maggiora	102	5,95%	61	3,56%	61	3,56%	51	2,98%	1.714
Momo	144	5,54%	80	3,08%	94	3,62%	63	2,42%	2.598
Pogno	90	6,00%	61	4,07%	69	4,60%	29	1,93%	1.500
Sizzano	71	4,91%	52	3,60%	53	3,67%	33	2,28%	1.446
Soriso	47	6,23%	26	3,44%	30	3,97%	25	3,31%	755
Suno	143	5,05%	98	3,46%	88	3,11%	76	2,68%	2.834
Vaprio d'Agogna	46	4,50%	29	2,83%	32	3,13%	29	2,83%	1.023
Veruno	124	6,53%	64	3,37%	70	3,69%	51	2,69%	1.898
TOTALE	4.298	5,85%	2.636	3,59%	2.689	3,66%	1.991	2,71%	73.503

Bacino CISS Minori su totale popolazione

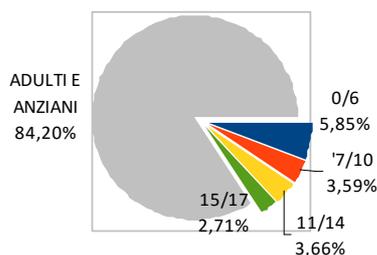


Tabella 6a - Riassunto - Suddivisione della popolazione MINORILE per fasce di età e percentuali sul totale degli abitanti dei Poli dei Comuni Consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

POLO	0/6		7/10		11/14		15/17		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Minori							
GHEMME	850	5,75%	531	3,59%	498	3,37%	395	2,67%	14.775
GOZZANO	670	5,29%	451	3,56%	507	4,00%	339	2,68%	12.664
INVORIO	556	6,17%	354	3,93%	335	3,72%	224	2,49%	9.005
MOMO	894	5,84%	506	3,31%	518	3,39%	378	2,47%	15.302
BORGOMANERO	1.328	6,10%	794	3,65%	831	3,82%	655	3,01%	21.757

Nel Polo di Invorio si registra la più alta % di minori 0/6 anni sul totale della popolazione; nel Polo di Gozzano la più alta % di preadolescenti (11/14) e in quello di Borgomanero di adolescenti (15/17).

Tabella 7 - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA per fasce di età e percentuali su totale degli adulti dei Comuni Consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Comune	18/30		31/64		65/74		Over 75		Over 90		Totale Abitanti 18/100
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate C.	155	12,13%	814	63,69%	156	12,21%	142	11,11%	11	0,86%	1.278
Barengo	94	12,84%	404	55,19%	92	12,57%	130	17,76%	12	1,64%	732
Boca	144	13,64%	632	59,85%	132	12,50%	134	12,69%	14	1,33%	1.056
Bogogno	120	10,80%	671	60,40%	155	13,95%	150	13,50%	15	1,35%	1.111
Bolzano N.	141	14,10%	578	57,80%	153	15,30%	113	11,30%	15	1,50%	1.000
Borgomanero	2.624	14,46%	10.658	58,72%	2.315	12,76%	2.290	12,62%	262	1,44%	18.149
Briga N.	325	12,93%	1.528	60,78%	318	12,65%	320	12,73%	23	0,91%	2.514
Cavaglietto	38	11,21%	186	54,87%	62	18,29%	47	13,86%	6	1,77%	339
Cavaglio d'A.	137	12,63%	622	57,33%	162	14,93%	135	12,44%	29	2,67%	1.085
Cavallirio	155	13,99%	680	61,37%	142	12,82%	116	10,47%	15	1,35%	1.108
Cressa	163	12,17%	788	58,85%	165	12,32%	199	14,86%	24	1,79%	1.339
Cureggio	311	14,00%	1.342	60,40%	288	12,96%	254	11,43%	27	1,22%	2.222
Fontaneto d'A.	248	10,93%	1.395	61,45%	295	13,00%	304	13,39%	28	1,23%	2.270
Gargallo	233	14,94%	945	60,58%	168	10,77%	199	12,76%	15	0,96%	1.560
Gattico	403	14,33%	1.648	58,59%	351	12,48%	361	12,83%	50	1,78%	2.813
Ghemme	462	14,58%	1.812	57,18%	388	12,24%	449	14,17%	58	1,83%	3.169
Gozzano	656	13,83%	2.687	56,63%	599	12,62%	729	15,36%	74	1,56%	4.745
Inverio	520	13,97%	2.248	60,38%	454	12,19%	450	12,09%	51	1,37%	3.723
Maggiora	178	12,37%	855	59,42%	214	14,87%	171	11,88%	21	1,46%	1.439
Momo	300	13,53%	1.275	57,51%	289	13,04%	320	14,43%	33	1,49%	2.217
Pogno	154	12,31%	774	61,87%	186	14,87%	124	9,91%	13	1,04%	1.251
Sizzano	147	11,88%	707	57,15%	179	14,47%	189	15,28%	15	1,21%	1.237
Soriso	81	12,92%	382	60,93%	92	14,67%	65	10,37%	7	1,12%	627
Suno	327	13,46%	1.383	56,94%	305	12,56%	380	15,64%	34	1,40%	2.429
Vaprio d'A.	111	12,51%	532	59,98%	109	12,29%	118	13,30%	17	1,92%	887
Veruno	233	14,66%	947	59,60%	215	13,53%	173	10,89%	21	1,32%	1.589
TOTALE	8.460	13,67%	36.493	58,97%	7.984	12,90%	8.062	13,03%	890	1,44%	61.889

Bacino CISS Adulti per fasce di età

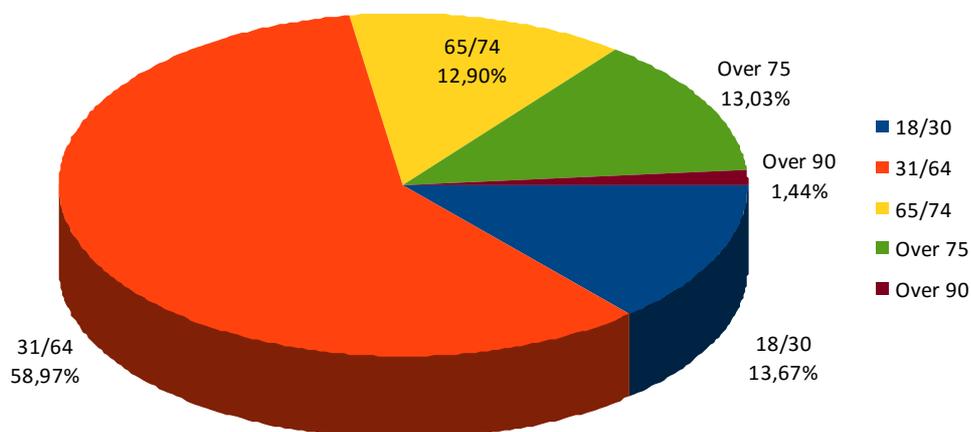


Tabella 7b - Riassunto - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA, nei Poli, per fasce di età e percentuali su totale degli adulti dei Comuni Consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

POLO	18/30		31/64		65/74		Over 75		Over 90		Totale Abitanti 18/100
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
GHEMME	1.645	13,16%	7.423	59,38%	1.638	13,10%	1.617	12,93%	178	1,42%	12.501
GOZZANO	1.449	13,55%	6.316	59,04%	1.363	12,74%	1.437	13,43%	132	1,23%	10.697
INVORIO	1.064	14,12%	4.474	59,37%	958	12,71%	924	12,26%	116	1,54%	7.536
MOMO	1.678	12,90%	7.622	58,60%	1.710	13,15%	1.794	13,79%	202	1,55%	13.006
BORGOMANERO	2.624	14,46%	10658	58,72%	2.315	12,76%	2.290	12,62%	262	1,44%	18.149

Nei Poli di Borgomanero e di Invorio, si registra la % più alta di giovani adulti (18/30), superiore a quella media del CISS (13,67); nei Poli di Ghemme, Invorio e Gozzano le %% più alte di adulti in età matura (31/64), in aumento rispetto alla media CISS (58,97); le percentuali maggiori di anziani over 75 si registrano nei Poli di Momo e Gozzano, pur in linea rispetto alla media CISS (13,03) e per gli anziani over 90 spiccano le medie % dei Poli di Momo e Invorio, ancora poco superiori alla media del territorio dei 26 Comuni (1,44).

Tabella 8 - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA per fasce di età e percentuali su totale della popolazione dei Comuni Consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

Comune	18/30		31/64		35/74		Over 75		Over 90		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate C.	155	9,99%	814	52,48%	156	10,06%	142	9,16%	11	0,71%	1.551
Barengo	94	11,23%	404	48,27%	92	10,99%	130	15,53%	12	1,43%	837
Boca	144	11,26%	632	49,41%	132	10,32%	134	10,48%	14	1,09%	1.279
Bogogno	120	9,05%	671	50,60%	155	11,69%	150	11,31%	15	1,13%	1.326
Bolzano N.	141	11,96%	578	49,02%	153	12,98%	113	9,58%	15	1,27%	1.179
Borgomanero	2.624	12,06%	10.658	48,99%	2.315	10,64%	2.290	10,53%	262	1,20%	21.757
Briga N.	325	10,83%	1.528	50,93%	318	10,60%	320	10,67%	23	0,77%	3.000
Cavaglietto	38	9,55%	186	46,73%	62	15,58%	47	11,81%	6	1,51%	398
Cavaglio d'A.	137	11,14%	622	50,57%	162	13,17%	135	10,98%	29	2,36%	1.230
Cavallirio	155	11,70%	680	51,32%	142	10,72%	116	8,75%	15	1,13%	1.325
Cressa	163	10,14%	788	49,04%	165	10,27%	199	12,38%	24	1,49%	1.607
Cureggio	311	11,71%	1.342	50,55%	288	10,85%	254	9,57%	27	1,02%	2.655
Fontaneto d'A.	248	9,24%	1.395	51,96%	295	10,99%	304	11,32%	28	1,04%	2.685
Gargallo	233	12,55%	945	50,89%	168	9,05%	199	10,72%	15	0,81%	1.857
Gattico	403	11,95%	1.648	48,89%	351	10,41%	361	10,71%	50	1,48%	3.371
Ghemme	462	12,59%	1.812	49,36%	388	10,57%	449	12,23%	58	1,58%	3.671
Gozzano	656	11,82%	2.687	48,40%	599	10,79%	729	13,13%	74	1,33%	5.552
Invorio	520	11,67%	2.248	50,46%	454	10,19%	450	10,10%	51	1,14%	4.455
Maggiora	178	10,39%	855	49,88%	214	12,49%	171	9,98%	21	1,23%	1.714
Momo	300	11,55%	1.275	49,08%	289	11,12%	320	12,32%	33	1,27%	2.598
Pogno	154	10,27%	774	51,60%	186	12,40%	124	8,27%	13	0,87%	1.500
Sizzano	147	10,17%	707	48,89%	179	12,38%	189	13,07%	15	1,04%	1.446
Soriso	81	10,73%	382	50,60%	92	12,19%	65	8,61%	7	0,93%	755
Suno	327	11,54%	1.383	48,80%	305	10,76%	380	13,41%	34	1,20%	2.834
Vaprio d'A.	111	10,85%	532	52,00%	109	10,65%	118	11,53%	17	1,66%	1.023
Veruno	233	12,28%	947	49,89%	215	11,33%	173	9,11%	21	1,11%	1.898
TOTALE	8.460	11,51%	36.493	49,65%	7.984	10,86%	8.062	10,97%	890	1,21%	73.503

Bacino CISS Adulti su totale popolazione

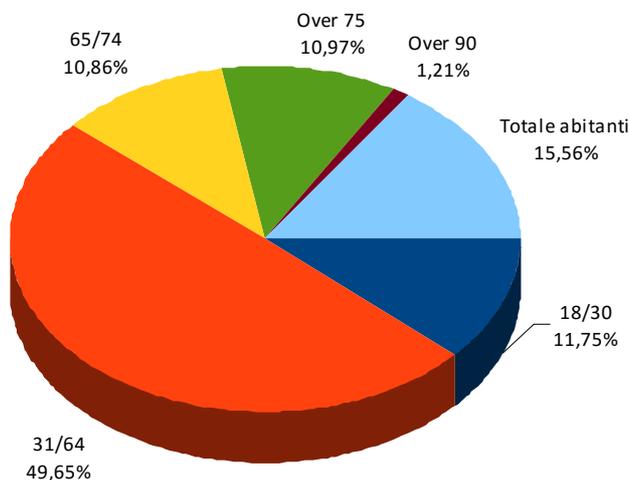


Tabella 8a - Suddivisione della popolazione ADULTA e ANZIANA nei Poli per fasce di età e percentuali su totale della popolazione dei Comuni Consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

POLO	18/30		31/64		65/74		Over 75		Over 90		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
GHEMME	1.645	11,13%	7.423	50,24%	1.638	11,09%	1.617	10,94%	178	1,20%	14.775
GOZZANO	1.449	11,44%	6.316	49,87%	1.363	10,76%	1.437	11,35%	132	1,04%	12.664
INVORIO	1.064	11,82%	4.474	49,68%	958	10,64%	924	10,26%	116	1,29%	9.005
MOMO	1.678	10,97%	7.622	49,81%	1.710	11,18%	1.794	11,72%	202	1,32%	15.302
BORGOMANERO	2.624	12,06%	10.658	48,99%	2.315	10,64%	2.290	10,53%	262	1,20%	21.757

La maggior % di giovani adulti (18/30) sul totale degli abitanti si registra a Borgomanero, superiore alla media CISS (11,51); la maggior % di adulti in età matura (31/64) si rileva nel Polo di Ghemme, sempre superiore a quella media (49,65); le %% di anziani delle tre fasce successive d'età (65/74, over75 e over90) sono prevalenti nel Polo di Momo, significativamente superiori ai valori medi CISS.

⇒ Popolazione straniera

Tabella 9 - Popolazione straniera residente al 31.12.2014 nei Comuni del Consorzio

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

Comune	Stranieri Maschi	Stranieri Femmine	Totale Stranieri	Totale Abitanti	% Stranieri
Agrate Conturbia	42	47	89	1.551	5,74%
Barengo	6	18	24	837	2,87%
Boca	32	48	80	1.279	6,25%
Bogogno	42	66	108	1.326	8,14%
Bolzano Novarese	15	20	35	1.179	2,97%
Borgomanero	990	1.247	2.237	21.757	10,28%
Briga Novarese	44	67	111	3.000	3,70%
Cavaglietto	13	12	25	398	6,28%
Cavaglio d'Agogna	53	40	93	1.230	7,56%
Cavallirio	27	32	59	1.325	4,45%
Cressa	49	47	96	1.607	5,97%
Cureggio	37	62	99	2.655	3,73%
Fontaneto	106	74	180	2.685	6,70%
Gargallo	50	65	115	1.857	6,19%
Gattico	71	110	181	3.371	5,37%
Ghemme	168	216	384	3.671	10,46%
Gozzano	279	263	542	5.552	9,76%
Inverio	128	161	289	4.455	6,49%
Maggiora	50	65	115	1.714	6,71%
Momo	99	83	182	2.598	7,01%
Pogno	58	61	119	1.500	7,93%
Sizzano	28	39	67	1.446	4,63%
Soriso	48	34	82	755	10,86%
Suno	79	103	182	2.834	6,42%
Vaprio d'Agogna	20	33	53	1.023	5,18%
Veruno	43	62	105	1.898	5,53%
TOTALE	2.577	3.075	5.652	73.503	7,69%

I comuni evidenziati mostrano una % di stranieri superiore al valore medio del territorio del CISS nel suo insieme (7,69%). Il Comune con la maggior concentrazione di stranieri è il Comune di Soriso, seguono Ghemme e Borgomanero, Gozzano, Bogogno e Pogno.

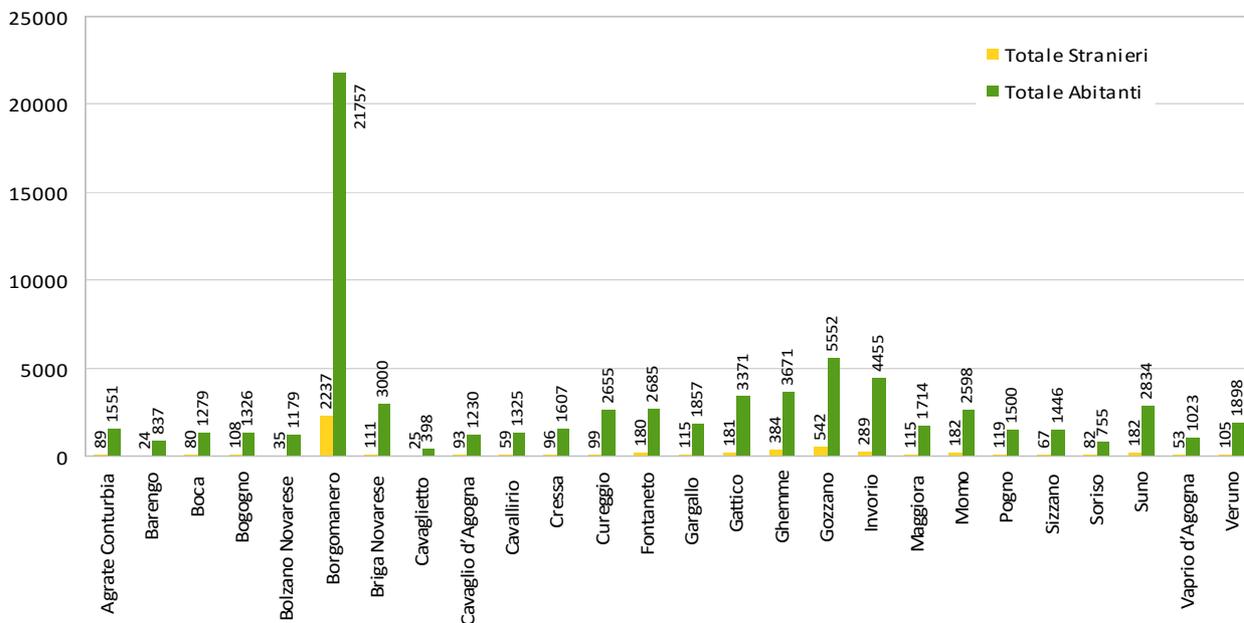


Tabella 9a -Riassunto - Suddivisione nei Poli della popolazione straniera residente al 31.12.2014 nei Comuni del Consorzio

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

POLO	Stranieri Maschi	Stranieri Femmine	Totale Stranieri	Totale Abitanti	% Stranieri su totale abitanti
GHEMME	448	536	984	14.775	6,66%
GOZZANO	479	490	969	12.664	7,65%
INVORIO	214	291	505	9.005	5,61%
MOMO	446	511	957	15.302	6,25%
BORGOMANERO	990	1.247	2.237	21.757	10,28%

Nella città di Borgomanero si registra la più alta concentrazione di stranieri del territorio CISS in proporzione al totale dei residenti, con una % significativamente superiore a quella media (7,69).

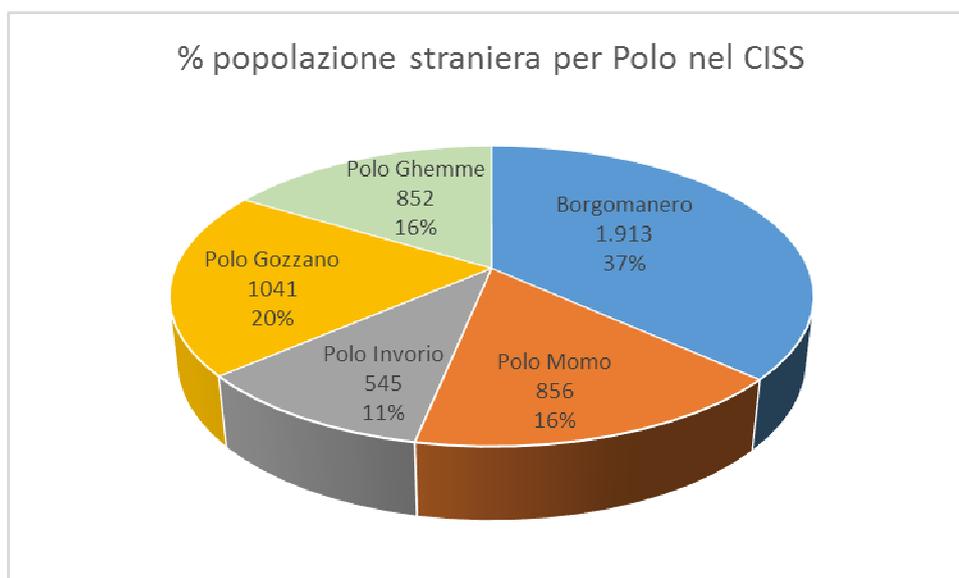


Tabella 10 - Suddivisione della popolazione straniera per fasce di età dei Comuni consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

Comune	0/17		18/64		Over 65		Totale Popolaz. Straniera
	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	
Agrate Conturbia	20	22,47%	64	71,91%	5	5,62%	89
Barengo	-	0,00%	21	87,50%	3	12,50%	24
Boca	22	27,50%	56	70,00%	2	2,50%	80
Bogogno	25	23,15%	81	75,00%	2	1,85%	108
Bolzano Novarese	2	5,71%	30	85,71%	3	8,57%	35
Borgomanero	550	24,59%	1.609	71,93%	78	3,49%	2.237
Briga Novarese	22	19,82%	85	76,58%	4	3,60%	111
Cavaglietto	2	8,00%	23	92,00%	-	0,00%	25
Cavaglio d' A.	16	17,20%	74	79,57%	3	3,23%	93
Cavallirio	11	18,64%	47	79,66%	1	1,69%	59
Cressa	15	15,63%	70	72,92%	11	11,46%	96
Cureggio	19	19,19%	74	74,75%	6	6,06%	99
Fontaneto	36	20,00%	138	76,67%	6	3,33%	180
Gargallo	28	24,35%	81	70,43%	6	5,22%	115
Gattico	39	21,55%	138	76,24%	4	2,21%	181
Ghemme	69	17,97%	306	79,69%	9	2,34%	384
Gozzano	124	22,88%	398	73,43%	20	3,69%	542
Inverio	55	19,03%	218	75,43%	16	5,54%	289
Maggiora	32	27,83%	76	66,09%	7	6,09%	115
Momo	48	26,37%	132	72,53%	2	1,10%	182
Pogno	30	25,21%	86	72,27%	3	2,52%	119
Sizzano	15	22,39%	49	73,13%	3	4,48%	67
Soriso	20	24,39%	58	70,73%	4	4,88%	82
Suno	45	24,73%	125	68,68%	12	6,59%	182
Vaprio d' Agogna	8	15,09%	40	75,47%	5	9,43%	53
Veruno	18	17,14%	83	79,05%	4	3,81%	105
TOTALE	1.271	22,49%	4.162	73,64%	219	3,87%	5.652

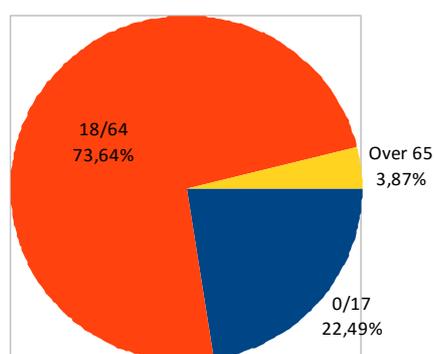


Tabella 10b - Suddivisione della popolazione straniera per fasce di età nei Poli dei Comuni consorziati al 31.12.2014

(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

POLO	0/17		18/64		Over 65		Totale Popolazione Straniera
	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	Totale	% sul Tot. Stranieri	
GHEMME	204	20,73%	746	75,81%	34	3,46%	984
GOZZANO	224	23,12%	708	73,07%	37	3,82%	969
INVORIO	96	19,01%	386	76,44%	23	4,55%	505
MOMO	197	20,59%	713	74,50%	47	4,91%	957
BORGOMANERO	550	24,59%	1.609	71,93%	78	3,49%	2.237

La maggior % di stranieri minorenni del territorio risiede a Borgomanero, che supera in modo rilevante la media CISS (22,49); la maggior presenza adulta (18/64) si registra nei Poli di Invorio e Momo, con valori superiori alla media del territorio (73,64), in particolare nel Polo di Invorio; la maggior presenza anziana si ritrova a Momo e ad Invorio, in significativo aumento rispetto alla media del territorio (3,87).

Tabella 11 - Suddivisione della popolazione straniera suddivisa per fasce di età rapportata al totale degli abitanti dei Comuni consorziati al 31.12.2014

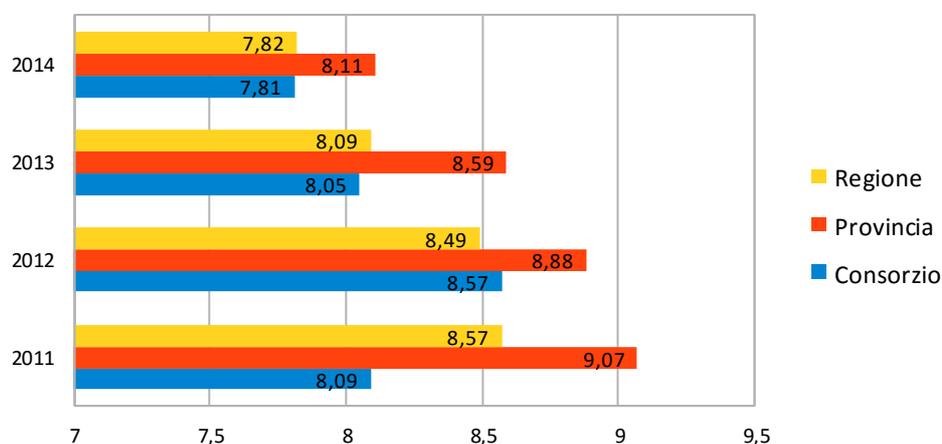
(Fonte: Regione Piemonte - Regione Statistica e BDDE)

Comune	0/17		18/64		Over 65		Totale Abitanti
	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	Totale	% sul Tot. Abitanti	
Agrate Conturbia	20	1,29%	64	4,13%	5	0,32%	1.551
Barengo	-	0,00%	21	2,51%	3	0,36%	837
Boca	22	1,72%	56	4,38%	2	0,16%	1.279
Bogogno	25	1,89%	81	6,11%	2	0,15%	1.326
Bolzano Novarese	2	0,17%	30	2,54%	3	0,25%	1.179
Borgomanero	550	2,53%	1.609	7,40%	78	0,36%	21.757
Briga Novarese	22	0,73%	85	2,83%	4	0,13%	3.000
Cavaglietto	2	0,50%	23	5,78%	-	0,00%	398
Cavaglio d'Agogna	16	1,30%	74	6,02%	3	0,24%	1.230
Cavallirio	11	0,83%	47	3,55%	1	0,08%	1.325
Cressa	15	0,93%	70	4,36%	11	0,68%	1.607
Cureggio	19	0,72%	74	2,79%	6	0,23%	2.655
Fontaneto	36	1,34%	138	5,14%	6	0,22%	2.685
Gargallo	28	1,51%	81	4,36%	6	0,32%	1.857
Gattico	39	1,16%	138	4,09%	4	0,12%	3.371
Ghemme	69	1,88%	306	8,34%	9	0,25%	3.671
Gozzano	124	2,23%	398	7,17%	20	0,36%	5.552
Invorio	55	1,23%	218	4,89%	16	0,36%	4.455
Maggiora	32	1,87%	76	4,43%	7	0,41%	1.714
Momo	48	1,85%	132	5,08%	2	0,08%	2.598
Pogno	30	2,00%	86	5,73%	3	0,20%	1.500
Sizzano	15	1,04%	49	3,39%	3	0,21%	1.446
Soriso	20	2,65%	58	7,68%	4	0,53%	755
Suno	45	1,59%	125	4,41%	12	0,42%	2.834
Vaprio d'Agogna	8	0,78%	40	3,91%	5	0,49%	1.023
Veruno	18	0,95%	83	4,37%	4	0,21%	1.898
TOTALE	1.271	1,73%	4.162	5,66%	219	0,30%	73.503

⇒ Indicatori demografici

Il tasso di natalità che si registra nel territorio del CISS dal 2011 al 2014 è in andamento decrescente e sempre significativamente inferiore a quello della Provincia di Novara; rispetto a quello regionale, invece, la differenza va riducendosi fino alla quasi totale coincidenza su valori inferiori a quelli provinciali.

Tasso Natalità



Il tasso di mortalità nei Comuni del CISS mostra un andamento peggiorativo; nel 2012 risulta inferiore ai valori provinciali e regionali, nel 2013 supera quello provinciale e nel 2014 anche quello regionale.

Il saldo naturale, chiaramente negativo e in progressiva riduzione, si conferma come esito della sommatoria dell'andamento decrementale delle nascite e incrementale dei decessi,

Tasso Mortalità

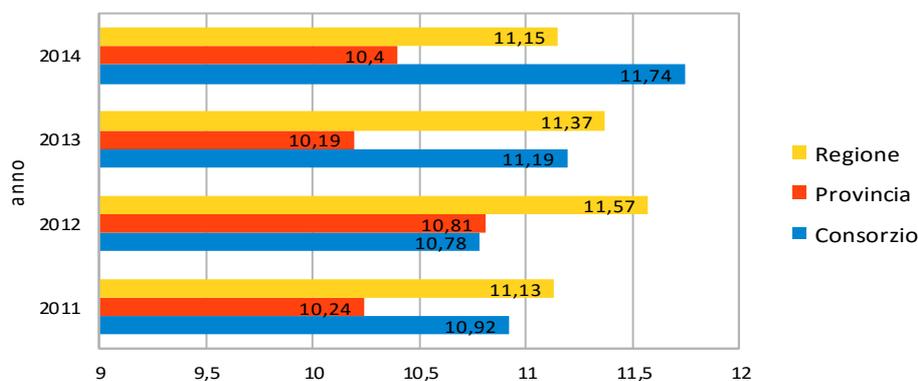


Tabella 12 - Saldo naturale delle nascite nei Comuni del Consorzio CISS

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte Statistica e BDDE)

	2004*	2005*	2006*	2007*	2008*	2009*	2010*	2011*	2012*	2013*	2014*
NATI	586	557	642	667	624	630	611	600	623	586	542
DECEDUTI	780	827	792	733	813	786	744	766	795	799	767
SALDO NATURALE	-194	-270	-150	-66	-189	-156	-133	-166	-172	-213	-225

* dati comprensivi dei Comuni di Boca, Maggiora, Ghemme e Sizzano non facenti parte ancora del Consorzio

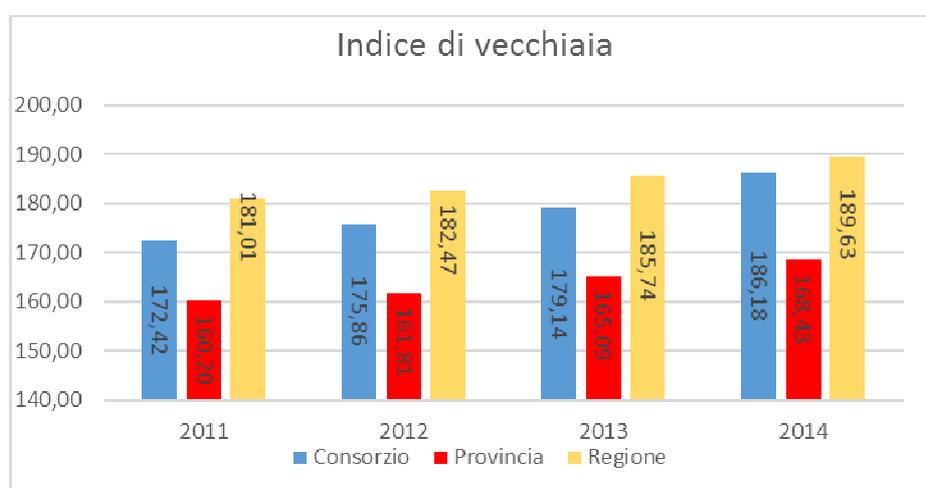
Tabella 13 - Età media al parto e numero medio di figli per donne italiane e donne straniere.

Anno 2014

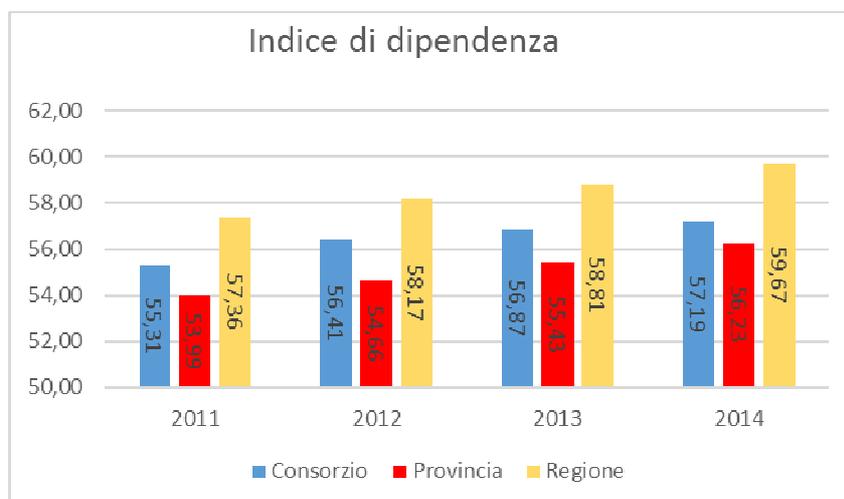
(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE)

Provincia di Novara	Donne italiane	Donne straniere
Età media al parto	32,26	28,36
Tasso di Fertilità Totale	1,42	2,85

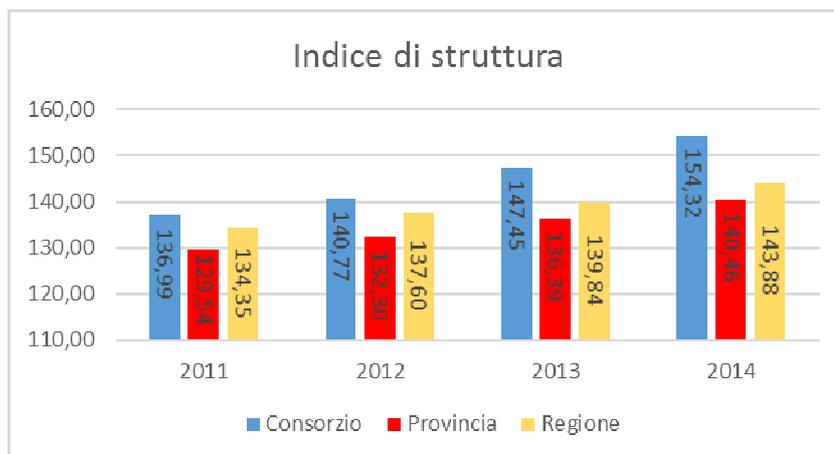
Il grado di invecchiamento della popolazione del CISS nel periodo 2011-2014 risulta in costante aumento, mantenendosi sempre inferiore a quello regionale e superiore, in misura più significativa, a quello del territorio provinciale.



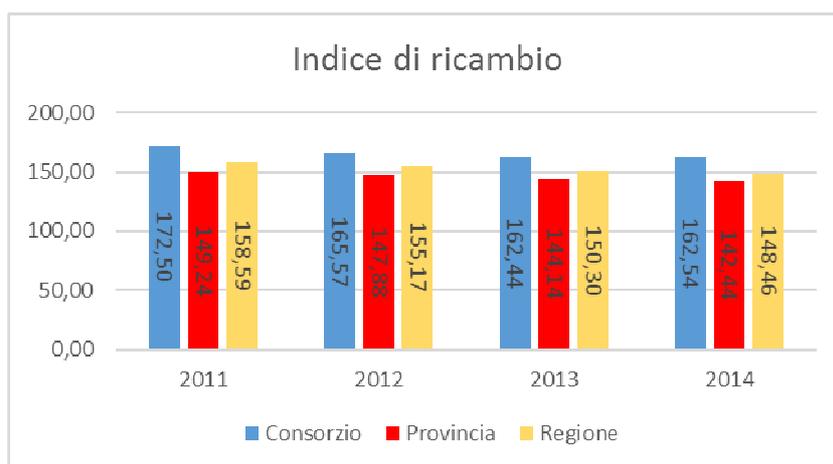
La correlazione dell'indice di invecchiamento con gli indici a rilevanza economica e sociale è evidente. L'indice di dipendenza (rapporto fra popolazione non autonoma per età, quindi dipendente, e quella in attività) riflette lo stesso andamento dell'indice di vecchiaia con analogo rapporto rispetto a quello provinciale e regionale.



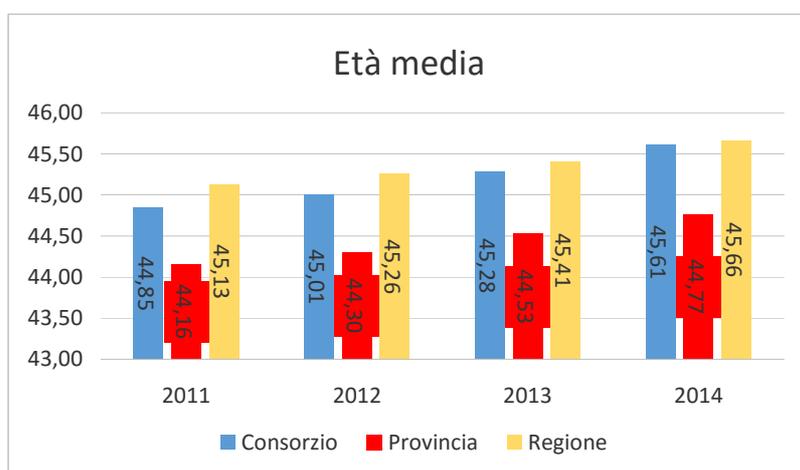
L'indice di struttura indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva (dato dal rapporto fra la popolazione attiva più anziana 40/64 e quella più giovane 15/39): i valori dell'indice nel territorio del CISS sono in progressivo aumento e costantemente più alti di quelli provinciali e di quelli regionali. La popolazione attiva del territorio è dunque la meno giovane e in quella più interessata da invecchiamento.



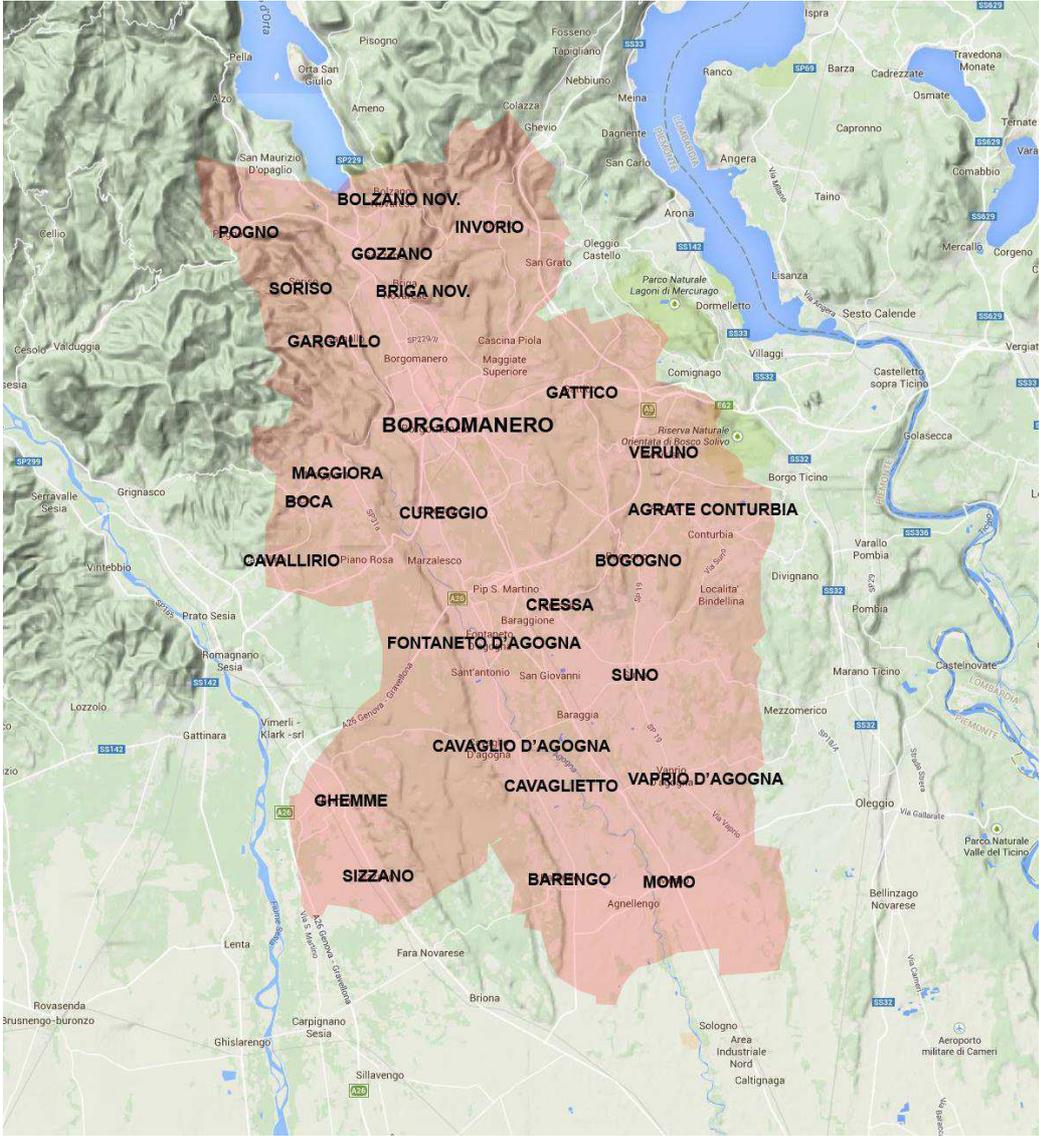
I valori dell'indice di ricambio, che stima sul piano produttivo la capacità della popolazione in ingresso nel mondo del lavoro di compensare quella in uscita (rapporto fra la fascia 60/64 e quella 15/19) mostra un andamento in lieve diminuzione nel 2012 per poi mantenersi positivo e costante, sempre superiore ai valori provinciali e regionali.



L'età media del territorio del CISS (media dell'età, ponderata con la somma della popolazione in ciascuna fascia d'età) è assestata dal 2012 sui 45 anni; superiore di un punto percentuale ai dati provinciali e sempre lievemente inferiore a quelli regionali.



1.3. Territorio



Il Ciss è collocato nell'area nord occidentale della Provincia di Novara e si estende, con i suoi 26 Comuni popolati da 73.503 abitanti, per circa un quinto del territorio provinciale.

Tabella 1. Estensione territoriale, n. abitanti e densità media al 30.06.2015

(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE e Comuni Consorziati)

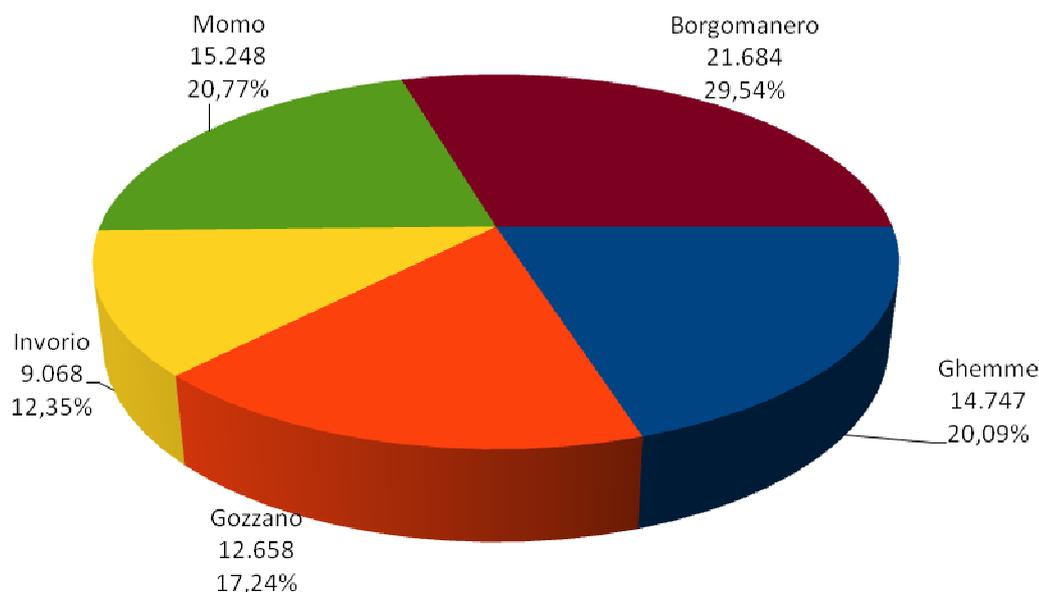
Comune	Totale Abitanti	Kmq	Densità media	Fascia Altimetrica
Agrate Conturbia	1.558	14,51	107,37	
Barengo	849	19,36	43,85	P
Boca	1.281	9,64	132,88	
Bogogno	1.312	8,43	155,63	
Bolzano Novarese	1.185	3,27	362,39	
Borgomanero	21.684	32,36	670,09	
Briga Novarese	2.986	4,75	628,63	
Cavaglietto	391	6,57	59,51	
Cavaglio d'Agogna	1.246	9,85	126,50	
Cavallirio	1.328	8,08	164,36	
Cressa	1.589	7,11	223,49	P
Cureggio	2.660	8,38	317,42	
Fontaneto d'Agogna	2.652	21,19	125,15	
Gargallo	1.864	3,71	502,43	
Gattico	3.421	16,14	211,96	
Ghemme	3.661	20,57	177,98	
Gozzano	5.593	12,54	446,01	
Inverio	4.462	17,4	256,44	
Maggiora	1.706	10,67	159,89	
Momo	2.569	23,68	108,49	P
Pogno	1.459	10,06	145,03	
Sizzano	1.459	10,5	138,95	
Soriso	756	6,29	120,19	
Suno	2.818	21,32	132,18	P
Vaprio d'Agogna	1.014	10,09	100,50	P
Veruno	1.902	10,22	186,11	
Totale	73.405	326,69	224,69	

Tabella 2. Estensione territoriale, n. abitanti e densità media al 30.06.2015 per poli

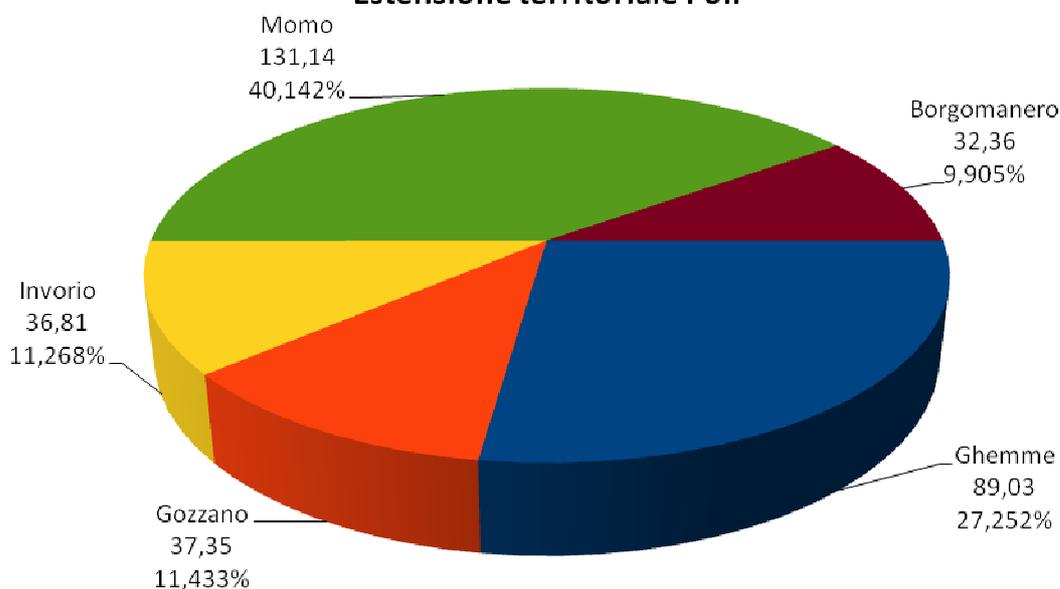
(Fonte: Regione Piemonte - Piemonte STATistica e BDDE e Comuni Consorziati)

POLO	Comune	Totale Abitanti	Kmq	Densità media
GHEMME	Boca	1.281	9,64	132,88
	Cavallirio	1.328	8,08	164,36
	Cureggio	2.660	8,38	317,42
	Fontaneto	2.652	21,19	125,15
	Ghemme	3.661	20,57	177,98
	Maggiora	1.706	10,67	159,89
	Sizzano	1.459	10,5	138,95
	TOTALE	14.747	89,03	165,64
GOZZANO	Gozzano	5.593	12,54	446,01
	Briga Novarese	2.986	4,75	628,63
	Gargallo	1.864	3,71	502,43
	Pogno	1.459	10,06	145,03
	Soriso	756	6,29	120,19
	TOTALE	12.658	37,35	338,90
INVORIO	Bolzano Novarese	1.185	3,27	362,39
	Gattico	3.421	16,14	211,96
	Invorio	4.462	17,4	256,44
	TOTALE	9.068	36,81	246,35
MOMO	Agrate Conturbia	1.558	14,51	107,37
	Barengo	849	19,36	43,85
	Bogogno	1.312	8,43	155,63
	Cavaglietto	391	6,57	59,51
	Cavaglio d'Agogna	1.246	9,85	126,50
	Cressa	1.589	7,11	223,49
	Momo	2.569	23,68	108,49
	Suno	2.818	21,32	132,18
	Vaprio d'Agogna	1.014	10,09	100,50
	Veruno	1.902	10,22	186,11
	TOTALE	15.248	131,14	116,27
BORGOMANERO	Borgomanero	21.684	32,36	670,09
	TOTALE	21.684	32,36	670,09

POPOLAZIONE CONSORZIO CISS



Estensione territoriale Poli



Dal punto di vista demografico, la città di Borgomanero, con 21.684 abitanti, è l'unico contesto urbano del territorio, seconda città della provincia per popolazione dopo il capoluogo. Gli altri comuni hanno dimensioni più modeste: Gozzano con 5.593 abitanti, Inverio con 4.462, i tre Comuni di Gattico, Ghemme con più di 3.000; l'ampia maggioranza (20 su 26) è di entità minore (13 fra i 1000 e i 2000 abitanti, 5 fra i 2000 e i 3000, 3 sotto i mille).

La conformazione geografica risulta sostanzialmente omogenea: dei 26 comuni, 21 sono in zona altimetrica considerata collinare e 5 dell'area Sud in zona pianeggiante; il bacino territoriale dei 26 comuni si estende, a nord fino all'area del Cusio, sopra il lago d'Orta, su cui ha accesso Gozzano; ad est trova contiguità con il Vergante, zona collinare sopra il Lago Maggiore, e il Comune di Inverio ne è porta naturale, ad ovest incontra la bassa Valsesia e a sud la pianura novarese.

Dal 2015, con l'annessione dei Comuni di Boca, Ghemme, Maggiore e Sizzano, l'area del CISS ricalca i confini del Distretto sanitario di Borgomanero; l'ambito sovra-territoriale dell'Area Nord, con i suoi 46 Comuni (26 del CISS, 11 del CISAS e 9 della Convenzione di Arona) coincide con l'attuale Area Distrettuale Nord dell'ASL NO.

La rete di viabilità ha come assi portanti l'autostrada A26 e le due strade provinciali: la Novara-Gravellona (SP229) e l'Arona-Biella (SP142). La città di Borgomanero è il centro meglio servito dal punto di vista dei trasporti e dei servizi, anche per la presenza della stazione ferroviaria, che

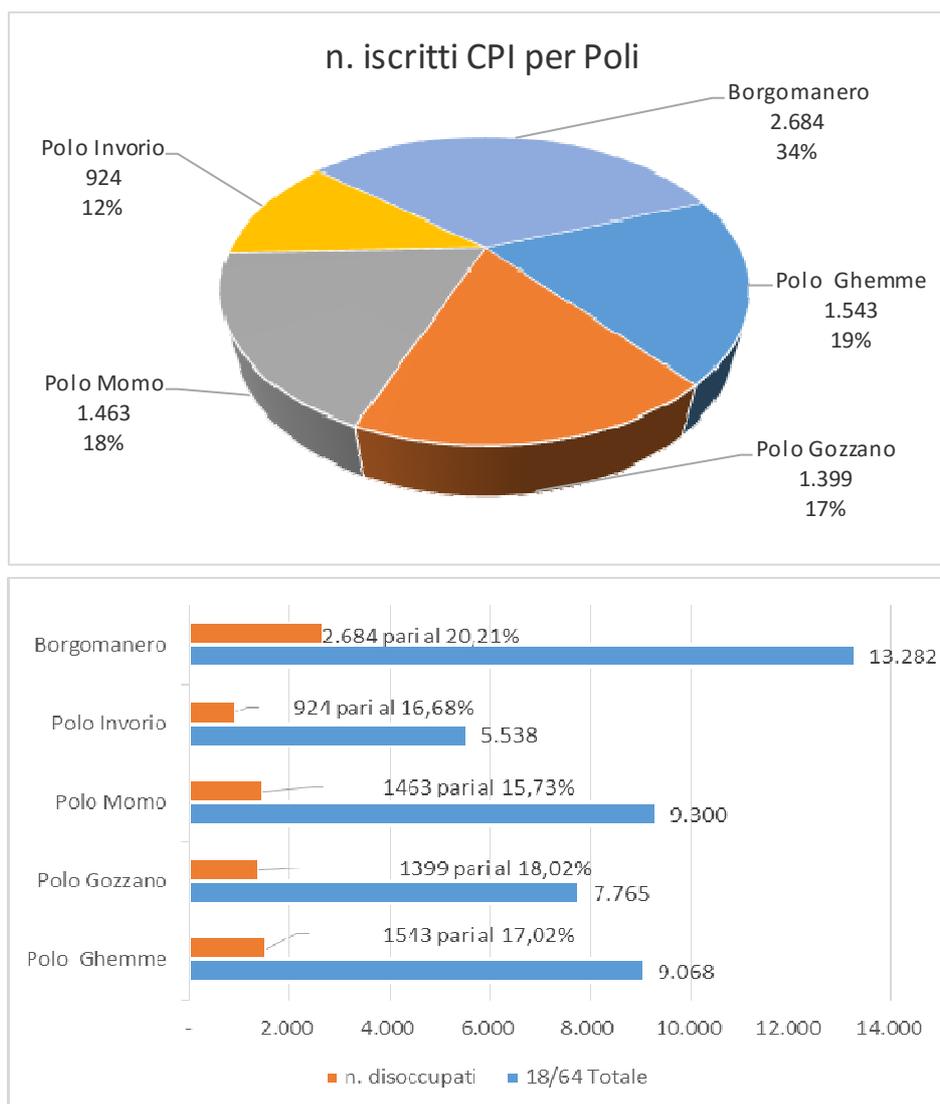
collega la città con Novara, l'ospedale e i servizi sanitari e sociali territoriali, oltre alle principali scuole secondarie di secondo grado.

La sede del CISS, a Borgomanero, è in posizione privilegiata dal punto di vista dell'accessibilità, prossima alla Stazione dei treni e dei pullman di linea, all'Ospedale e ai servizi sanitari di prima utilità. Da sempre il CISS ha dovuto affrontare la criticità della dispersione territoriale; le distanze dei comuni più lontani da Borgomanero (es. Km 16 da Momo, Km 18 da Ghemme) e la scarsità di servizi di linea, rende necessaria un'organizzazione dell'offerta decentrata. Da gennaio 2016, infatti, la riorganizzazione dell'assetto dei servizi ha introdotto una dislocazione del servizio sociale, del segretariato e dell'educativa territoriale in 4 poli periferici rispetto a Borgomanero (Gozzano, Invorio, Ghemme e Momo), a cui afferiscono aggregazioni di comuni limitrofi.

1.4. Situazione socio-economica

La situazione socio-economica del territorio è caratterizzata da uno scenario generale di stagnazione imprenditoriale e commerciale, che conferma il trend nazionale, senza segnali di una ripresa estesa anche ai ceti medi e medio-bassi. Sembra essersi fermata l'onda recessiva degli anni 2008 -2014, ma i dati che si rilevano a livello nazionale di ripresa del PIL non hanno avuto effetti positivi per quanto riguarda l'occupazione locale. Chi ha perso il lavoro, non l'ha ritrovato, se non in forme saltuarie e residuali, con forti ripercussioni sul reddito familiare. Nell'accesso al segretariato sociale risultano sempre più numerose le situazioni di povertà estrema di persone e famiglie che fanno fatica a soddisfare il bisogno primario dell'alimentazione quotidiana.

% n. iscritti CPI su popolazione attiva (18/64)



1.5. Andamento della domanda sociale e dei servizi

UTENTI IN CARICO 2013-2014-2015	Minori non disabili	Minori disabili	Adulti non disabili	Adulti disabili	Anziani autosuff.	Anziani non autosuff.	Totale UTENTI	Totale NUCLEI
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale - 2013	758	68	555	168	52	163	1.764	1.355
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale - 2014	850	69	792	264	48	264	2.287	1.920
Segretariato Sociale/ Servizio Sociale Territoriale - 2015	648	64	545	272	39	301	1869	1481
Andamento	-202	-5	-247	+8	-9	+37	-418	-439
UTENTI IN CARICO 2013-2014-2015	Minori non disabili	Minori disabili	Adulti non disabili	Adulti disabili	Anziani autosuff.	Anziani non autosuff.	Totale UTENTI	Totale NUCLEI
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) 2013	417	84	432	279	49	379	1.640	1.271
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) 2014	510	72	595	320	53	387	1.937	1.491
Servizio Sociale Professionale (prese in carico) 2015	512	90	620	428	72	524	2246	1732
Andamento	+2	+18	+25	+108	+19	137	+309	+241

Per descrivere il volume d'utenza destinatario delle prestazioni sociali di segretariato/servizio territoriale e delle prese in carico, ci si è tradizionalmente basati sui dati riportati nelle schede ISTAT Regionali, in quanto unico strumento di rilevazione ufficiale, pur nella sua limitatezza.

In termini di andamento, la domanda rilevata nell'ambito del servizio di segretariato sociale nel triennio precedente, mostra nel 2014 un'ondata incrementale generalizzata a tutte le categorie di utenza, fatta eccezione per gli anziani, e una successiva riduzione, abbastanza trasversale, nel 2015, che non coinvolge i disabili adulti e gli anziani non autosufficienti e che risulta invece particolarmente negativa su adulti (- 247) e minori (-202). Il numero generale di utenti e nuclei familiari si riduce in percentuali significative.

Le prese in carico registrano nel periodo 2013-2015 un progressivo aumento, sia di persone che di nuclei familiari; rispetto alle fasce di utenza, l'incremento più significativo riguarda gli anziani non autosufficienti (+137) e gli adulti disabili (+108); minimo l'incremento di minori (+2) e non particolarmente significativo quello degli adulti non disabili (+25).

Nel rappresentare in termini più qualitativi l'andamento della domanda sociale nell'ultimo triennio, si ritiene necessario riferirsi ai dati degli interventi erogati dal CISS. Le tabelle seguenti li rappresentano in sintesi.

ANDAMENTO SERVIZI - TRIENNIO 2013/2015				
SETTORI	INTERVENTI	2013	2014	2015
MINORI E FAMIGLIA	Educativa territoriale	22	28	50
	Frequenza CEM/CAM	41	48	45
	Affidamenti residenziali e diurni	49	66	60
	Donne inserite in comunità madre-bambino	3	4	5
	Inserimenti residenziali	7	16	25
	Interventi di accoglienza di madri con bambini in Appartamento solidale e in casa di accoglienza	12	11	2
	Mediazione relazionale	78	107	104

Rispetto ai servizi per i minori e le loro famiglie, rimane elevato il numero degli inserimenti residenziali, che, come indicato nella tabella sulla residenzialità, continua a comportare una spesa importante. La tipologia dei soggetti inseriti in comunità e dei loro nuclei familiari è particolarmente problematica e compromessa, tanto da rendere impraticabili progetti alternativi di accoglienza, come l'affido; si considerano quindi interventi di tutela in senso stretto, con carattere di obbligatorietà, come decretato dall'Autorità Giudiziaria.

L'incremento dei minori in educativa territoriale è dovuto al conteggio dei casi residenti nei Comuni di Boca, Maggiora, Ghemme e Sizzano (n.18) che si sono aggiunti a quelli del CISS, aumentati di poche unità. Il numero degli affidamenti comprende sia gli affidi residenziali, cioè a tempo pieno presso famiglie, sia gli affidi educativi, diurni e a cura prevalentemente di un affidatario singolo; l'aumento riguarda in maniera significativa gli affidi diurni, strumento integrativo e alternativo alla presa in carico educativa professionale. Rimane sostenuto il numero di richieste per la mediazione familiare da parte del Tribunale ordinario per accompagnare le coppie in fase separativa in situazione di alta conflittualità.

DISABILI	INTERVENTI	2013	2014	2015
	Assistenza domiciliare	81	86	80
	Educativa territoriale/ interventi c/o CAD	16	17	13
	Affidi educativi	34	29	20
	Frequenza CAD	33	20	26
	Frequenza Centri Diurni Anffas	19	32	34
	Inserimenti residenziali (disabili + ex art.26)	48	42	42
	Collaborazione familiare (Pr. Clarissa)	7	7	6
	Tirocini con/senza borsa lavoro SIL e CAD	86	101	101
	Interventi di pubblica tutela	70	69	71

Premesso che i servizi per la disabilità, di norma, hanno un andamento più costante, in quanto le prese in carico sono meno soggette all'emergenza, con tempi lunghi e variazioni molto graduali, va considerato che i dati in incremento tengono conto dei nuovi casi provenienti dall'ex ISA di Ghemme. Infatti, nei 26 soggetti frequentanti il CAD, per es., sono ricompresi 3 disabili residenti

nei Comuni acquisiti oltre a 3 nuovi inserimenti; nei 34 frequentanti i Centri Diurni Anffas 2 provengono dall'ex ISA e addirittura 5 inserimenti residenziali hanno questa provenienza. Quantitativamente importante ma sostanzialmente costante il dato relativo agli interventi del Servizio Inserimenti Lavorativi, che comprende n. 10 percorsi lavorativi di soggetti disabili seguiti dal SIL provenienti dall'ex ISA. L'assistenza domiciliare e l'educativa territoriale risultano in diminuzione, la prima per la conversione di progetti domiciliari in altri servizi più intensi, es. la frequenza semiresidenziale in centri diurni o residenziale, il secondo per le dimissioni di 4 soggetti e nessun nuovo inserimento. Sempre numerosi e pressoché costanti gli interventi del Servizio di Pubblica Tutela.

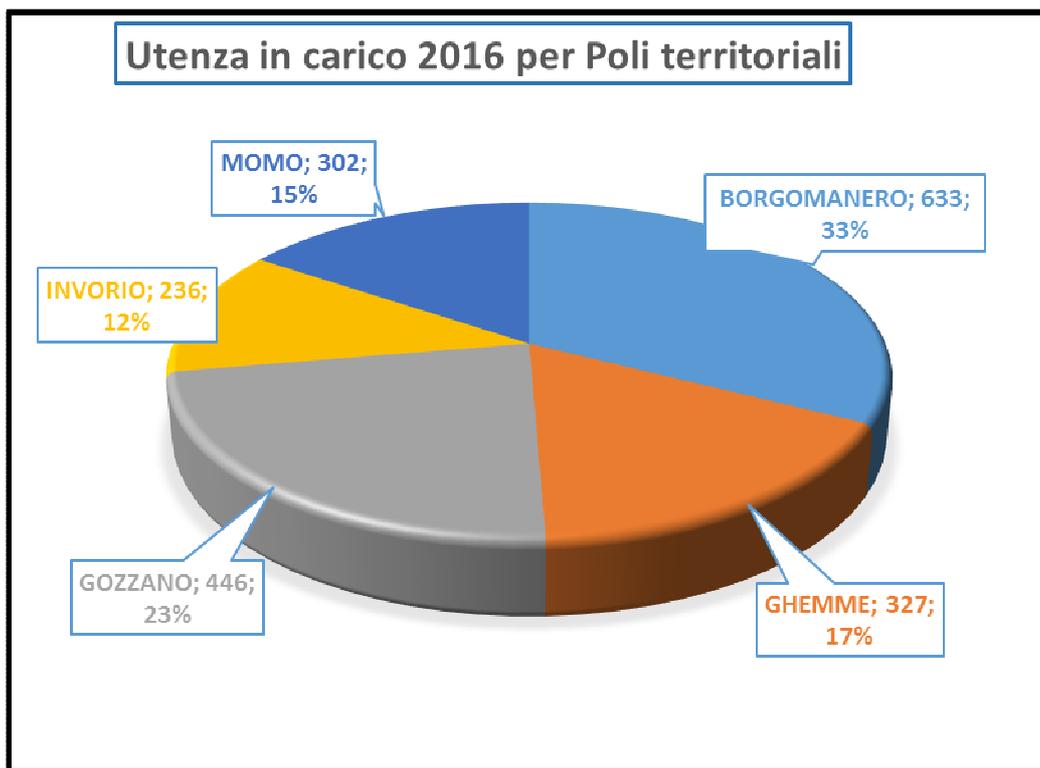
ANZIANI	INTERVENTI	2013	2014	2015
	Assistenza domiciliare	112	89	111
	Affidamento domiciliare	4	4	3
	Interventi di pubblica tutela	43	40	55
	Collaborazione familiare (Pr. Clarissa)	9	15	6
	Integrazioni retta per inserimenti in RSA	21	27	28

Rispetto ai servizi per gli anziani rimangono sostanzialmente stabili i numeri dei destinatari; ciò non vuol dire che siano sempre le stesse persone, anzi tendenzialmente c'è una certa mobilità per passaggio a servizi più intensi o per decesso. Aumentano gli interventi di Pubblica Tutela. L'incremento del dato numerico dell'assistenza domiciliare è rappresentato dagli anziani residenti nei Comuni ex ISA che già fruivano del servizio.

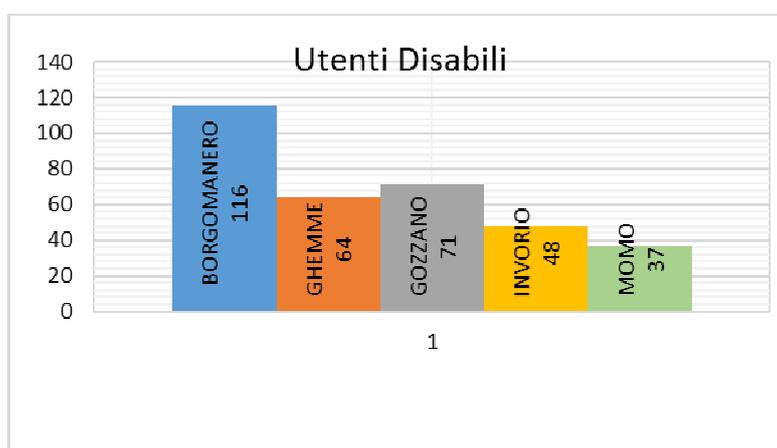
ADULTI	INTERVENTI	2013	2014	2015
	Assistenza domiciliare	22	25	25
	Progetti di accompagnamento all'autonomia.	11	16	11
	Tirocini con borsa lavoro SIL	27	29	24
	Sportello pari opportunità	78	75	58
	Integrazioni retta per soggetti con limitata autonomia	13	6	2
Coppie seguite per adozione	28	19	22	

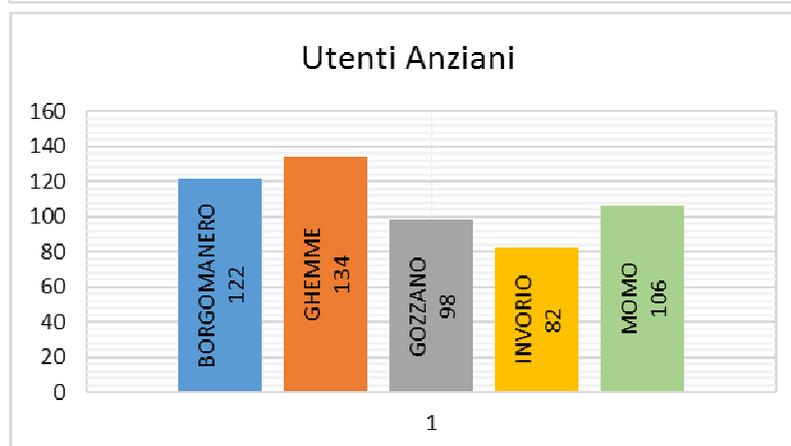
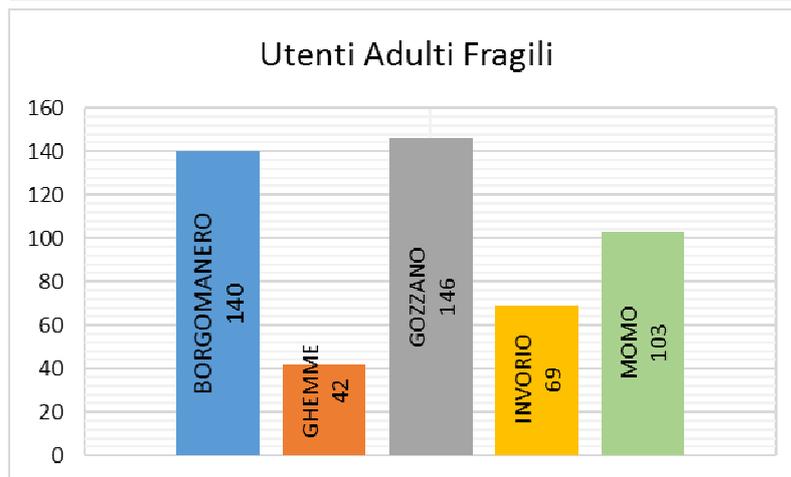
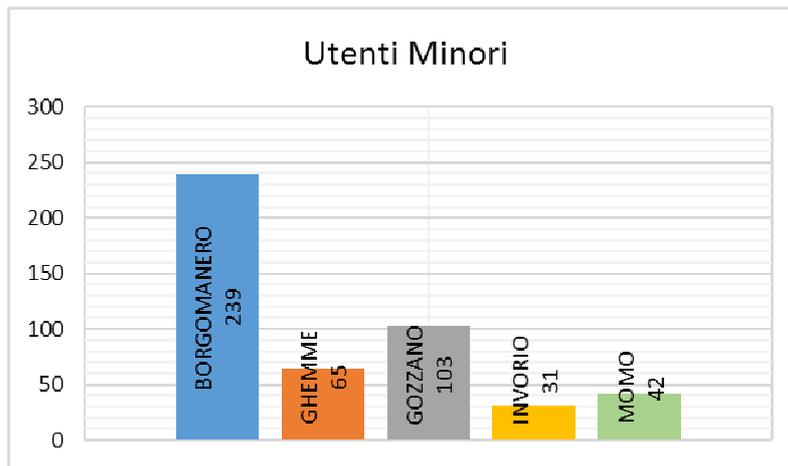
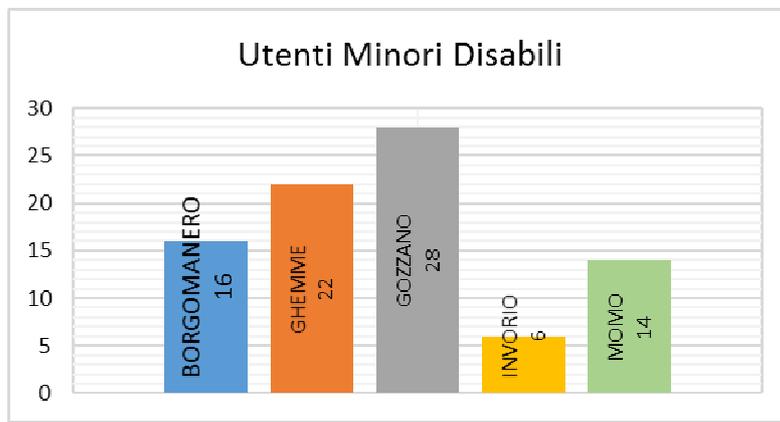
I servizi per gli adulti fragili, in carico al Servizio Sociale Territoriale, mostrano tre dati di significativa riduzione: il numero di progetti di accompagnamento all'autonomia si riduce ad un terzo, poiché nel 2015 è stato ridotto significativamente l'investimento progettuale su adulti senza figli minori in emergenza abitativa. La drastica diminuzione delle integrazioni retta, invece, non corrisponde ad una cessazione o riduzione di servizio, ma alla ricollocazione degli adulti con limitata autonomia fra gli anziani o fra i disabili.

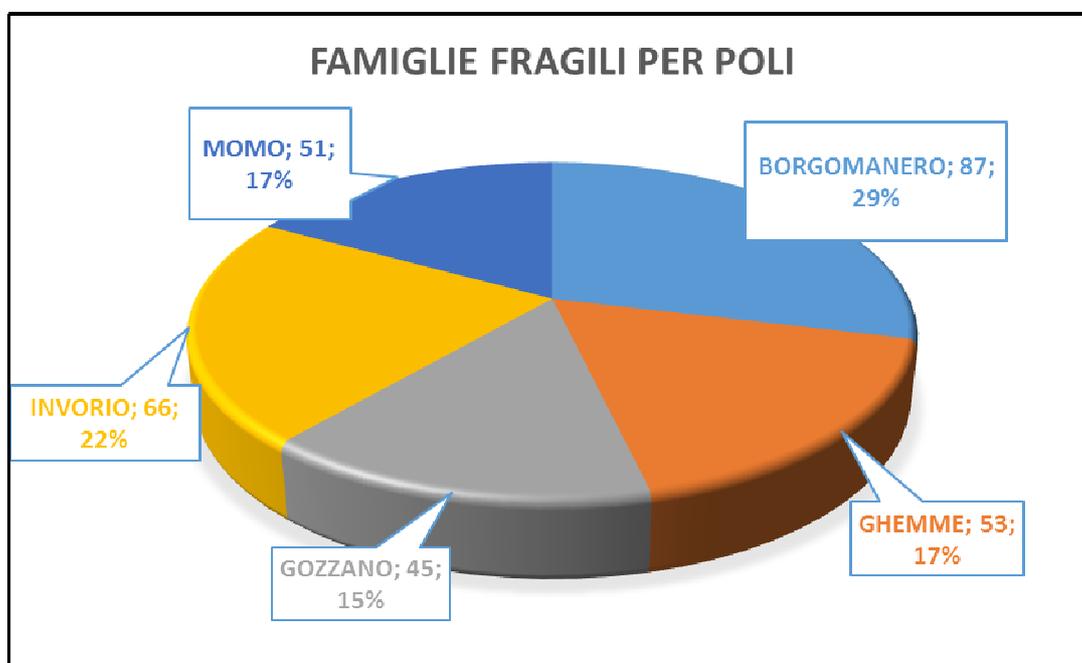
PRESE IN CARICO ATTIVE PER POLI TERRITORIALI



POLI	DISABILI	MINORI DISABILI	MINORI	ADULTI FRAGILI	ANZIANI	TOTALI
BORGOMANERO	116	16	239	140	122	633
GHEMME	64	22	65	42	134	327
GOZZANO	71	28	103	146	98	446
INVORIO	48	6	31	69	82	236
MOMO	37	14	42	103	106	302





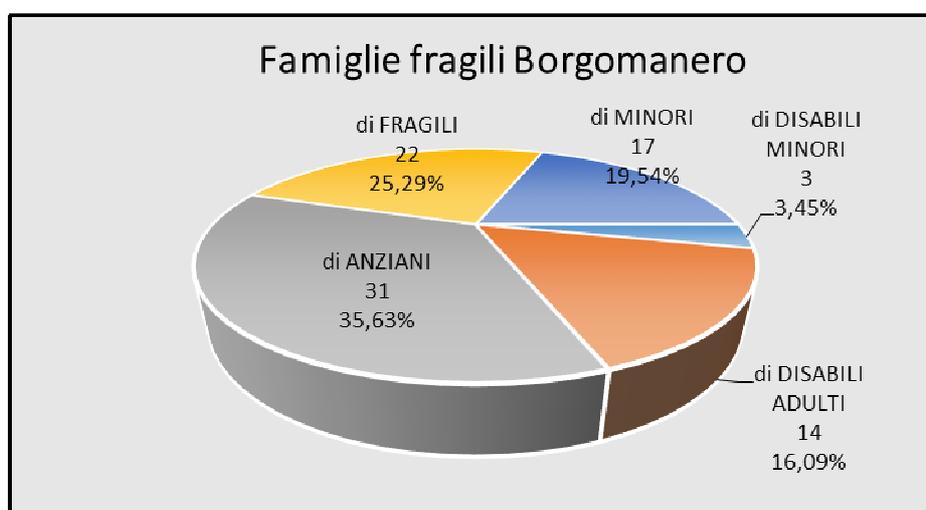
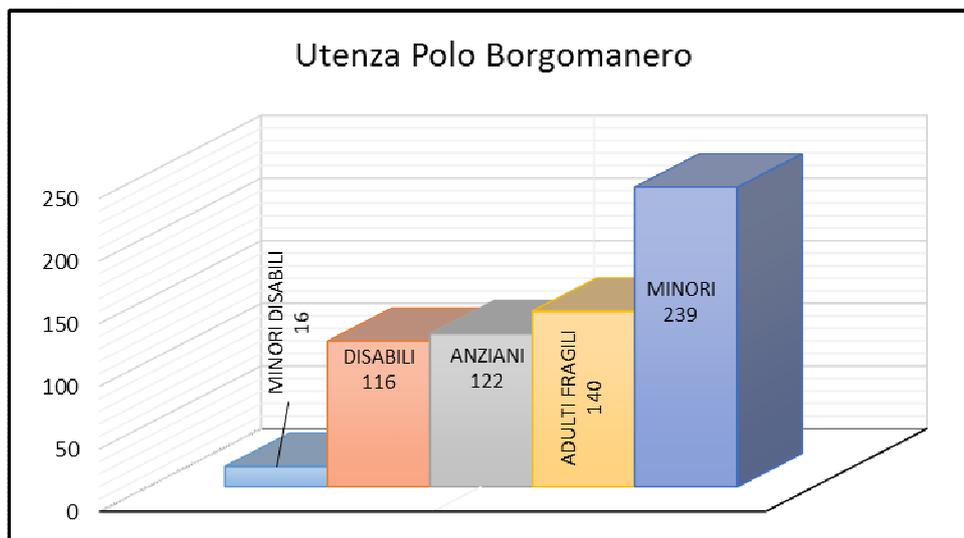


POLI	FAMIGLIE FRAGILI di					
	MINORI DISABILI	ADULTI DISABILI	ANZIANI	FRAGILI	MINORI	TOTALI
BORGOMANERO	3	14	31	22	17	87
GHEMME	9	7	0	0	37	53
GOZZANO	8	5	3	18	11	45
INVORIO	4	14	19	25	4	66
MOMO	4	8	10	17	12	51

PRESE IN CARICO E CRITICITA' EMERGENTI NEI POLI

Le assistenti sociali hanno registrato, su esplicito mandato del Consiglio di Amministrazione, le prese in carico attive a marzo 2016 ed evidenziato, già in questo primo trimestre di lavoro socio-educativo nei poli, alcuni fenomeni e criticità specifici dell'ambito territoriale in cui operano; senza pretesa di esaustività e di quantificazione del dato, si ritiene interessante indicare ciò che è stato percepito come dato significativo e/o emergente.

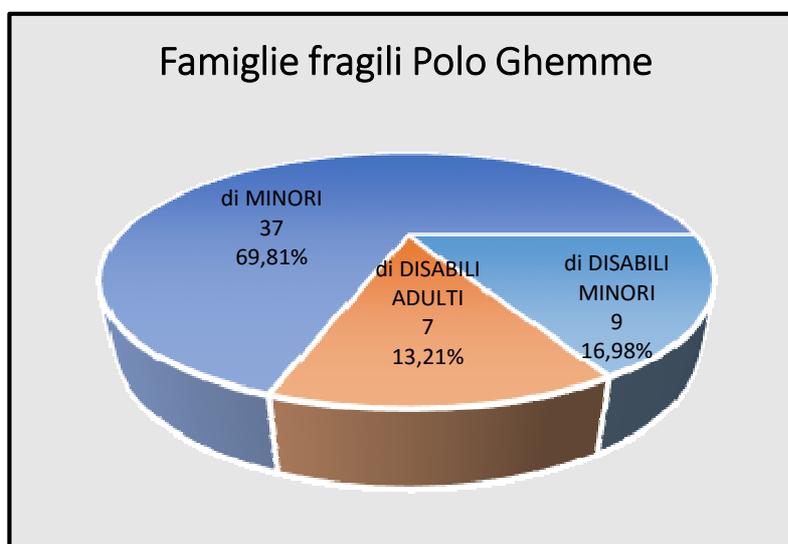
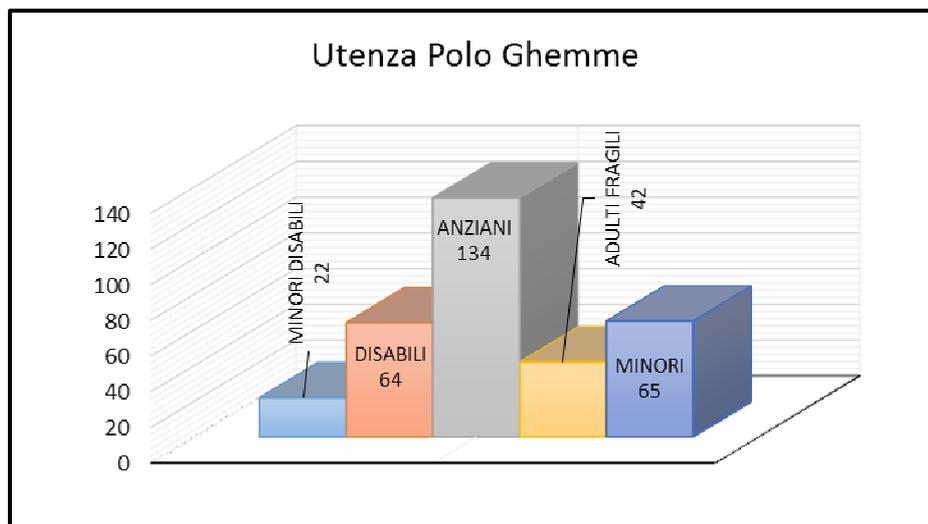
Polo di Borgomanero



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- Aumento delle situazioni abitative in cui si è verificato il distacco delle utenze (luce, acqua, gas) a causa del mancato pagamento delle bollette, con conseguente disagio abitativo;
- Richieste di contributi economici da parte di persone mai rivoltesi prima ai servizi sociali, in situazione di fragilità determinata dalla perdita del lavoro e dal termine degli "ammortizzatori sociali";
- Aumento di segnalazioni relative a situazioni di "perdita della casa" dovute a sfratti esecutivi legati a morosità o interruzione del pagamento del mutuo ipotecario;
- Perdurare di una sottocultura riproponente modelli di assistenzialismo e di passività che inducono le famiglie, spesso ormai alla seconda generazione, a legittimare l'inadempienza dell'obbligo scolastico, che generano successive condizioni di non collocabilità lavorativa;
- Aumento delle donne alla ricerca di occupazione con diversi elementi di fragilità (culturali, relazionali, ecc.) per le quali servirebbe un accompagnamento o un "servizio dedicato" come quello fornito fino allo scorso anno dal centro per l'impiego, in cui erano attivi alcuni sportelli rivolti a fasce di fragilità. Si rileva la tendenza a rimandare sempre più all'utilizzo di strumenti informatici;
- Importante diminuzione delle richieste di assistenza domiciliare (in 5 mesi nemmeno una richiesta);
- Presenza nell'ambito della scuola secondaria di primo grado di minori complessi (per aspetti personologici e culturali), segnalati dal Preside, a causa della grande complessità di gestione in ambito scolastico.

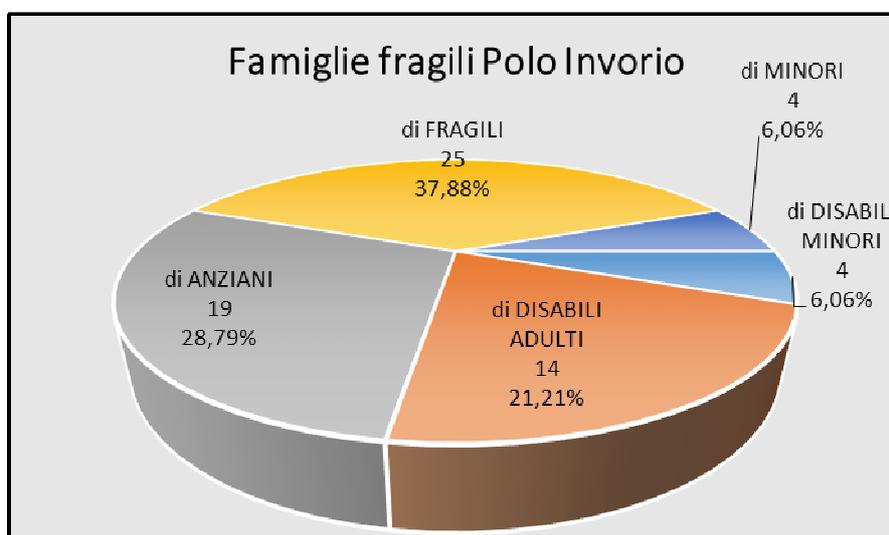
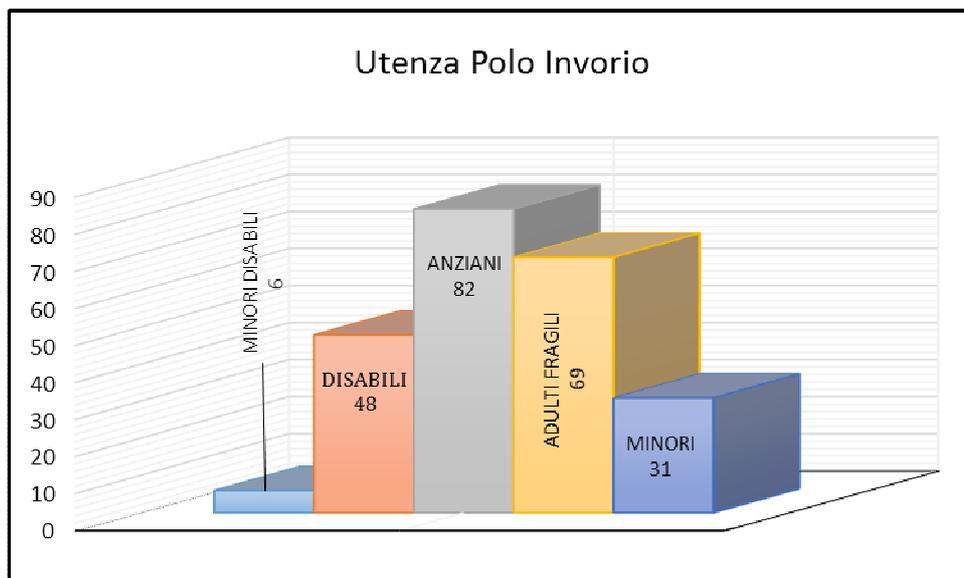
Polo di Ghemme



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- Sempre più significativa la richiesta di sostegno da parte di persone singole di mezza età che versano in gravi condizioni di disagio (disoccupate, sfrattate o già senza dimora, senza rete familiare o con famiglie molto fragili);
- Presenza di un elevato numero di soggetti adulti con disabilità intellettive lievi e medio-lievi in perenne ricerca di lavoro, non riuscendo ad inserirsi in modo definitivo;
- Dispersione scolastica: aumento dei minori che dopo le scuole secondarie di primo grado cambiano più volte scuola, fanno fatica a portare a termine un ciclo scolastico o professionale qualificante con ricadute prevedibili in età adulta;
- Incremento delle persone che presentano/dichiarano uno stato di malessere psicologico/psichiatrico che limita la loro autonomia sociale, lavorativa, in famiglia, nelle relazioni genitoriali;
- Aumento delle persone singole e delle famiglie che fanno fatica a soddisfare il bisogno primario dell'alimentazione quotidiana.

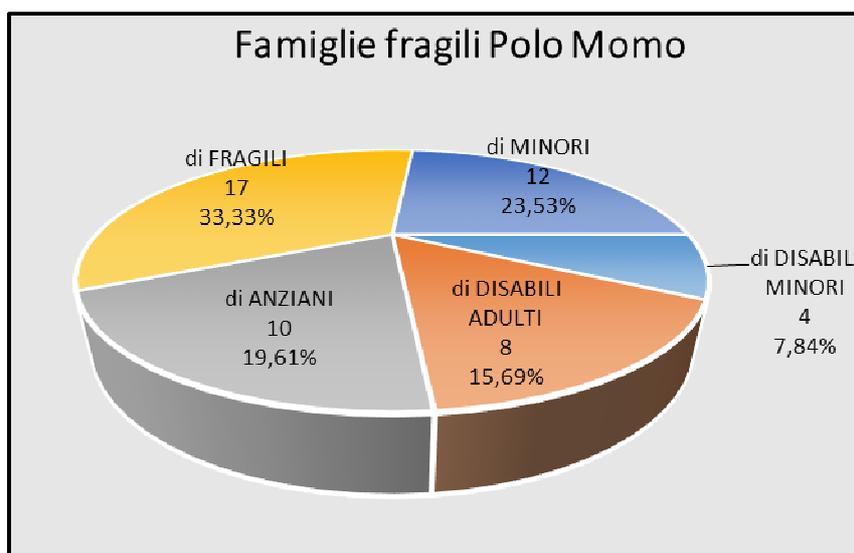
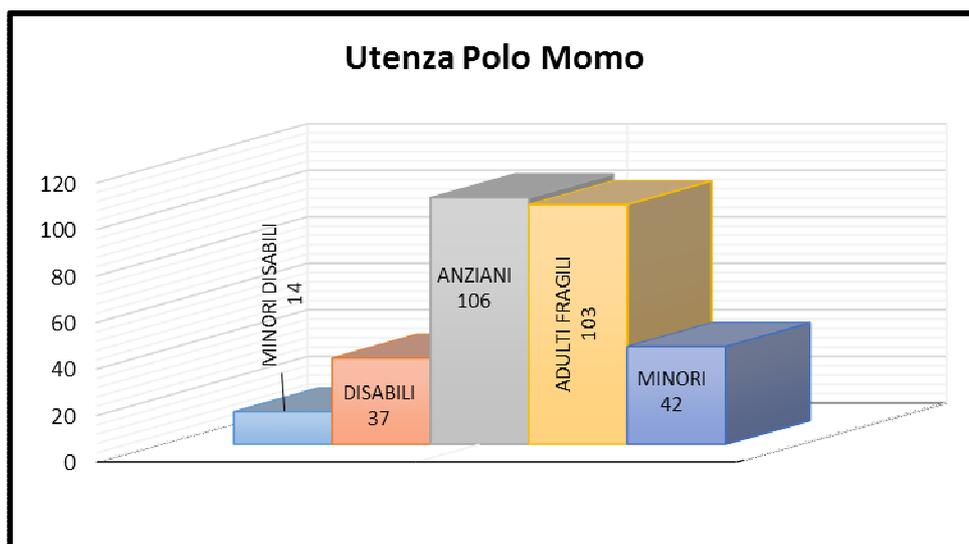
Polo di Inverio



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- Significativa presenza di anziani ultraottantenni con pensione minima al limite della autosufficienza con gravi difficoltà nella gestione del quotidiano;
- Incremento di persone che accedono al Servizio di Psichiatria in età adulta (30/40 anni) mai seguiti in precedenza, con serie difficoltà lavorative e di gestione della quotidianità;
- Presenza di disabili in età post adolescenziale con gravi problemi di relazione e stati depressivi.

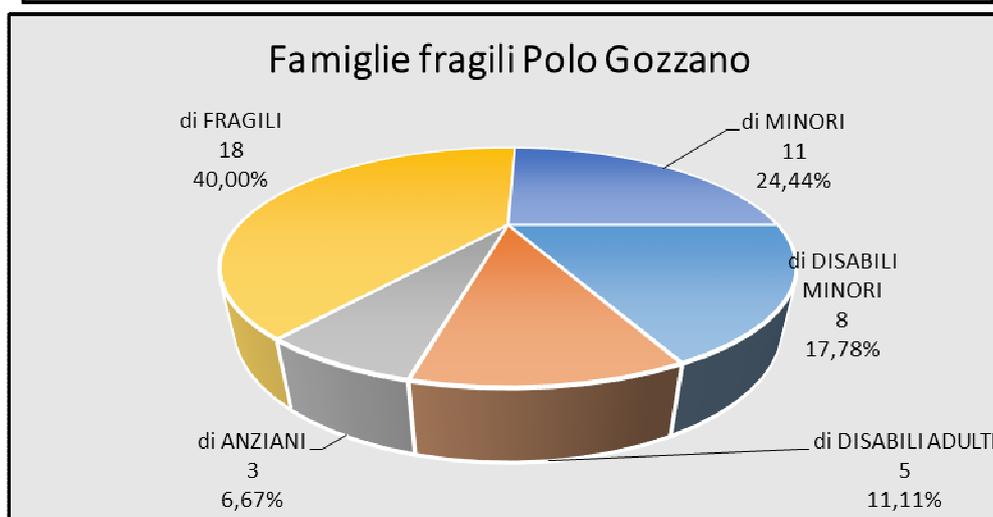
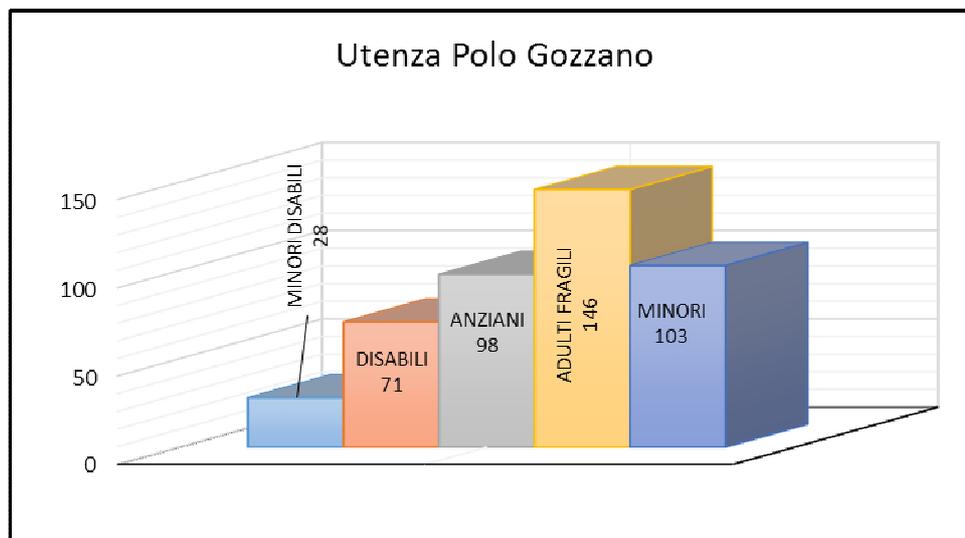
Polo di Momo



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- Aumento dei disturbi di comportamento e relazione nelle scuole;
- Un grande numero di donne straniere isolate, che non parlano italiano e si rivolgono ai servizi solo nel momento di grave crisi con i mariti;
- Presenza di anziani soli in situazioni socio-abitative degradate;
- Significativa incidenza di situazioni di difficoltà economica cronicizzata per perdurante scarsità di lavoro.

Polo di Gozzano



Il Servizio Sociale territoriale rileva:

- Aumento di famiglie in stato di fragilità senza rete protettiva, famiglie che stanno conoscendo una condizione di povertà generale, non solo di mezzi economici, ma anche di relazioni, di salute, di abitazione, di risorse educative e lavorative;
- Aumento di nuclei familiari appesantiti dalla cura di uno o più membri non autosufficienti (disabili o anziano); si rivolgono al servizio per richiedere aiuto nella gestione dei bisogni socio-sanitari caratteristici della cronicità a cui la famiglia non è più in grado di rispondere in maniera soddisfacente, per cui risulta necessario attivare risorse private esterne (badanti, colf, ecc.);
- Aumento di richieste di aiuto da parte di adulti fragili: cresce la necessità di sostegno socio-educativo e psicologico per la rinegoziazione dei ruoli genitoriali all'interno dei nuclei familiari soprattutto stranieri;
- Grande difficoltà nel promuovere percorsi di inserimento lavorativo /emancipazione per le donne straniere che non hanno mai lavorato: non parlano italiano e non sono in condizione di prendere decisioni in autonomia;
- Presenza di molte famiglie di migranti: in molti casi i capofamiglia, in Italia da moltissimi anni, si sono trovati negli ultimi tempi disoccupati con difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro, sempre più selettivo; queste famiglie spesso non possono rientrare nel loro paese poiché i figli non riuscirebbero ad inserirsi in quella realtà. Vivono in situazione di reale povertà.

ANDAMENTO INSERIMENTI RESIDENZIALI

La domanda di residenzialità nel nostro territorio ha da sempre avuto proporzioni importanti, tanto da rappresentare una delle voci di spesa più onerose del Bilancio. Il dato consuntivo 2015 e quello previsionale 2016, suscettibile di incremento, mostrano addirittura un andamento in aumento.

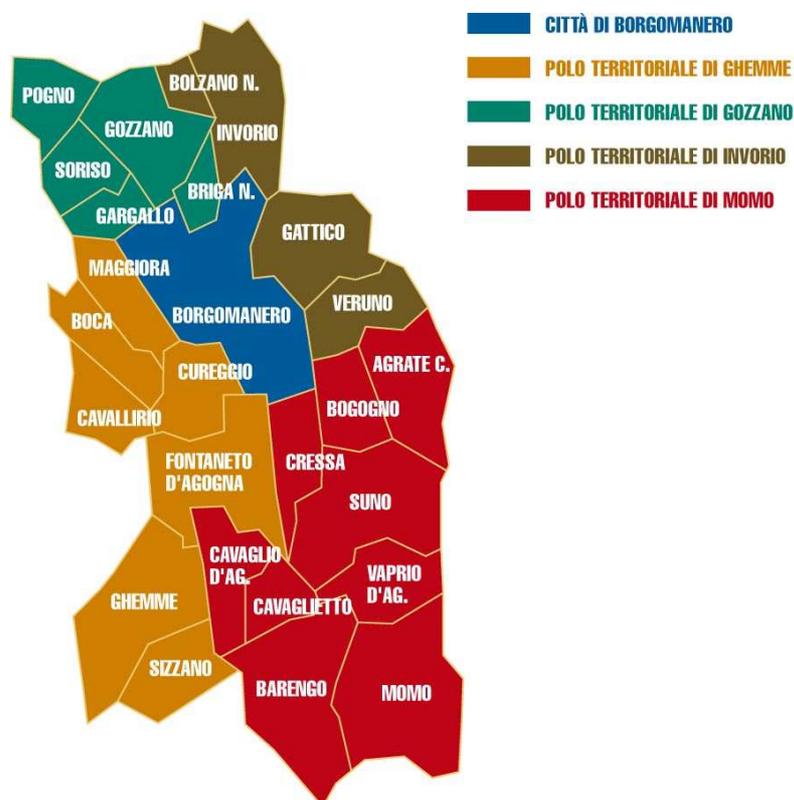
Il bisogno di residenzialità di persone non autosufficienti, disabili, anziani e anziani disabili, si mantiene pressoché costante, se si rammenta che l'aumento nel 2015 era derivato da una riclassificazione degli adulti con limitata capacità di autonomia, divenuti anziani e/o certificati come disabili. Nel 2016 si prevedono in aumento i progetti di housing sociale a valenza preventiva (da 2 a 7); in contingente diminuzione i progetti di accoglienza di madri con bambino, che però potrebbero essere necessari in corso d'anno (1 previsto in base alle situazioni attuali); sempre alto e preoccupante il numero di minori inseriti in comunità.

DESTINATARI	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (PREVISIONE)
MINORI	n. 18	n. 12	n. 7	n. 16	n. 25	n. 18
	€ 400.500	€ 276.300	€ 110.000	€ 229.858	€ 426.674	453.016
MADRI CON BAMBINO	n. 4	n. 2	n. 3	n. 4	n. 5	n. 1
	€ 32.000	€ 40.700	€ 28.100	€ 40.750	€ 35.199	€ 1.464
DISABILI	n. 27	n. 27	n. 32	n. 31	n. 35	n. 36
	€ 316.500	€ 303.000	€ 344.000	301.663	€ 396.747	€ 412.700
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI	n. 34	n. 21	n. 20	n. 23	n. 28	n. 31
	€ 113.000	€ 125.000	€ 100.000	€ 77.800	€ 180.489	€ 176.835
ADULTI E ANZIANI EX OP/EX ART 26	n. 11	n. 11	n. 9	n. 7	n. 7	n.6
	€ 135.000	€ 135.000	€ 122.000	€ 122.549	€ 108.129	€ 108.134
ADULTI CON LIMITATA AUTONOMIA	n. 19	n. 17	n. 19	n. 18	n. 2	n.7
	€ 246.000	€ 201.400	€ 218.000	€ 172.000	€ 46.077	61.250
TOTALI	n. 113	90	90	99	100	99
	1.243.000	1.081.400	922.10	944.620	1.193.315	1.213.399

2. - Condizioni interne

2.1. Assetto territoriale dei servizi

⇒ 5 poli territoriali



L'assetto dei servizi sociali si articola in 5 poli territoriali, aggregazioni di Comuni limitrofi, eccetto che per la città di Borgomanero, che costituisce per ampiezza demografica e intensità socio-assistenziale, polo a sé:

POLO DI GHEMME	Ghemme, Boca, Cavallirio, Cureggio, Fontaneto, Maggiore, Sizzano	ab.14.797
POLO DI GOZZANO	Gozzano, Briga Novarese, Gargallo, Pogno, Soriso	ab.12.750
POLO DI INVORIO	Inverio, Bolzano Novarese, Gattico, Veruno	ab.10.965
POLO DI MOMO	Momo, Agrate Conturbia, Barenago, Bogogno, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cressa, Suno, Vaprio d'Agogna	ab.13.425
POLO DI BORGOMANERO	Borgomanero	ab. 21.774

La nuova organizzazione territoriale, prevede:

→ un **SEGRETARIATO SOCIALE** in tutti i Comuni, secondo tempi e modalità concordati

→ un **SERVIZIO DI PRESA IN CARICO**, sociale e socio-educativa, declinato in 5 gruppi operativi

→ **SERVIZI CENTRALIZZATI DI SUPPORTO** funzionanti per i 26 Comuni (Servizio di Tutela Minori, Servizio di Pubblica Tutela, Servizio Inserimenti Lavorativi, Centro Diurno Disabili);

→ **SERVIZI SPECIALISTICI SOVRATERRITORIALI** per i 46 Comuni dell'Ufficio di Piano (Servizio Affidi);

2.2.Modalita' di gestione dei servizi

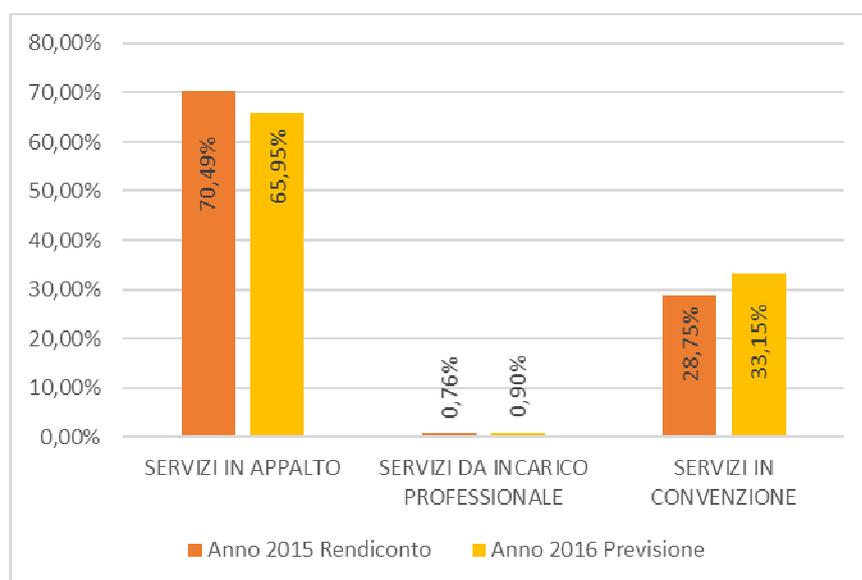
⇨ INDIRIZZI DI GESTIONE

La maggior parte dei servizi sociali erogati dal CISS viene gestita in esternalizzazione, cioè tramite affidamento a fornitori esterni, aggiudicatari di appalto, come nel caso del Raggruppamento Temporaneo di Impresa costituito dalla Cooperativa Sociale Promozione Lavoro e dalla Cooperativa Sociale Elios, che dal 1° gennaio 2014 gestisce tutti i servizi sociali territoriali per minori, disabili e anziani in carico ai tre Enti Gestori dell'Area Nord. L'appalto copre il periodo 1.1.2014- 31.12.2016, con possibilità di estensione ad un eventuale quarto anno di fornitura.

La gestione esternalizzata per il CISS è stata da sempre più una necessità che una scelta. Con un numero residuale di operatori dipendenti (16), non integrabile per vincoli assunzionali reiterati per anni ed ancora vigenti per la Pubblica Amministrazione, si è dovuto ricorrere agli appalti come principale strumento di adeguamento dei servizi al crescente bisogno sociale.

Alcuni servizi sono stati appaltati da sempre, in quanto fra i dipendenti mancava il profilo professionale richiesto, esempio tipico il servizio di assistenza domiciliare (SAD); altri man mano s'imponesse l'esigenza di implementare l'offerta: i servizi educativi, in una prima fase (educativa territoriale, servizio inserimenti lavorativi, servizi socio-educativi per minori e famiglia) e, in una successiva, gli stessi servizi sociali di base (segretariato sociale e tutela minori).

SPESA PER MODALITA' DI GESTIONE				
	Anno 2015 Rendiconto	% sul totale	Anno 2016 Previsione	% sul totale
SERVIZI IN APPALTO	€ 1.328.127,36	70,49%	€ 1.311.059,08	65,95%
SERVIZI DA INCARICO PROFESSIONALE	€ 14.227,90	0,76%	€ 17.799,90	0,90%
SERVIZI IN CONVENZIONE	€ 541.535,83	28,75%	€ 659.035,98	33,15%



Oggi la nuova organizzazione per poli territoriali e la prospettiva sovra-territoriale sollecitano l'Ente, anche nell'ambito dell'Ufficio di Piano, ad una riflessione critica su quali servizi esternalizzare e quali riportare ad una gestione diretta, in vista dell'accorpamento degli organici dei tre Enti. L'orientamento del Consiglio di amministrazione del CISS è di impegnare il personale dipendente in primis nei servizi sociali di presa in carico territoriale, nell'ambito dei Poli, considerati servizi perno dell'assetto organizzativo; i servizi specialistici a ricaduta sovra-territoriale potranno invece trovare nell'esternalizzazione centralizzata migliori condizioni di professionalità, sostenibilità e qualità prestazionale. del privato sociale locale, in una logica di co-costruzione del sistema integrato dei servizi.

SERVIZI	MODALITA' DI GESTIONE 2016	MODALITA' DI GESTIONE 2016-2018
Servizio sociale professionale	diretta	idem
Educativa territoriale	esternalizzata	idem
Segretariato sociale	esternalizzata	idem
Assistenza domiciliare	esternalizzata	idem
Servizio Inserimenti Lavorativi	esternalizzata	esternalizzata sovraterritoriale
Servizio di Pubblica Tutela	diretta	in fase di studio per sovraterritoriale
Servizio Tutela Minori	esternalizzata	in fase di studio per sovraterritoriale
Servizio Affidi Area Nord	esternalizzata sovraterritoriale	idem
Gestione nucleo CAD e Centro di Incontro	diretta	idem
Centri Educativi Minori - di Borgomanero - di Gozzano	in convenzione	Idem Convenzione CISS - Vedogiovane Convenzione CISS - Opera DonGuanella
Centro Socio-Terapeutico Riabilitativo "La Magnolia"	in convenzione	Idem Convenzione CISS-Anffas
Interventi a valenza riabilitativa e LIS	in convenzione	in fase di studio
Servizi amministrativi (protocollo-pubblicazioni-rendicontazioni)	esternalizzata	idem
Servizio trasporti	in convenzione	Idem Convenzione CISS-Auser Convenzione CISS-Anpas Convenzione CISS-Volontari Vergante
Servizio di pulizia e manutenzione	in convenzione	Idem Protocollo e Convenzione CISS-LMT
Tutoraggi c/o cooperative di tipo B	in convenzione	Idem Convenzione CISS- LMT Convenzione CISS-II Ponte
Sportello Pari Opportunità	esternalizzata sovraterritoriale	idem

Parallelamente agli affidamenti in appalto, il CISS ha coltivato da sempre, rafforzato dal mandato legislativo della L.328/00 e dalla L.r.1/2004, legami di collaborazione con tutti i soggetti. In particolare per i servizi semiresidenziali rivolti ai minori (Centri Educativi Minori) si è avvalso della Società Coop. Sociale Vedogiovane che, da iniziale aggiudicatario d'appalto, ha acquisito la titolarità dei servizi CEM e CAM di Borgomanero, garantendoli al CISS in convenzione. Analogamente è avvenuto con l'Opera Don Guanella relativamente al CEM di Gozzano: da progetto pilota gestito direttamente dal CISS in spazi guanelliani a servizio accreditato e fornito in convenzione. Per i servizi residenziali e semiresidenziali a favore dei disabili è avvenuto un percorso analogo di valorizzazione dell'esistente: nel territorio, infatti, prima ancora che il CISS si costituisse, l'Anffas gestiva due centri diurni per disabili che, insieme al Centro Diurno socio-formativo di Villa Marazza, assunto poi in gestione diretta dal CISS, esaurivano l'offerta per l'handicap, tramite convenzione con l'allora USSL 13. Con Anffas, trasformatasi in anni più recenti in Associazione di Promozione Sociale, è stato possibile condividere interessanti percorsi di co-progettazione ed avvalersi, ai sensi della L. r. 6/2007 di co-gestioni mirate ai bisogni organizzativi dell'Ente e commisurate alle esigue risorse economiche disponibili. Negli anni è maturata la possibilità per Anffas, così come anni prima era avvenuto per la Società Coop. Vedogiovane e per l'Opera Don Guanella, di assumere i titoli autorizzativi dei servizi cogestiti, per offrirli al CISS in convenzione.

Negli anni sono state molte le esperienze gestionali che hanno coinvolto l'Associazionismo locale, rivisitate nel tempo ma ancora attive e preziose; fra i principali soggetti fornitori e partner: l'APS Gazza Ladra, in convenzione con il CISS per interventi a valenza riabilitativa ed integrativa, destinati a minori con disabilità e alle loro famiglie; l'Associazione Casa Piccolo Bartolomeo e l'Associazione Mamre, per la prima accoglienza di donne e uomini in difficoltà sociale; l'Associazione Compagni di Volo, promotore dell'accoglienza e dell'affido familiari, nonché partner del progetto triennale finanziato da Fondazione Cariplo "Affido in rete", alla seconda annualità di svolgimento; le associazioni Ausser, Anpas e Volontari del Vergante in convenzione per i trasporti sociali, la Cooperativa Lavoro Malgrado Tutto per servizi di pulizia e manutenzione finalizzati all'inclusione lavorativa di persone svantaggiate, ecc.

La valorizzazione del Privato Sociale in un'ottica di reciprocità, come asse portante della governance, ha permesso di garantire ai cittadini, anche quando, negli anni 2011-2012, i tagli ai trasferimenti regionali hanno avuto il peggior impatto, un sufficiente livello di offerta e ha promosso valore sociale nel territorio, oggi testimoniato da solide partnership fra pubblico e privato, grazie alle quali partecipare a bandi sfidanti ed ottenere finanziamenti importanti a beneficio del territorio. E' il caso, val la pena citare, del progetto Emblematico Maggiore "Servizi in rete per migliorare la disabilità", presentato alla Fondazione Cariplo in partenariato con Anffas e Gazza Ladra e finanziato con un milione di euro; del progetto "Family friendly" presentato al Bando Cariplo "Welfare di comunità e innovazione sociale" da Vedogiovane in partenariato con l'Ufficio di Piano Area Nord ed altri soggetti del Privato sociale e finanziato per 900.000 euro. Nella stessa logica, generativa e innovativa, condivisa fra pubblico (CISS e ASL NO) e associazionismo (Ispam), il progetto "Convivenze solidali", in fase di progettazione per la partecipazione al bando Cariplo "Housing sociale per persone fragili".

⇒ PROTOCOLLI DI INTESA, CONVENZIONI E ACCORDI DI PROGRAMMA

Ad oggi risultano in essere n.10 protocolli di intesa, 19 convenzioni e n.9 fra accordi di programma e protocolli operativi. Le convenzioni più recenti, approvate nel 2016, sono: quella con la Provincia di Novara per l'espletamento della gara d'appalto relativa alla realizzazione del Centro Polivalente presso il CTH, finanziata dal progetto Emblematico Maggiore 2015; le due convenzioni, sperimentate nel 2015 ed riformulate nel 2016, con la Coop. Sociale di tipo B Il Ponte e con la Coop. Sociale di tipo B Lavoro Malgrado Tutto, per lo svolgimento di azioni di tutoraggio su persone disabili e fragili, inserite presso le stesse cooperative, complementari al tutoring professionale svolto dal personale educativo del SIL; il protocollo con l'Associazione AGBD di Arona a supporto del SIL del Consorzio nell'affiancamento individualizzato delle persone con sindrome di down inserite in contesti produttivi.

⇒ STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI RESIDENZIALI

Le strutture erogative di cui il CISS risulta fornitore sono principalmente le strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie per la residenzialità, temporanea o definitiva, a favore di minori, disabili e anziani: comunità terapeutiche, psico-sociali o socio-educative per i minori; gruppi appartamento, comunità alloggio o RAF per i disabili; RSA per gli anziani non autosufficienti.

Tutti i progetti residenziali a valenza socio-sanitaria sono validati dalle competenti commissioni: l'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità, (UMVD ex UVH), per minori e disabilità, e dall'Unità Valutativa Geriatrica (UVG) per anziani, sostenuti economicamente in condivisione con l'ASL, secondo le percentuali previste dai LEA, DGR 53/2011.

La scelta della comunità per minori viene effettuata, spesso di concerto con il Servizio di NPI, dato il frequente rilievo sanitario dei casi, in base ai bisogni del minore, alla giusta distanza della comunità dalla residenza del nucleo familiare d'origine e al modello di accoglienza/convivenza/permanenza proposto, in coerenza con il progetto a tempo.

Manca tuttavia ad oggi un criterio oggettivo di comparazione fra le comunità, che permetta un confronto fra costi e benefici di ciascuna. Nella scelta si valutano le competenze e lo stile di lavoro della comunità nei confronti del servizio inviante, tendenzialmente in base ad esperienze pregresse; la scelta tuttavia, specie per i casi più difficili, è operazione complessa, mai priva di un margine di incertezza (una comunità che ha svolto un ottimo lavoro con un minore può trovarsi in difficoltà e fallire con un altro...non si dimentichi che si tratta di esperienze relazioni fra persone dove la variabile soggettiva ha grande incidenza).

Per i disabili, salvo esigenze sanitarie o sociali particolari, connesse alla patologia o al tipo di rapporto del disabile con i familiari, si privilegia l'inserimento in strutture del territorio, per evitare l'allontanamento dal contesto di appartenenza e per non generare ulteriori disagi logistici.

Purtroppo per i disabili gravi in età evolutiva il territorio provinciale non offre nessuna risposta, si è costretti a ricorrere alla Lombardia o al territorio torinese.

STRUTTURE RESIDENZIALI				
UTENZA	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	N. OSPITI CISS	TARIFFE (Quota alberghiera)
MINORI 1	Associazione "Il Volo della Gabbianella Onlus" - Casa Famiglia "Il Melograno"	Ortovero (SV)	1	€ 67,00
	Fond. Comunità di Accoglienza Madre Amabile - Onlus	Vigevano (PV)	4	€ 120,00
	Don Vittorio Dadrino Spa Comunità "Le Villette"	Saluggia (VC)	2	€ 71,37
	Comunità 3SG	Gallarate (VA)	1	€ 91,00
	Cooperativa Elleuno Comunità Casa Ginevra	Casale Monferrato (AL)	4	€ 105,00
	Comunità "Il Girotondo"	Busto Arsizio (VA)	1	€ 119,29
	Centro Paolo VI Onlus Diocesi di Tortona	Tortona (AL)	1	€ 54,00
	Comunità Piccolo Principe Società Coop. Sociale Onlus	Busto Arsizio (VA)	1	€ 126,00
	Associazione "Casa San Gabriele Arcangelo"	Mornago (VA)	1	€ 70,00
	Cooperativa Prometeo Onlus - Comunità educativa Prometeo di Vignone	Verbania	2	€ 89,25
DISABILI (Ex Art. 26) 1	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Verbania	6	Da € 40,50 a € 64,57
	Fondazione Istituto Sacra Famiglia	Verbania	1	€ 73,00

3	Anffas Onlus	Borgomanero(NO)	6	Da € 34,65 a € 38,22
4	Cooperativa Prometeo	Verbania	3	Da € 38,47 a € 54,65
5	CUFRAD	Sommariva del Bosco (CN)	1	€ 34,55
6	Sorelle Ministre della Carità di S. Vincenzo De' Paoli – Casa riposo di Bugnate	Treccate	2	Da € 33,33 a € 40,00
7	GEA Società Cooperativa Sociale	Novara	1	€ 34,14
8	Giovanni XXIII S.r.l.	Lessona (BI)	1	€ 43,11
9	Società Cooperativa Sociale Interactive	Villareggia (TO)	8	Da € 49,53 a € 64,33
10	Anffas Onlus Valsesia	Prato Sesia	2	Da € 39,14 a € 40,20
11	Consorzio C.A.S.A.	Gattinara (VC)	2	€ 32,51
12	Il Faggio S.r.l. – RSA Sr A.Camilla Valentini	Milano	1	€ 38,16
13	Istituto delle Figlie di S. Maria della Divina Provvidenza CASA “SACRO CUORE”	Pianello del Lario (CO)	1	€ 63,00
14	Comune di Canegrate - CSS Stella Polare	Canegrate (MI)	1	€ 50,38
15	Les Aigles Società Cooperativa Sociale – Gruppo Appartamento di Pontey	Chatillon (AO)	1	€ 41,38
16	Elios Società Cooperativa Sociale (strutture diverse)	Novara	2	Da € 300/mese a € 72,50/die
ANZIANI 1	Residenze Anni Azzurri Srl – San Lorenzo di Gattinara	Milano	1	€ 38,68
2	Fondazione Opera Pia Curti Onlus	Borgomanero (NO)	4	€ 36,50 a € 62,00
3	Sereni Orizzonti 1 S.r.l. – R.S.A.”M.Squarini” di Momo	Udine	2	€ 38,68
4	Punto Service Cooperativa Soc. A R.L. – Residenza “R. Bauer” di Pogno	Caresanablot (VC)	3	Da € 35,78 a € 50,00
5	Nuova Assistenza Soc. Coop. Sociale Onlus – R.S.A. Giovanni Paolo II di Gattico	Novara	1	€ 44,00
6	Nuova Assistenza Soc. Coop. Sociale Onlus – R.S.A. Giovanni Paolo II di Gattico	Novara	2	Progetto HCP € 979,11/mens
7	Centro Anziani Ven. Padre Picco	Gozzano	1	€ 47,87
8	Socialcoop Consorzio Cooperative Sociali Soc. Coop. Sociale – R.S.A.I Tigli di Novara	Asti	1	Progetto HCP € 433,33/mens
9	Villa Serena Soc. Cons A.R.L.	Orta S. Giulio (NO)	8	Da € 38,68 a € 64,00
10	Fondazione “O. Trinchieri”	Romagnano S.	2	Da 38,68 a € 44,00
11	Il Faggio S.r.l. – RSA Sr A.Camilla Valentini di Oleggio	Milano	1	€ 47,87
12	Fondazione “E. Medana” Onlus	Inverio	3	Da 38,68 a € 72,00
ADULTI 1	Punto Service Cooperativa Soc. A R.L. – Residenza “R. Bauer” di Pogno	Caresanablot (VC)	1	€ 65,00
2	Residenze Anni Azzurri Srl – San Lorenzo di Gattinara	Milano	1	€ 75,48
3	Associazione Mamre	Borgomanero (NO)	1	€ 12,00
4	Casa San Giuseppe	Gozzano (NO)	3	€ 15,00

2.3. Bilancio e sostenibilità finanziaria

⇒ QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE PER TITOLI

Entrata- triennio precedente			
	anno 2013 Stanziamanti definitivi di bilancio	anno 2014 Stanziamanti definitivi di bilancio	anno 2015 Stanziamanti definitivi di bilancio
Titolo 2- Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti	3.954.873,52	4.410.316,58	4.790.373,98
Titolo 3- Entrate Extratributarie	289.918,64	283.118,44	239.192,06
Titolo 5- Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.175.935,00	1.493.969,00	6.000.000,00
Titolo 6 - Entrate da servizi per conto di terzi	353.000,00	653.000,00	609.000,00
Totale titoli	5.773.727,16	6.840.404,02	11.638.566,04
Applicazione avanzo:			
quota avanzo vincolato			6.450,00
quota avanzo libero	145.230,84		57.778,73
FPV spese correnti			64.803,96
Totale generale	5.918.958,00	6.840.404,02	11.767.598,73

Entrata- triennio di programmazione 2016-2017			
	anno 2016 Stanziamanti iniziali- Previsione	anno 2017 Stanziamanti iniziali- Previsione	anno 2018 Stanziamanti iniziali- Previsione
Titolo 2- Trasferimenti correnti	4.698.875,82	4.676.254,98	4.649.419,14
Titolo 3- Entrate Extratributarie	213.096,00	147.591,00	147.591,00
Titolo 7- Anticipazioni da Istituto Tesoriere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	759.000,00	759.000,00	759.000,00
Totale titoli	11.670.971,82	11.582.845,98	11.556.010,14
Applicazione avanzo:			
Quota avanzo vincolato			
Quota avanzo libero			
FPV spese correnti	31.880,80	22.879,55	
Totale generale	11.702.852,62	11.605.725,53	11.556.010,14

Spesa - triennio precedente			
	anno 2013 Stanziamanti definitivi di bilancio	anno 2014 Stanziamanti definitivi di bilancio	anno 2015 Stanziamanti definitivi di bilancio
Titolo 1 - Spese correnti	4.370.023,00	4.693.435,02	5.158.598,73
Titolo 2 - Spese in conto capitale	20.000,00		
Titolo 3 -Spese per rimborso di prestiti	1.175.935,00	1.493.969,00	6.000.000,00
Titolo 4 - Spese per servizi per conto di terzi	353.000,00	653.000,00	609.000,00
Totale generale	5.918.958,00	6.840.404,02	11.767.598,73

Spesa - triennio di programmazione 2016-2018			
Titolo 1 - Spese correnti	4.943.852,62	4.846.725,53	4.797.010,14
Titolo 2 - Spese in conto capitale			
Titolo 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	759.000,00	759.000,00	759.000,00
totale generale	11.702.852,62	11.605.725,53	11.556.010,14

⇒ **PROSPETTO EQUILIBRI DI BILANCIO**

Equilibri di bilancio - triennio precedente			
	anno 2013 Stanziamanti definitivi di bilancio	anno 2014 Stanziamanti definitivi di bilancio	anno 2015 Stanziamanti definitivi di bilancio
FPV spese correnti (+)			64.803,96
Titolo 2- Entrate derivandi da contributi e trasferimenti correnti (+)	3.954.873,52	4.410.316,58	4.790.373,98
Titolo 3- Entrate Extratributarie (+)	289.918,64	283.118,44	239.192,06
Utilizzo avanzo alla spesa corrente:(+)			
quota avanzo vincolato			6.450,00
quota avanzo libero	145.230,84		57.778,73
Titolo 1 -Spese correnti (-)	4.370.023,00	4.693.435,02	5.158.598,73
Titolo 2 -Spese in conto capitale (-)	20.000,00		
SOMMA FINALE	0,00	0,00	0,00

Equilibri di bilancio - triennio di programmazione 2016-2017

	anno 2016 Stanziamanti iniziali- Previsione	anno 2017 Stanziamanti iniziali- Previsione	anno 2018 Stanziamanti iniziali- Previsione
FPV spese correnti (+)	31.880,80	22.879,55	0,00
Titolo 2- Entrate derivandi da contributi e trasferimenti correnti (+)	4.698.875,82	4.676.254,98	4.649.419,14
Titolo 3- Entrate Extratributarie (+)	213.096,00	147.591,00	147.591,00
Utilizzo avanzo alla spesa corrente:(+)			
quota avanzo vincolato			
quota avanzo libero			
Titolo 1 -Spese correnti (-)	4.943.852,62	4.846.725,53	4.797.010,14
di cui FPV	(22.879,55)		
di cui FCDI	(5360,43)	(4.480,02)	(5.440,03)
Titolo 2 -Spese in conto capitale (-)			
SOMMA FINALE	0,00	0,00	0,00

⇒ ANTICIPAZIONE DI TESORERIA E TEMPISTICHE DI PAGAMENTO

Andamento utilizzo anticipazione triennio precedente

anno	periodo	gg utilizzo	utilizzo medio	utilizzo massimo
------	---------	-------------	----------------	------------------

2013	31/12/2012- 31/3	90	305.143,24	572.769,58
	31/3-30/6	91	514.268,93	720.519,77
	30/6-30/9	92	70.559,02	456.889,69
	30/9-31/12	92	16.767,56	131.802,15
		365		

2014	31/12/2013- 31/3	90	312.337,51	629.124,53
	31/3- 30/6	91	582.630,97	725.809,60
	30/6-30/9	92	441.219,36	664.234,94
	30/9 -30/12	92	546.394,03	660.094,01
		365		

2015	31/12/2014- 31/3	90	398382,1	635.953,80
	31/3-30/6	91	156.390,84	442.815,94
	30/6-30/9	92	12,73	1.171,26
	30/9-29/12	92	165.470,35	584.465,65

☞ Nell'ultimo triennio i tempi di pagamento hanno subito pesantemente i ritardi dei trasferimenti della Regione Piemonte, con sensibile scostamento dai tempi previsti e concordati con i creditori.

INCIDENZA TRASFERIMENTI REGIONALI E COMUNALI						
		CONSUNTIVO ANNO 2014		CONSUNTIVO ANNO 2015		
Ciss Borgomanero (039)	ENTE GESTORE	TRASFERIMENTI REGIONALI (€)	1.782.048,53	TRASFERIMENTI REGIONALI (€)	1.947.028,68	
		TRASFERIMENTI COMUNALI (€) (solo da Comuni consorziati)	2.134.058,56	TRASFERIMENTI COMUNALI (€) (solo da Comuni Consorziati)	2.396.025,79	
	% TRASF. REGIONALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	38,17%	% TRASF. REGIONALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	39,49%		
	% TRASF. COMUNALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	45,71%	% TRASF. COMUNALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	48,60%		
	di cui fondo indistinto 985.220,57	di cui quota pro capite (€ 30,00) 1.975.470,00	di cui fondo indistinto 964.765,93	di cui quota pro capite (€30,00) 2.211.330,00		
PREVISIONE 2016						
Ciss Borgomanero (039)	ENTE GESTORE	TRASFERIMENTI REGIONALI (€)	1.983.888,85	TRASFERIMENTI REGIONALI (€)	1.983.888,85	
		TRASFERIMENTI COMUNALI (€) (solo da Comuni consorziati)	2.379.306,00	TRASFERIMENTI COMUNALI (€) (solo da Comuni consorziati)	2.379.306,00	
	% TRASF. REGIONALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	40,39%	% TRASF. REGIONALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	40,39%		
	% TRASF. COMUNALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	48,43%	% TRASF. COMUNALI SU PRIMI III TITOLI ENTRATE DI BILANCIO	48,43%		
		di cui fondo indistinto 982.805,28	di cui quota pro capite (€ 30,00) 2.202.150,00			

	ENTRATE	2014 CONSUNTIVO (accertamenti)	2015 CONSUNTIVO (accertamenti)
Contributi e trasferimenti correnti 2016	4.395.386,11	4.694.468,85	4.698.875,82
Entrate extratributarie	273.322,76	235.118,03	213.096,00
► Totale entrate correnti	4.668.708,87	4.929.586,88	4.911.971,82
Accensione di prestiti	503.412,71	1.840.581,40	6.000.000,00
Entrate da alienazioni patrimoniali, trasferimenti	0	0	0
Servizi conto terzi	183.029,24	309.416,10	759.000,00
Totale entrate	5.355.150,82	7.079.584,38	11.670.971,82
Avanzo di amministrazione applicato in corso d'anno		64.228,73	
FPV		64.803,96	31.880,80
Totale generale entrata			11.702.852,62

USCITE	2014 CONSUNTIVO	2015 CONSUNTIVO	2016 PREVISIONE
Spese correnti	4.640.964,72	4.969.083,68	4.943.852,62
Spese in conto capitale	0	0	0
Spese per rimborso di prestiti	503.412,71	1.840.581,40	6.000.000,00
Spese per servizi conto terzi	183.029,24	309.416,10	759.000,00
Totale spese	5.327.406,67	7.119.081,18	11.702.852,62

COMPARAZIONE ENTRATE	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Previsione 2016
Totale Regione	1.782.048,53	1.947.028,68	1.983.888,85
Totale ASL	380.948,92	184.606,58	178.031,11
Quota Associativa Comuni Consorziati	1.975.470,00	2.211.330,00	2.202.150,00
Altri Contributi	256.918,66	351.503,59	334.805,86
Proventi diversi	273.322,76	235.118,03	213.096,00

Il CISS non è proprietario di immobili. La sede, dove si svolgono le attività amministrative, i servizi sociali centralizzati e i servizi sociali territoriali per il polo di Borgomanero, trovano collocazione nell'area dell'ex macello pubblico di Borgomanero, in Viale Libertà, 30, di proprietà comunale, messi a disposizione dei servizi socio-assistenziali mediante un protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 con durata ventennale. L'utilizzo è stato regolato da successivi atti di comodato d'uso, oneroso per la sede (dal 2008), gratuito per il Centro di Tutela per la famiglia (2012), modale per il Centro Diurno Disabili (2014). Sempre di proprietà del Comune di Borgomanero è l'immobile che ospita dagli anni Ottanta il Centro Diurno Disabili di Villa Marazza, da sempre in comodato d'uso gratuito. Per il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL), dal 2013, e lo Sportello per le pari opportunità (SPO), dal 2015, il CISS fruisce di idonei spazi presso la sede della Cooperativa LMT di Borgomanero, in Via Gozzano n. 7/b, mediante convenzione onerosa.

Per attività educative diurne diverse, rivolte a minori e a disabili in educativa territoriale, si utilizza inoltre un appartamento in Viale Marconi, n. 113 a Borgomanero con contratto d'affitto.

Da gennaio 2016 l'attivazione sul territorio dei poli sociali di Inverio, Gozzano, Momo e Ghemme, con la presenza continuativa degli operatori sociali, ha richiesto l'acquisizione in uso di idonei spazi di proprietà dei comuni sede di polo. Per l'annualità in corso, in via sperimentale, l'utilizzo da parte del CISS è gratuito. Gratuita la concessione da parte del Comune di Arona dei locali messi a disposizione per il Servizio Affidi Sovra-territoriale e quella da parte del CISAS per la sede dell'Ufficio di Piano, a Castelletto Ticino. Permane l'uso gratuito di un appartamento del Comune di Bogogno e di uno della Parrocchia di Soriso, per la realizzazione degli appartamenti solidali, dove si svolge l'attività assistenziale di rima accoglienza e housing sociale residenziale per donne con bambini.

IMMOBILE	UBICAZIONE	MODALITA'	SPESA ANNUA
Sede CISS	CTH, Viale Libertà 30	Comodato modale	€ 10.612,30
Centro di tutela per la famiglia	CTH, Viale Libertà 30	Comodato gratuito	---
Centro Diurno Disabili "La magnolia"	CTH, Viale Libertà 28	Comodato modale	€ 10.000,00
Centro Diurno Disabili di Villa Marazza	Viale Marazza, 3	Comodato gratuito	----
Sede SIL e Sportello PO	Spazi c/o Coop. LMT	Rimborso in convenzione	€ 4.392,00
Appartamento attività educative	Viale Marconi	Canone affitto	€ 4.590,00
Appartamento solidale	Bogogno	Convenzione	Rimborso spese utenze
Appartamento solidale	Soriso	Convenzione	Rimborso spese utenze
Sede Polo Gozzano	Immobile ex sede Arpa Via Padre Picco	Comodato gratuito	----
Sede Polo Inverio	c/o palazzo municipale di Inverio	Comodato gratuito	----
Sede Polo Momo	c/o Poliambulatorio Comunale di Momo	Comodato gratuito	----
Sede Polo Ghemme	Spazi Ex sede ISA	Comodato gratuito	----
Sede Servizio Affidi	c/o Municipio Arona	Uso gratuito	----
Sede Ufficio di Piano	c/o Consorzio CISAS Castelletto Ticino	Uso gratuito	----

☞ In corso d'anno dovrà essere affrontato il tema dell'assunzione della spesa relativa all'adeguamento/manutenzione/funzionamento delle 4 sedi di polo presso i Comuni di Gozzano, Inverio, Momo e Ghemme, in quanto la gratuità è stata dichiarata negli atti di comodato in riferimento al solo anno di avvio.



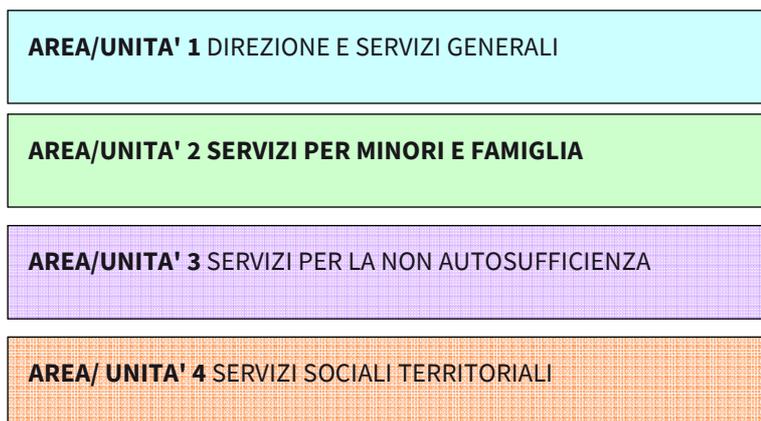
SEDE DEL CISS, C/O CENTRO TERRITORIALE HANDICAP (CTH) DI VIALE LIBERTA',30



2.4.

Assetto organizzativo e risorse umane

L'ASSETTO ORGANIZZATIVO 2016 presenta QUATTRO UNITA' ORGANIZZATIVE che corrispondono alle quattro aree in cui sono suddivisi i servizi, in coincidenza con le QUATTRO AREE STRATEGICHE della programmazione:



All'AREA DELLA DIREZIONE E DEI SERVIZI GENERALI, competono le funzioni amministrative, finanziarie, di governance, interna ed esterna, e di management.

All'AREA DEI SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA, corrispondono i servizi erogati dal Centro di Tutela per la famiglia (progetti sociali di tutela, che possono comprendere l'inserimento residenziale dei minori allontanati dal nucleo familiare, l'accoglienza comunitaria di madri con bambino, la frequenza a Centri Educativi, e interventi socio-educativi di supporto alla genitorialità, mediazione relazionale e familiare, luogo neutro e gruppi di parola).

All'AREA DEI SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA, afferiscono tutti i servizi per le persone anziane e disabili: residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari, compreso il Servizio Sociale di Pubblica Tutela e il Centro Diurno di Villa Marazza, con un nucleo CAD e un Centro d'Incontro.

All'AREA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI, convergono gli interventi sociali professionali di presa in carico della multi-utenza e delle rispettive famiglie fragili, il segretariato sociale, con gestione di sportello pubblico, e l'educativa territoriale. Confluiscono in questa area anche tutti gli interventi socio-economici a supporto strumentale delle prese in carico, in particolare l'assistenza economica, l'housing sociale, le borse lavoro, ecc. Vi afferisce, inoltre, lo Sportello per le Pari Opportunità e le iniziative varie a contrasto della violenza di genere, domestica ed assistita.

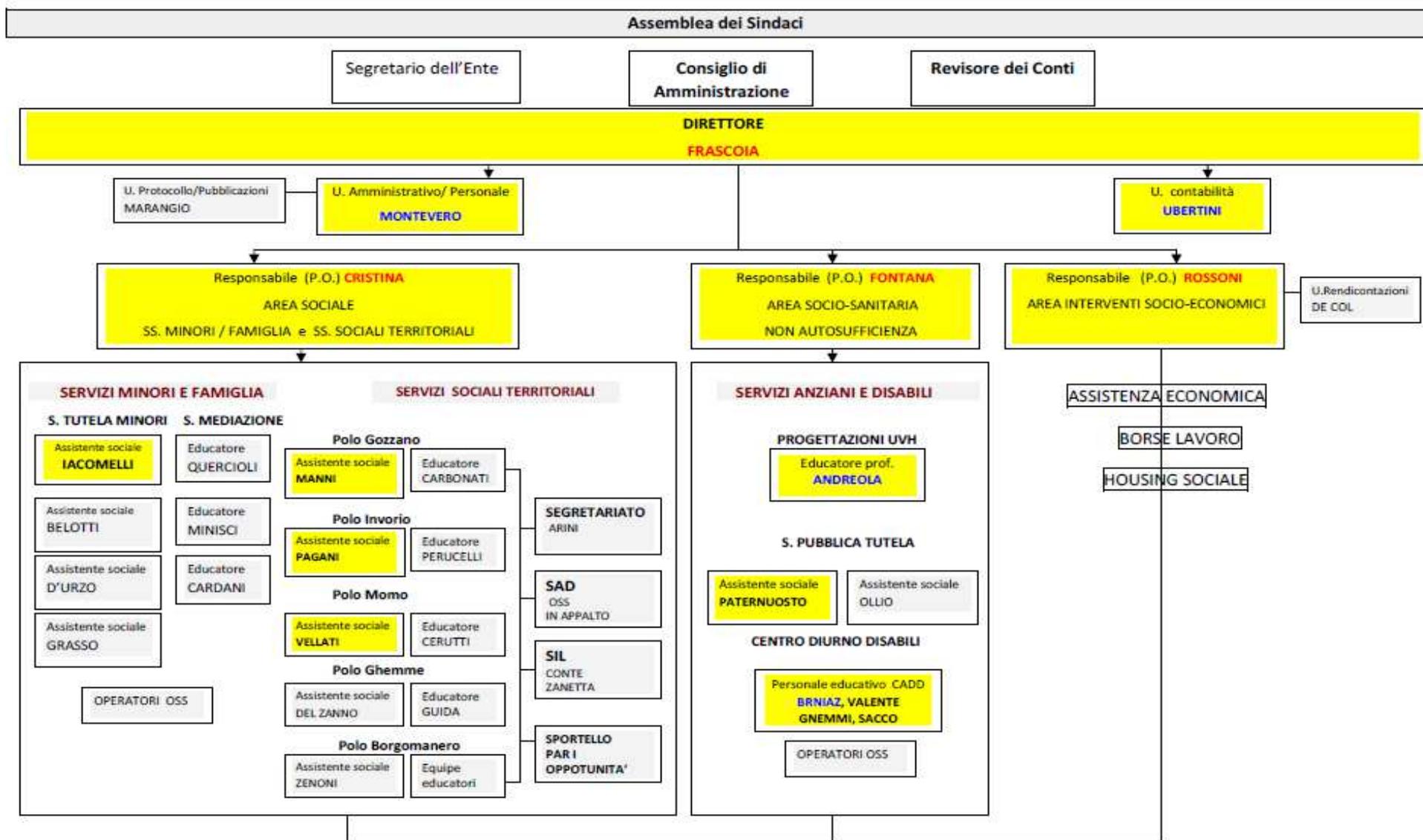
Nel 2016 l'erogazione dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari, stimati in

previsione, impegneranno 62 operatori, di cui 16 dipendenti del CISS e 46 dipendenti della Cooperativa Sociale "Promozione Lavoro Onlus", aggiudicataria dell'Appalto per la gestione dei servizi sociali territoriali nell'Area nord della Provincia di Novara.

RISORSE UMANE				TOT.
PERSONALE DIPENDENTE		PERSONALE IN APPALTO		
ASSISTENTI SOCIALI	6		6	12
EDUCATORI PROFESSIONALI (servizi)	5		11	16
EDUCATORI PROFESSIONALI (assistenza scolastica)	-		8	
ASSISTENTI EDUCATIVI (Centro Disabili)	2		--	2
OSS	-		19	19
OPERATORI AMMINISTRATIVI	2		2	4
DIRETTORE	1		-	1
TOT.	16		46	62

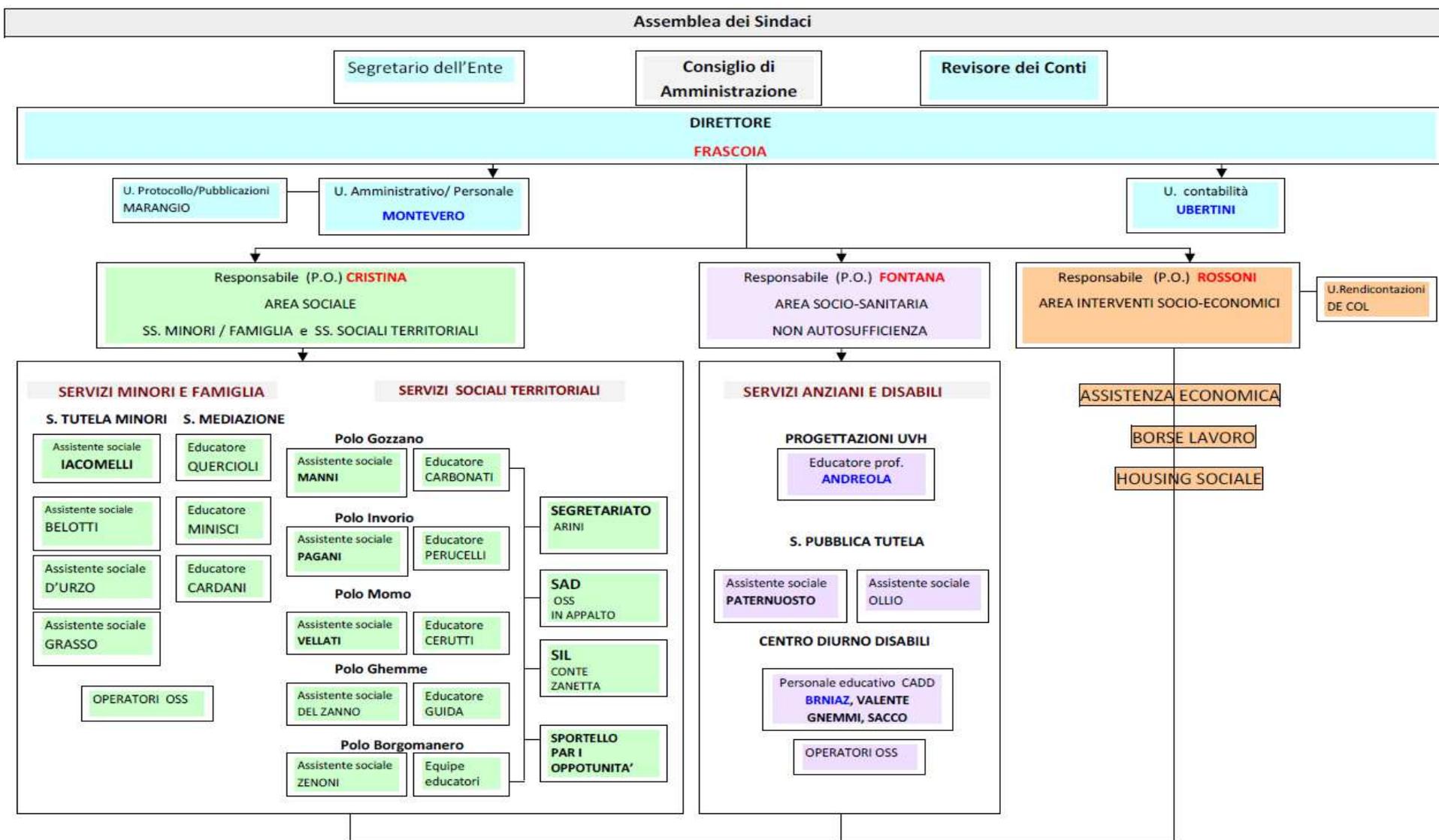
Rispetto ai numeri degli operatori e alla collocazione nelle quattro unità organizzative, approvati nell'Organigramma 2016 dal Consiglio di Amministrazione, già nel primo trimestre si sono verificati cambiamenti, in riduzione per 2 maternità e in aumento per una sostituzione tardiva.

Le due operatrici in astensione sono assistenti sociali: una del Centro di Tutela per la famiglia e l'altra titolare del polo di Borgomanero; entrambe non sono state sostituite con personale aggiuntivo. L'assenza della titolare di polo sarà compensata dalla P.O. con qualifica di assistente sociale e da un'implementazione di ore dell'assistente sociale già impegnata nel servizio di segretariato sociale; l'assenza dell'assistente del Centro di Tutela troverà parziale compensazione tramite un aumento di ore di un'altra assistente sociale del servizio di tutela minori. Per consentire all'assistente sociale deputata al segretariato nei 26 comuni uno storno di 15 ore sul polo di Borgomanero, è stato necessario spostare sul segretariato dei poli di Invorio e Gozzano l'assistente sociale in precedenza impegnata sul Servizio di Pubblica Tutela, che resta con una sola assistente sociale, coadiuvata da una LSU. L'organigramma, inoltre, riporta solo due anziché tre educatori al Servizio Inserimenti Lavorativi, poiché solo a marzo si è proceduto alla sostituzione dell'educatrice, trasferitasi ad altro ente a gennaio u.s.



Organigramma dell'ente - Personale dipendente CISS (Del. CDA n. 2/2016)

Organigramma dell'ente -Risorse umane per aree di operatività (Del. n. 2/2016)



Servizio affidi - Ad oggi l'unico servizio sovra-territoriale in senso proprio è il Servizio Affidi, istituito con l'esplicita finalità di dotare l'area nord di un servizio specialistico sull'affido familiare, affidato nell'ambito dell'appalto dei servizi sociali territoriali, con costi ripartiti proporzionalmente fra i tre Enti Gestori e un progetto di sviluppo triennale. Il servizio, costituito da un'équipe esternalizzata, composta da 2 assistenti sociali dipendenti della Coop. Promozione Lavoro, da due psicologhe e da uno psicologo responsabile tecnico, forniti dalla medesima Cooperativa, accompagna i progetti d'affido, offrendo interventi di sostegno, individuali e di gruppo, alle famiglie affidatarie, oltre a promuove iniziative di informazione, sensibilizzazione e orientamento per incrementarne il numero. Grazie al progetto "Affido in rete", finanziato dalla Fondazione Cariplo, come nel 2015, prima annualità di tre progettate, anche nel 2016, il servizio avvierà nuove attività in favore dell'affido, per esempio laboratori rivolti ai minori affidati e ai figli naturali delle famiglie affidatarie, un gruppo pilota di confronto per le famiglie d'origine, un gruppo di sostegno per gli affidi in emergenza, ecc. L'équipe, sempre grazie al finanziamento Cariplo, potrà essere integrata con un educatore professionale.

SERVIZIO AFFIDI SOVRATERRITORIALE	
Assistenti sociali	2 (1 a 38 ore e 1 a 28 ore)
Psicologhe	2 (1 a 16 ore e 1 a 12 ore)
Responsabile/supervisore	1 (6 ore)
PROGETTO DI IMPLEMENTAZIONE "AFFIDO IN RETE"	
Educatore	20 h/sett.
Formatori e consulenti esperti	

Sportello Pari Opportunità - Da luglio 2016 lo Sportello per le Pari Opportunità potrà aspirare ad un'organizzazione sovra-territoriale. Da anni attivo in tutti e tre gli Enti Gestori dell'Area Nord, grazie alla conduzione esperta delle professioniste della Società Mediana, è diventato insostituibile punto di ascolto e accoglienza per le vittime di violenza; inserito come centro anti-violenza nella rete nazionale 122, ha una forte valenza preventiva. Per garantire al territorio una rete di sportelli integrata, prestazioni omogenee e prospettive di sviluppo, senza diminuire per ragioni economiche la qualità del servizio, si propone di gestirlo con affidamento unico e costi proporzionalmente ripartiti.

Gruppo di lavoro inter-enti per gli inserimenti lavorativi - Il Servizio Inserimenti Lavorativi del CISS dal 2014 ha operato secondo dispositivi organizzativi orientati alla prospettiva sovra-territoriale (riunioni di confronto fra il personale dell'Area Nord impegnato nel settore, messa in condivisione dello strumento della supervisione psicologica sugli interventi problematici, stesura di una bozza di regolamento comune, rappresentanza ai coordinamenti regionali e verbalizzazione all'Ufficio di Piano, ecc.). Tuttavia, il SIL del Consorzio, con i suoi 3 educatori a tempo pieno, una storia decennale di servizio strutturato in connessione con il Centro per l'Impiego di Borgomanero, ha una portata prestazionale che lo diversifica. Negli altri enti gli

interventi in questo settore risultano più residuali. E' proposito comune dotare l'Area Nord di un servizio specifico deputato agli inserimenti lavorativi, con portata progettuale e innovativa, ma il percorso per arrivarci merita serio approfondimento, proprio per la differenza di partenza fra gli enti. Per il 2016 manterrà senz'altro l'organizzazione e gli standard operativi attuali, collaborando con gli educatori di territorio nei percorsi lavorativi più complessi. L'apertura alla prospettiva sovra-territoriale potrà concretizzarsi nella condivisione di iniziative d'interesse comune, es. convegno sui nuovi strumenti normativi, promozione di azioni di fund raising, ecc.

⇒ RISORSE UMANE COMPLEMENTARI

LSU - Anche per il 2016 si è provveduto ad inviare al Centro per l'Impiego un progetto per avvalersi della collaborazione di 3 Lavoratori Socialmente Utili (LSU), da impiegare nel supporto agli uffici, in sostituzione degli operatori in scadenza per decorsi termini.

VOLONTARI - Si prevede continuità di collaborazione con gli attuali 6 volontari, 3 per lavori d'ufficio e 3 per i trasporti sociali. Per il 2016, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha previsto una campagna di reclutamento, seguita da selezione e percorso formativo. Dalla campagna di sensibilizzazione e valorizzazione del volontariato "C'è bisogno di te", condivisa con Anffas, in quanto azione finanziata da Cariplo, nell'ambito del progetto "Abitare insieme", di cui il CISS è partner, ci si attende di sollecitare le comunità locali ad esprimere interesse per il sociale in azioni di volontari nell'ambito dei singoli poli territoriali. Entro giugno verranno raccolte le candidature, seguirà una selezione e una prima formazione. Operativi da settembre 2016.

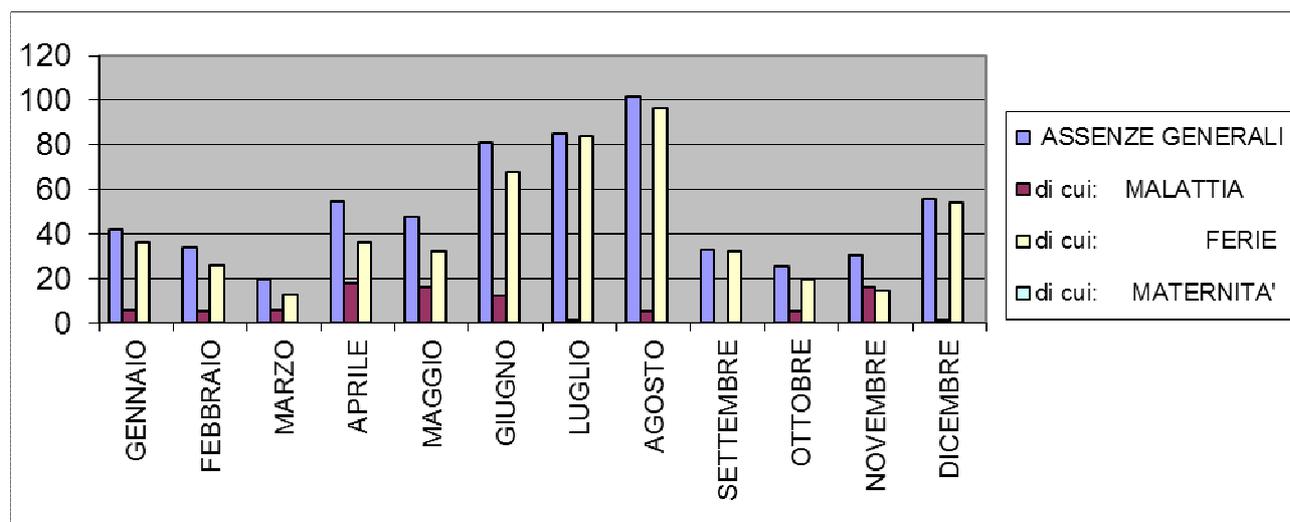
Relativamente al personale dipendente per il 2015 si rilevano i seguenti indicatori quantitativi:

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	45
Età media dei dirigenti (anni)	49
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0
% di dipendenti in possesso di laurea	69
% di dirigenti in possesso di laurea	100
Ore di formazione (media annua per dipendente)	5 ore*
Turnover del personale	0
Costi di formazione/spese del personale	0,72%

*si precisa che alcuni percorsi formativi di rilievo hanno riguardato del personale in appalto pur con ricaduto sui servizi dell'Ente

Nelle tavole e nei grafici seguenti si dà conto di altre caratteristiche essenziali relativi al personale dipendente ovvero, nell'ordine:

- l'andamento (grafico e tabellare) delle assenze generali e per malattia del personale dipendente del Consorzio nell'anno 2015 (con la avvertenza che il dato relativo all'assenteismo è calcolato sulle giornate di assenza lavorativa e che le assenze generali comprendono, oltre a quelle per malattia, il congedo ordinario e la astensione per maternità, le giornate di congedo straordinario e permesso retribuito);
- una serie di indicatori descrittivi di alcuni fenomeni caratterizzanti il personale dipendente e la sua gestione;
- alcuni indicatori definibili di "benessere organizzativo";
- infine, alcuni indicatori relativi al profilo di genere dell'ente.



2015	ASSENZE GENERALI	di cui: MALATTIA	di cui: FERIE	di cui: MATERNITA'
GENNAIO	53,5	12	35,5	0
FEBBRAIO	19	0	18	0
MARZO	22,5	0	13,5	0
APRILE	49	19	29	0
MAGGIO	35	8	27	0
GIUGNO	75	4	71	0
LUGLIO	78,5	0	78,5	0
AGOSTO	120	0	120	0
SETTEMBRE	33	4	28	0
OTTOBRE	21	7	13	0
NOVEMBRE	29,5	5	22,5	0
DICEMBRE	77	6	64	0
Totali	613,0	65,00	520,00	0

Indicatore	Modalità di calcolo	Unità di Misura	Valore attuale (2015) (a)	Valore atteso (2016) (b)	Valore consuntivo (2015) (c)	Scostamento (d = c - b)
Tasso di assenteismo	gg. Totali di assenza /gg. Totali lavorate	%	17,33	20		
Tasso di assenza per malattia	gg tot. di assenza per malattia/gg. Tot. lavorate	%	1,84	2,6		
Provvedimenti disciplinari	N. provvedimenti disciplinari emanati nell'anno/Tot. personale	%	0	0		
Incentivazione complessiva	Fondo contrattazione decentrata/Spesa per il personale (Tit. I, Int. 1)	%	*	*		
Capacità di incentivazione	Fondo decentrato, parte variabile/Tot. personale	%	*	*		
Selettività e merito	N. dipendenti che hanno ottenuto incentivi/totale personale	%	*	*		
Differenziazione dei premi	Premio min erogato/ premio max erogato	%	*	*		

*dato non disponibile in quanto in fase di contrattazione

Indicatori di benessere organizzativo	Valore
Tasso di assenze	17,33%
Tasso dimissioni premature	0
Tasso richieste di trasferimento	0
Tasso infortuni	0
Stipendio medio percepito dai dipendenti	€ 2.092,00 lordo
% di personale assunto a tempo indeterminato	100%

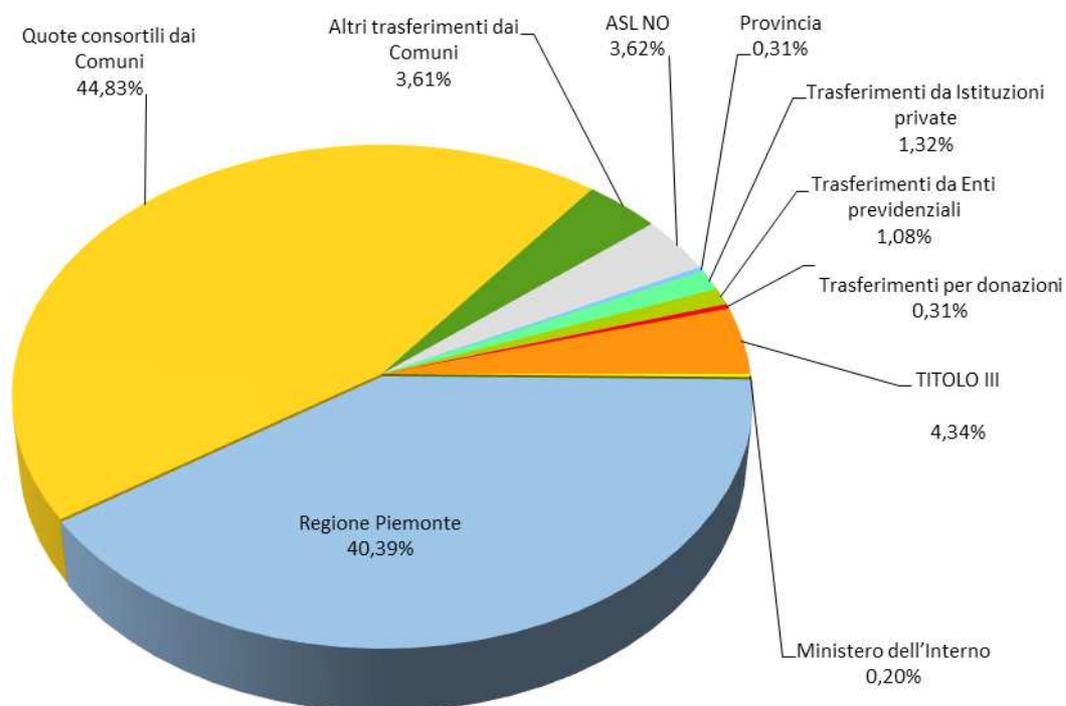
Indicatori di genere	Valore	
% di dirigenti donne	100%	
% di donne rispetto al totale del personale	100%	
Stipendio medio percepito dal personale donna (distinto per personale dirigente e non)	Dirigente	€ 5.086,00 lordo
	Non dirigente	€ 1.892,00 lordo
% di personale donna assunto a tempo indeterminato	100%	
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Dirigente	49
	Non dirigente	45
% di personale donna laureato rispetto al totale personale femminile	69%	
Ore di formative femminili (media per dipendente di sesso femminile)	5	

Gli INCARICHI DI RESPONSABILITA' per il 2016 rispecchiano l'anno precedente. La posizione organizzativa (P.O.) è stata infatti assegnata alle tre dipendenti che dal 2010 svolgono la funzione di Responsabile di Area, coadiuvate dalle Responsabili di procedimento:

RESPONSABILI DI AREA		
Nominativo	Qualifica	Aree di competenza
Cristina Francesca	Assistente Sociale	Area 2 – SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA
<ul style="list-style-type: none"> – il coordinamento del Centro di tutela per la famiglia – la referenza del Servizio Sociale Territoriale – la titolarità sociale sul polo di Borgomanero – la responsabilità di procedimento e il controllo di andamento sulla residenzialità minori – la responsabilità di procedimento e il controllo di andamento sugli accessi ai Centri Educativi – il raccordo funzionale con il Servizio Affidi Area Nord per la condivisione di percorsi di tutela che valorizzino l'affido – a partecipazione a riunioni e tavoli in rappresentanza dei Servizi Sociali. 		
Fontana Roberta	Educatrice Professionale	Area 3 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
<ul style="list-style-type: none"> – la referenza dell'Ufficio di Pubblica Tutela, – il monitoraggio del lavoro sociale di accesso alla Commissione UVG e dei relativi esiti; – il monitoraggio dei servizi assistenziali socio-sanitari rivolti ad anziani e a disabili, domiciliari e residenziali – la responsabilità di procedimento nell'erogazione dei contributi economici della DGR 39 e 56 – la responsabilità di procedimento nello svolgimento del progetto Home Care Premium 14, interlocutore di ambito territoriale per l'INPS – il monitoraggio degli interventi educativi territoriali rivolti alla popolazione disabile a cura del Centro Diurno di Villa Marazza e dei Centri Diurni Anffas – il monitoraggio della residenzialità/semi-residenzialità a favore di anziani, auto e non auto, e di disabili, adulti e minori – la verifica della corretta applicazione dei regolamenti di compartecipazione privata – la referenzialità sul servizio trasporti sociali 		
Rossoni Raffaella	Educatrice Professionale	Area 4 – SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI
<ul style="list-style-type: none"> – la raccolta dei dati relativi alle prestazioni rese per Comune e il calcolo della relativa spesa, in stretta sinergia con l'ufficio contabilità – il monitoraggio della spesa relativa ai servizi sociali territoriali forniti dalla Cooperativa Promozione Lavoro, aggiudicataria d'appalto – la responsabilità di procedimento e il controllo di andamento sull'assistenza domiciliare – la responsabilità di procedimento e il controllo di andamento su borse lavoro in raccordo con il SIL – la referenza progettuale e il controllo economico sull'housing sociale – la referenza sullo Sportello per le Pari opportunità e sulle progettazioni inerenti le azioni di contrasto alla violenza domestica – l'elaborazione di un'ipotesi di rivisitazione del Centro di Incontro per disabili – la referenza sui contributi economici nell'interfaccia con i Comuni. 		
RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO		
Nominativo	Qualifica	Ambito di referenza
Ubertini Pierfranca	Perito contabile	Referente Ufficio Contabilità
Brniaz Morena	Educatrice Professionale	Referente Centro Diurno CADD

VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

1.1. Quadro generale di previsione delle entrate



Per la previsione dell'entrata si è tenuto conto dell'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti e di quanto influente sugli esercizi 2016-2018, in costanza di quota consortile pro-capite (€ 30,00 ad abitante) e in sostanziale conformità di andamento per quanto riguarda i trasferimenti regionali, come previsto dalla Legge regionale 1/2004, art. 35, c. 6 "Le risorse finanziarie di parte corrente".

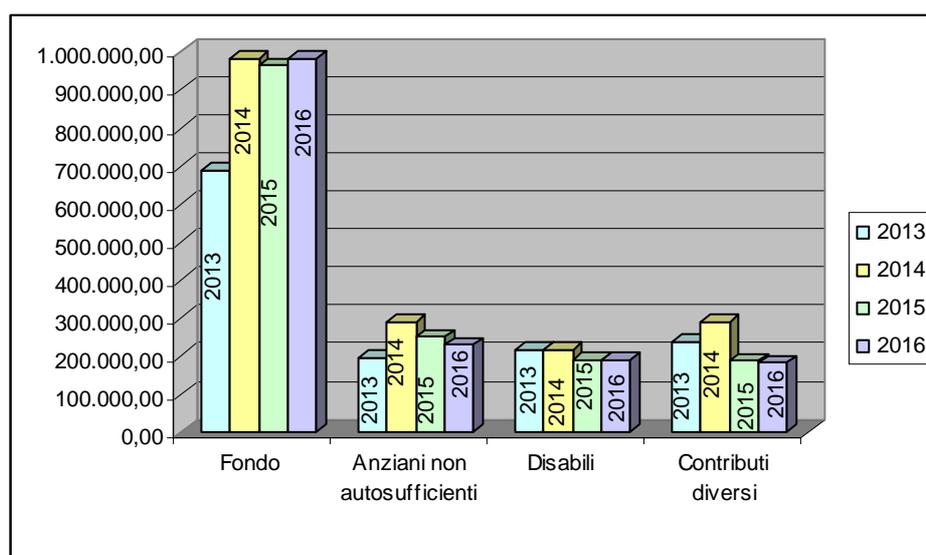
Le entrate correnti per l'anno 2016 sono complessivamente di € 4.911.971,82.

TITOLO II	Previsione 2016	
Ministero dell'Interno	€ 9.819,00	Rimborso Iva servizi non commerciali
Regione Piemonte	€ 1.983.888,85	Di cui: € 982.805,28 Fondo indistinto € 188.243,96 Fondo disabilità € 229.209,33 interventi a favore di anziani € 5.169,22 centri per la famiglia € 77.476,24 L. R. 1/2004 € 99.882,92 rette pazienti ex art. 26 € 285.396,85 DGR 39 (anziani) € 115.705,05 DGR 56 (disabili)
Quote consortili dai Comuni	€ 2.202.150,00	€ 30 pro capite x ab. 73.405 (30.6.15)
Altri trasferimenti dai Comuni	€ 177.156,00	trasferimenti per tirocini e borse lavoro, rimborsi pasti minori frequentanti i CEM, assistenza scolastica e contributi economici
ASL NO	€ 178.031,11	Di cui: € 90.081,11 progetti UVH € 73.000 quote CADD € 15.000 cure domiciliari
Provincia	€ 15.000,00	rimborso trasporti disabili scuola secondaria
Trasferimenti da Istituzioni private	€ 64.623,86	Di cui: € 36.542,86 quota finanziamento Cariplo per Progetto "Affidi in rete" € 27.281,00 quota finanziamento Cariplo per progetto "Family friendly"
Trasferimenti da Enti previdenziali	€ 53.207,00	INPS Progetto HCP 14
Trasferimenti per donazioni	€ 15.000,00	
Tot.	€ 4.698.875,82	
TITOLO III		
da utenza, famiglie ecc.	€ 15.000,00	Rimborso per pasti e trasporto Cad
	€ 106.000,00	Rimborso rette anticipate
	€ 76.100,00	Di cui: € 56.400,00 compartecipazione SAD € 7.450,00 compartecipazione borse lavoro da privati € 2.830,00 compartecipazione affidi educativi disabili € 6.800,00 compartecipazione spese pasto CEM
	€ 15.291,00	Di cui: € 13.000,00 per rimborso spese da Anffas
	705,00	Rimborsi vari
Tot.	€ 213.096,00	

1.2. Analisi delle singole tipologie di entrata .

1.2.1. Trasferimenti regionali

FINANZIAMENTI REGIONALI	2013	2014	2015	2016
Fondo	690.561,49	985.220,57	964.765,93	982.805,28
a. Anziani non autosufficienti	196.680,51	290.430,98	249.568,73	229.209,33
b. Persone con disabilità	216.935,77	216.935,77	188.243,96	188.243,96
c. Disabili sensoriali ex art. 10,56 pts. 1/2004				
d. Pazienti di provenienza psichiatrica	237.277,57	289.461,21	187.286,05	182.528,38
e. Contributi diversi su progetti specifici			0	0
f. DGR 56 disabili			69.227,19	115.705,05
g. DGR 39 anziani			288.384,55	285.396,85
TOTALE	1.341.455,34	1.782.048,53	1.947.028,68	1.983.888,85



1.2.2. Trasferimenti comunali

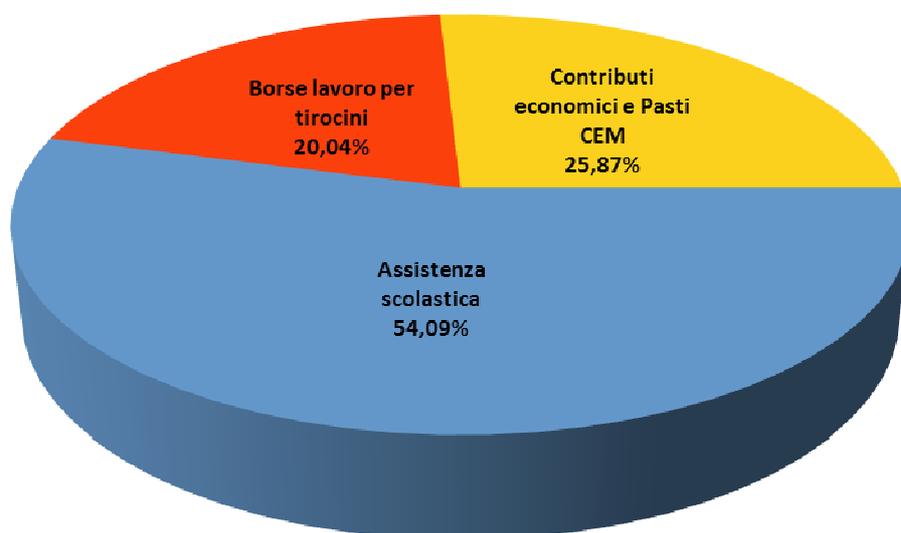
La quota pro-capite è di € 30,00 dal 2012. Il gettito consortile del 2016 (€ 2.202.150,00) ha subito una diminuzione di € 9.180,00, dovuta alla diminuzione di n. 306 abitanti al 30/6/2015 (n. 73.405), rispetto all'anno precedente (ab. n. 73.711).

COMUNI	popolazione al 30/6/2015	millesimi	importo totale quota 2015 € 30,00
Comune di Agrate C.	1.558	21	46.740,00
Comune di Barengo	849	12	25.470,00
Comune di Boca	1.281	17	38.430,00
Comune di Bogogno	1.312	18	39.360,00
Comune di Bolzano Novarese	1.185	16	35.550,00
Comune di Borgomanero	21.684	295	650.520,00
Comune di Briga Novarese	2.986	41	89.580,00
Comune di Cavaglietto	391	5	11.730,00
Comune di Cavaglio d'A.	1.246	17	37.380,00
Comune di Cavallirio	1.328	18	39.840,00
Comune di Cressa	1.589	22	47.670,00
Comune di Cureggio	2.660	36	79.800,00
Comune di Fontaneto	2.652	36	79.560,00
Comune di Gargallo	1.864	25	55.920,00
Comune di Gattico	3.421	47	102.630,00
Comune di Ghemme	3.661	50	109.830,00
Comune di Gozzano	5.593	76	167.790,00
Comune di Invorio	4.462	61	133.860,00
Comune di Maggiora	1.706	23	51.180,00
Comune di Momo	2.569	35	77.070,00
Comune di Pogno	1.459	20	43.770,00
Comune di Sizzano	1.459	20	43.770,00
Comune di Soriso	756	10	22.680,00
Comune di Suno	2.818	38	84.540,00
Comune di Vaprio d'Agogna	1.014	14	30.420,00
Comune di Veruno	1.902	26	57.060,00
	73.405	1.000	2.202.150,00

Oltre al gettito quote, è previsto un trasferimento di altri € 177.156,00, di cui:

- € 35.500,00, finalizzati alla copertura delle spese per l'attivazione di tirocini a favore di soggetti fragili con borsa lavoro;
- € 29.000,000 per l'erogazione di contributi economici su delega particolare di 20 Comuni,
- € 16.833,00 per la copertura del costo dei pasti consumati dai minori frequentanti i CEM appartenenti a famiglie indigenti,
- € 95.822,00 per il rimborso dei costi sostenuti dal CISS per il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili o con bisogni speciali, richiesto da 11 comuni.

Nell'esercizio 2016 si verifica, per la prima volta, che il volume delle risorse comunali superi quello dei trasferimenti regionali, globalmente considerati.



1.2.3. Altri trasferimenti

Il CISS nel 2015 ha presentato alla Fondazione Cariplo il progetto Emblematico Maggiore "Servizi in rete per migliorare la disabilità", da realizzare in partenariato con le due Associazioni di Promozione Sociale del territorio, Anffas Onlus e Gazza Ladra Onlus, ottenendo la concessione di un finanziamento dell'entità di un milione di euro. Essendo l'importo concesso inferiore al contributo richiesto, è stata richiesta la ridefinizione del piano economico, in cui il finanziamento possa rappresentare l'80% del costo totale del progetto. Solo a negoziazione compiuta, sarà possibile definire il volume di spesa del progetto e configurare il flusso di entrata e spese relative al progetto, per farne oggetto di apposita variazione di bilancio. Si consideri che l'esigibilità del contributo è condizionata, nei tempi e negli importi parziali, dalle operazioni di rendicontazione della spesa sostenuta nei successivi stati di avanzamento lavori; inoltre, prevedendo il progetto azioni in capo ai due partner, in particolare ad Anffas Onlus, impegnata in un'azione strutturale economicamente rilevante, il CISS sarà destinatario unico del flusso di finanziamento per poi trasferire quanto di competenza ai partner. Nel bilancio di previsione, per i suddetti motivi, non compare nessun importo, né in entrata né in spesa.

1.2.4. Entrate extra-tributarie

In materia di compartecipazione privata alla spesa dei servizi anche per il 2016 si prospetta una fase di stallo normativo, in quanto con la .G.R. n. 19-3087 del 29 marzo 2016 la Regione Piemonte ha prorogato, in parziale sanatoria, fino al 31.12.2016 le linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E., di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, contenute nella D.G.R. 10-881 del 12 gennaio 2015. A fronte delle recenti sentenze del Consiglio di Stato sull'illegittimità di computare le indennità a scopo assistenziale, come l'assegno di accompagnamento, nel calcolo dell'ISEE, risulta necessaria la modifica parziale dello stesso impianto di calcolo dell'I.S.E.E.

La politica del CISS, di conseguenza, in attesa che a livello nazionale si assumano le decisioni in materia, si mantengono le soglie della DGR n. 10 del 2015, previste per l'erogazione dei contributi economici (€6.000,00) e per l'erogazione delle prestazioni agevolate, come il Servizio di Assistenza Domiciliare (€ 38.000,00).

I servizi a cui si applica la compartecipazione alla spesa sono: il servizio di assistenza domiciliare per non autosufficienti, per il quale si prevede un'entrata di € 56.400,00 e i servizi facoltativi di trasporto e pasto, accessori alla frequenza delle persone disabili ai Centri Diurni, per i quali si stima un'entrata di € 15.000,00.

1.2.5. Entrate da anticipazione di tesoreria

Anche per il 2016, come ormai di prassi da alcuni anni, è stato richiesto alla Tesoreria dell'Ente, Intesa Sanpaolo spa, l'utilizzo dell'anticipazione nei limiti dell'articolo 222 del D.lgs. 267/2000, pari a 3/12 delle Entrate accertate riferite al penultimo esercizio e precisamente riferite all'esercizio 2014, con deliberazione del C.d.A. n. 32 del 10.11.2015.

Successivamente, con deliberazione del C.d.A. n. 12 del 24.2.2016 è stata richiesta un'estensione dell'utilizzo nella misura di 5/12 ai sensi della legge 208/2015 art. 1 comma 738, tenuto conto che con l'avvio del progetto "Servizi in rete per migliorare la disabilità" l'Ente si troverà nella necessità di sostenere ulteriori pagamenti, non rientranti nell'ordinario e di volume considerevole, al fine di poter procedere con la richiesta rendicontazione a Fondazione Cariplo di Milano secondo le prescritte modalità ai fini dell'ottenimento, a posteriori, del contributo assegnato.

L'anticipazione totalmente concessa ammonta a € 1.945.000,00.

Non sono previste entrate in conto capitale né entrate da accensione di prestiti.

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP". Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio.

All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettive, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

AREE STRATEGICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Aree strategiche	Missioni		Programmi	
AREA 1 DIREZIONE E SERVIZI GENERALI	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali
			2	Segreteria generale
			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			8	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva
		2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	
60	Anticipazioni finanziarie ...	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	
AREA 2 SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido
2			Interventi per disabili	
3			Interventi per anziani	
7			Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	
AREA 3 SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA				
AREA 4 SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI			4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

1. DIREZIONE E SERVIZI GENERALI

Area strategica	Missioni		Programmi	
AREA 1 DIREZIONE E SERVIZI GENERALI	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione	1	Organi Istituzionali
			2	Segreteria generale
			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			8	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva
			2	Fondo crediti di dubbia esigibilità
	60	Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria

1.1. Descrizione

L'area strategica "Direzione e servizi generali" riguarda le funzioni istituzionali generali, esercitate dagli organi politici dell'Ente (Assemblea dei Sindaci, Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consorzio), dal Direttore, dal Revisore dei conti e dal Segretario.

Al Direttore compete l'attuazione degli indirizzi di governance politica e l'espletamento di tutte le funzioni previste dallo statuto in quanto organo gestionale con responsabilità finanziaria.

I servizi generali assolvono a tutte le funzioni strumentali che garantiscono il funzionamento generale dell'Ente, in quanto ente pubblico, in particolare la contabilità, la segreteria amministrativa, il protocollo, l'elaborazione dati, la pubblicazione degli atti, la rendicontazione delle compartecipazioni al costo dei servizi, la gestione economica e giuridica del personale, il supporto giuridico-amministrativo agli organi, l'approvvigionamento di beni e servizi, ecc.

L'Area assicura le attività di programmazione, progettazione, organizzazione, gestione e verifica dei servizi erogati, di informazione, interna ed esterna, di rapporto e raccordo con i soggetti della rete locale che concorrono alla realizzazione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali, istituzionali e del terzo settore.

AREA STRATEGICA 1- DIREZIONE E SERVIZI GENERALI				
M	Programmi		Contenuti	
1	1	Organi Istituzionali	Revisore	
			Rimborso spese amministratori	
2	2	Segreteria generale	Direttore	
			Segretario	
3	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese tesoreria	
8	8	Statistica e sistemi informativi	Sistema informatico (assistenza e strumentazione)	
10	10	Risorse umane	Risorse integrative personale dipendente e spese sicurezza, buoni pasto, medicina del lavoro, ecc.)	

11	Altri servizi generali	Personale amministrativo dipendente (2 operatori)
		Personale in appalto (2 operatori)
		Affitti (sede e appartamento per attività educative)
		Manutenzione sede
		Pulizia
		Utenze, ecc.
		Tasse e bolli

1.2 Motivazione delle scelte

Per svolgere adeguatamente il mandato istituzionale, si ritiene debba essere garantito un buon funzionamento organizzativo generale, a partire dagli uffici amministrativi di segreteria e contabilità, che da sempre è stato gestito con dotazioni organiche sottodimensionate, in linea con l'indirizzo di destinare tutte le risorse possibili ai servizi socio-assistenziali rivolti all'utenza.

L'area si presenta in progressiva stabilizzazione e reinvestimento funzionale; l'annualità vede garantiti la continuità del Direttore, l'apporto tecnico del Segretario e del Revisore, un potenziamento non oneroso del servizio di protocollo/pubblicazioni fornito dalla Cooperativa Promozione Lavoro.

Resta critica la carenza d'organico dell'ufficio di contabilità, da sempre gestito da un solo operatore, senza possibilità di affiancamenti e/o sostituzioni temporanee nell'ambito dell'organizzazione. Nonostante gli sforzi compiuti per compensare la carenza funzionale dell'ufficio (l'attribuzione di alcuni oggetti di lavoro alla segreteria amministrativa, la configurazione dell'Area degli interventi socio-economici –assistenza economica, borse lavoro, housing sociale, ecc. - in capo ad una responsabile autoreferenziale, l'affiancamento di un Lavoratore Socialmente Utile), resta senza dubbio l'ufficio più sguarnito dell'area.

L'avvio della fase autorizzatoria del sistema contabile ai sensi del D.Lgs 118/2011, tra l'altro, prevede nel 2016 l'applicazione, per la prima volta, dei nuovi schemi contabili, che, introducendo procedimenti, tempi e atti di adozione diversi, richiedono investimento e competenza. Le energie assorbite dalle novità sul Bilancio, anche riferite all'applicativo digitale, risultano sottratte al lavoro esecutivo, che registra notevoli ritardi (es. pagamenti). Il supporto dei lavoratori socialmente utili, che si è provveduto a richiedere, con ogni probabilità non riuscirà a sopperire alle attuali carenze prestazionali; ciononostante ad oggi le risorse disponibili non consentono di prevedere incrementi di personale onerosi.

1.3. Obiettivi

Gli obiettivi operativi dell'area strategica n. 1 "Direzione e servizi generali" discendono dalle finalità strategiche di indirizzo, espresse per ogni macro ambito di operatività con prospettiva triennale.

a. Governance esterna

Finalità strategiche 2016-2018:

1. Favorire il processo di unificazione degli Enti Gestori dell'Area Nord per la realizzazione del Distretto della salute e della coesione sociale

Obiettivi operativi 2016:

1. Curare il raccordo in senso biunivoco fra l'Assemblea dei Sindaci e il Tavolo Politico Area Nord
2. Mantenere sistematica connessione fra CDA e Ufficio di Piano, attraverso il coordinatore preposto
3. Allargare all'ambito sovraterritoriale le iniziative di informazione/sensibilizzazione sociale e socio-sanitaria
4. Stimolare il confronto sovraterritoriale tecnico-politico sulle problematiche sociali emergenti

2. Promuovere strategie comunitarie per affrontare problemi sociali emergenti con progetti innovativi e strumenti economicamente sostenibili

Obiettivi operativi 2016:

- 1 Coinvolgere i Sindaci nei preposti tavoli di consultazione/regia/verifica sulle nuove progettazioni
2. Attivare un gruppo politico-tecnico sui temi del contrasto alla povertà e dell'accoglienza dei migranti
3. Consolidare il nuovo assetto organizzativo dei servizi sociali per poli territoriali
- 4 Rilevare il grado di soddisfazione dei Sindaci rispetto alla nuova organizzazione per poli territoriali.
5. Accompagnare alcuni servizi e progetti (Servizio Affidi, SIL, Sportello per le Pari Opportunità, progetto di contrasto alla violenza domestica) alla prospettiva operativa sovraterritoriale
6. Potenziare l'informazione ai Comuni sui servizi erogati dal CISS
7. Avviare iniziative finalizzate alla valorizzazione del volontariato locale, da affiancare agli operatori professionali impegnati nei poli territoriali (reclutamento, selezione, formazione)
- 8 Presidiare il lavoro di raccordo socio-sanitario avviato dall'ASL NO con la Programmazione 2016
- 9 Curare i legami di reciprocità con il Privato sociale locale, in particolare con le Associazioni di volontariato convenzionate, con le Cooperative di tipo B del territorio e le due APS, partner della progettazione "Servizi in rete per migliorare la disabilità" finanziata dalla Fondazione Cariplo.
10. Promuovere iniziative varie di fundraising per l'attivazione di servizi innovativi o il potenziamento di progetti parzialmente finanziati
- 11 Accogliere e sostenere ipotesi progettuali che potranno essere sollecitate dal territorio.
- 12 Presidiare il percorso di progettazione con l'ASL e l'ISPAM "Convivenze solidali"

b. Governance interna

Finalità strategica 2016-2018:

Rivisitare il generale assetto organizzativo dei servizi sociali in funzione del consolidamento del nuovo modello organizzativo per poli territoriali e presidiare i percorsi di presa in carico in senso preventivo

Obiettivi operativi 2016:

- 1 Supervisionare l'andamento delle équipes socio-educative di territorio, dislocate nei poli.
- 2 Rivedere il modello organizzativo del Centro di Tutela per la famiglia
- 3 Esaminare criticamente le modalità di funzionamento del servizio di tutela minori
- 4 Impostare un raccordo funzionale fra il servizio di tutela minori e i servizi territoriali dei poli
- 5 Potenziare l'operatività dello staff contabile-amministrativo
- 6 Esaminare le prassi di lavoro del Servizio di Pubblica Tutela per potenziare l'efficienza del servizio
- 7 Razionalizzare le prassi di raccordo dei Servizi Sociali con il Tribunale Ordinario.
- 8 Introdurre dispositivi organizzativi per migliorare la gestione dei servizi di trasporto
- 9 Provvedere all'acquisizione di Lavoratori Socialmente Utili a supporto degli Uffici
- 10 Supervisionare l'andamento della sperimentazione del Centro d'Incontro per soggetti disabili
- 11 Monitorare l'andamento dei servizi sovra-territoriali nell'ambito dell'Ufficio di Piano

c. Management e gestione del personale

Finalità strategica 2016-2018:

Predisporre condizioni e dispositivi organizzativi per consentire al personale, individualmente e in équipes, di ottimizzare efficacia ed efficienza prestazionale

Obiettivi operativi 2016:

1. Valutare la rispondenza delle Posizioni Organizzative alle mansioni di ruolo attribuite
2. Prevedere sistematici momenti di verifica individuali e di staff collettivo per le Posizioni Organizzative
3. Supervisionare l'andamento del personale nei ruoli di procedimento
- 4 Approfondire con colloqui individuali lo stato di salute dell'organizzazione
- 5 Analizzare il carico di lavoro per servizio e per operatore
- 6 Reimpostare i tempi di lavoro dedicati alle riunioni di équipes e di servizio
- 7 Supervisionare le équipes socio educative di Polo attraverso momenti orientativi-formativi.

d. Adempimenti normativi

Finalità strategica 2016-2018:

Aggiornare l'impianto regolamentare dell'Ente alle nuove normative degli Enti Locali

Obiettivi operativi 2016

1. Provvedere all'adozione di un regolamento aggiornato sull'ordinamento dei servizi, che includa i rapporti con i nuovi servizi sovraterritoriali
2. Gestire le compartecipazioni al costo dei servizi secondo le disposizioni regionali sull'ISE, in attesa del superamento della fase transitoria, prorogata al 31.12.2016, informando l'utenza
3. Provvedere ad un percorso formativo rivolto a tutto il personale sulla digitalizzazione dei flussi documentali che comprenda la predisposizione ad hoc di un Manuale di gestione documentale

e. Contabilità

Finalità strategica 2016-2018:

Potenziare il supporto tecnico-contabile alle Aree dei servizi

Obiettivi operativi 2016

1. Predisporre un regolamento per la Contabilità ai sensi del D.Lgs. 118
2. Registrare in corso d'anno la spesa analitica per comune, da documentare a consuntivo
3. Potenziare l'esecutività del servizio di contabilità con ulteriori risorse umane

f. Approvvigionamento

Finalità strategica 2016-2018:

Sistematizzare i processi di acquisizione di forniture, beni e servizi secondo le recenti disposizioni normative

Obiettivi operativi 2016

1. Aggiornare il regolamento sull'acquisizione di beni e servizi in economia
2. Valutare l'andamento dell'Appalto sovraterritoriale al secondo anno di fornitura, in vista dell'eventuale opzione del quarto anno
3. Condividere affidamento sovraterritoriale per la gestione degli Sportelli per le Pari Opportunità
4. Adeguare il Sito Istituzionale dell'Ente e provvedere alla redazione di una carta dei servizi
5. Provvedere al reperimento degli applicativi informatici necessari alla digitalizzazione dei flussi documentali e alla messa in rete dei servizi

1.4. Risorse finanziarie

M 1	Programmi		Spesa		
			2016	2017	2018
	1	Organi Istituzionali	8.925,00	3.750,00	3.750,00
	2	Segreteria generale	104.935,52	110.110,52	103.264,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.150,00	1.150,00	1.150,00
	8	Statistica e sistemi informativi	16.086,00	14.000,00	14.000,00
	10	Risorse umane	37.714,79	44.829,07	34.747,00
	11	Altri servizi generali	199.346,39	195.652,00	195.652,00

M 20	Programmi		Spesa		
			2016	2017	2018
	1	Fondo di riserva	25.500,00	25.500,00	25.500,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	5.360,43	4.480,02	5.440,03

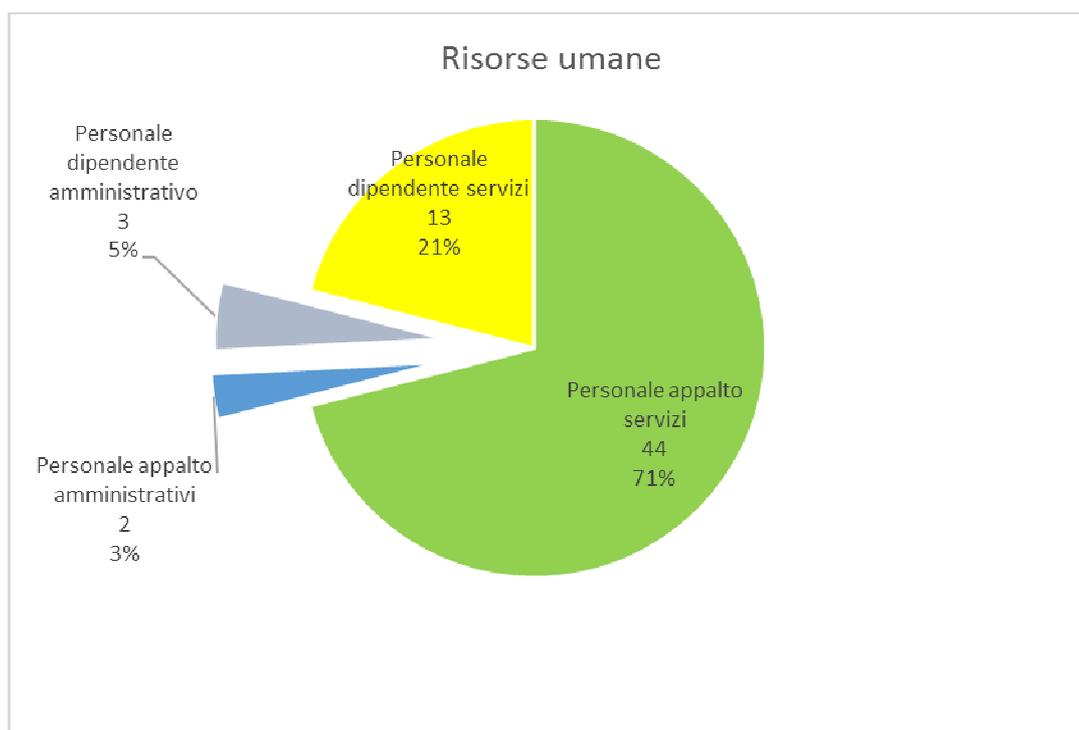
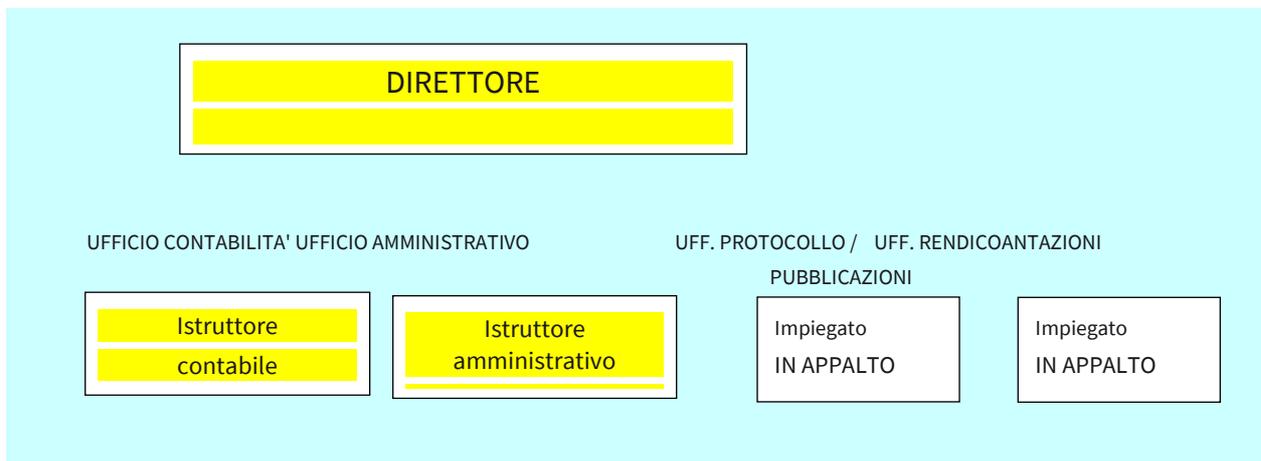
M 60	Programma		Spesa		
			2016	2017	2018
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	9.000,00	11.000,00	11.000,00

AREA STRATEGICA 1- DIREZIONE E SERVIZI GENERALI				
M 1	Programmi	Contenuti/servizi resi	Spesa 2016	
1	Organi Istituzionali	Revisore e rimborso organi	3.400,00	
		Direttore (risultato re imputato anno 2015)	5.175,00	
2	Segreteria generale	Direttore	94.581,65	
		Segretario	3.714,00	
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Spese tesoreria	1.150,00	
8	Statistica e sistemi informativi	Sistema informatico (assistenza e strumentazione)	16.086,00	
10	Risorse umane	Risorse integrative personale dipendente, buoni pasto, ecc.)	37.714,79	
11	Altri servizi generali			
		Personale dipendente	59.180,00	
	Personale non dipendente	Servizi amministrativi generali (ufficio protocollo-pubblicazioni, rendicontazioni)	47.680,00	
		Medicina del lavoro, sicurezza	3.352,10	
		Elaborazione buste paga	1.850,00	
		Affitti (sede e appartamento per attività educative)	15.500,00	
	Spese generali	Manutenzioni diverse/cancelleria/spese postali/utenze, ecc	62.603,29	
		Tasse, tributi e bolli	3.281,00	

1.5. Risorse umane e strumentali

Il personale che funzionalmente afferisce all'Area Direzione e Servizi Generali è rappresentato dal Direttore e dal personale amministrativo dipendente (un istruttore direttivo a tempo pieno addetto alla contabilità e un istruttore amministrativo a tempo parziale a 30 ore). L'ufficio protocollo/pubblicazione, con un operatore a 28 ore, di cui 18 a costo, e l'ufficio rendicontazioni, con un operatore a 38 ore, sono esternalizzati.

Il servizio di front office e di prima accoglienza è fornito dalla Cooperativa LMT di Borgomanero attraverso apposita convenzione, mediante un'operatrice volontaria, impegnata a tempo pieno. Due i collaboratori per il supporto tecnico specialistico, uno per l'assistenza informatica e uno per l'espletamento delle procedure ai sensi del D. Lgs.vo 81/2008, entrambi dipendenti del Comune di Borgomanero.



2. SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA

Area strategica	Missione		Programmi	
AREA 2 SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido

2.1. Descrizione

L'area 2 "Servizi sociali", come area di operatività strategica del Consorzio, riguarda tutte le attività sociali e socio-assistenziali, rivolte ai minori e alle loro famiglie, svolte nei servizi del Centro di Tutela per la famiglia e a livello territoriali. Se, infatti, fino a dicembre 2015, gli interventi a favore dei minori e della famiglia facevano capo all'équipe del Centro di Tutela per la famiglia, da gennaio 2016, con la riorganizzazione per poli territoriali, parte del personale educativo dell'area minori è stato ricollocato nel territorio, in affiancamento alle assistenti sociali titolari di polo. Nel programma 1 della missione 12, si è ritenuto di rappresentare, in termini di attività e spesa, solo il volume di prestazioni e interventi destinati ai minori e alle famiglie prese in carico nell'ambito dei servizi di tutela a loro dedicati, nella verosimile convinzione e attesa che un numero sempre più significativo di interventi a valenza preventiva possa essere effettuato nei poli.

2.2. Motivazione delle scelte

Già nel secondo semestre della scorsa annualità, la valutazione dell'andamento delle prese in carico del Centro di Tutela per la famiglia, con particolare riferimento all'incremento degli inserimenti residenziali, da un lato, e la rilevazione nel territorio di un progressivo aumento delle famiglie fragili con minori a rischio sociale, dall'altro, aveva evidenziato l'urgenza di rivedere il modello organizzativo consolidato dei servizi rivolti ai minori e alle famiglie.

Il Servizio di Tutela Minori si conferma nucleo operativo irrinunciabile nell'ambito dell'assetto dei servizi sociali essenziali, in particolare per le prese in carico a rilievo sanitario, da seguire con il supporto del Servizio di Neuropsichiatria Infantile, e per quelle a rilievo giuridico con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minori e Tribunale Ordinario), ma non può più considerarsi esaustivo nella presa in carico dei minori a rischio di disagio e nell'accompagnamento delle loro famiglie, perché totalmente investito sulla gravità emergenziale.

Come già rilevato, la quasi totalità dei minori destinatari di progetti di tutela, infatti, mostra un livello di problematicità e di compromissione delle risorse di resilienza, tale da ridurre la presa in carico ad interventi tendenzialmente riparativi, spesso di mera riduzione del danno.

Nel tentativo di recuperare un'operatività più preventiva, che possa anticipare l'esplosione del disagio pesante, e consentire percorsi di presa in carico più evolutivi, si è considerato indispensabile dotare il territorio di competenze educative e avviare lì, in tempi precoci, le prese in carico. Non disponendo di risorse finanziarie per integrare il personale, tuttavia, l'obiettivo ha potuto essere conseguito con lo spostamento sul territorio, nei poli, dei 4 educatori del servizio di educativa territoriale del Centro Tutela, con il mandato di trasferire attenzioni e sensibilità acquisite nel lavoro di tutela, nei contesti di vita dei minori, scuola e gruppi d'aggregazione, reti familiari: un valore aggiunto importante per rendere più efficace la prima presa in carico, fin da subito socio-educativa, e per facilitare la connessione mancante fra territorio e Servizi di Tutela.

Il programma comprende tutti gli interventi compensativi di tutela del minore, in particolare:

- gli inserimenti residenziali in comunità per minori e in comunità mamma-bambino,

- la frequenza dei Centri Educativi Minori del territorio, uno a Gozzano, c/o la Casa San Giuseppe, gestito dall’Opera Don Guanella, e l’altro a Borgomanero, c/o lo Spazio VG, gestito dalla Cooperativa Vedogiovane, che, grazie al finanziamento del progetto “family friendly “ presentato al Bando Cariplo “Welfare di comunità e innovazione”, avrà una sua applicazione diffusa a Ghemme;
- gli affidamenti familiari e gli affidamenti educativi.

L'équipe sociale del Centro di tutela per la famiglia si integra con il servizio educativo di mediazione relazionale, a cui compete la mediazione familiare, la gestione dello spazio neutro e il supporto alla genitorialità, ambiti di servizio candidati in prospettiva alla sovraterritorialità.

2.3. Obiettivi

Sostegno alla genitorialità

Finalità strategiche 2016-2018:

Potenziamento dell’impianto di servizi a supporto della famiglia nelle sue relazioni interne

Obiettivi operativi:

1. Mantenimento delle attività del “Servizio di Mediazione Relazionale” quale strumento atto a realizzare “un processo collaborativo di risoluzione del conflitto” delle coppie separande al fine di prevenire la sofferenza dei minori coinvolti nella dinamica separativa;
2. Mantenimento dei servizi di sostegno alla genitorialità nell’ambito dei provvedimenti delle autorità giudiziarie (TO e TM), al fine di sostenere i genitori fragili nelle relazioni con i propri figli;
3. Consolidamento dello strumento dei “Gruppi di Parola” per facilitare l’esternazione dei vissuti e dei pensieri dei minori coinvolti nelle vicende separative.

Minori

Finalità strategiche 2016-2018

Riorganizzazione della tutela socio-educativa territoriale dei minori

Obiettivi operativi:

1. Supporto e orientamento dell’attuale équipe sociale del Centro di Tutela per la Famiglia nell’integrazione delle proprie visuali ed ipotesi progettuali con quelle delle équipes socio-educative dei poli, del Servizio di Neuropsichiatria Infantile e del Servizio Affidi Sovra-territoriale;
2. Definizione delle modalità di raccordo tra il Servizio Sociale Territoriale e il Servizio di Tutela Minori per facilitare la valutazione congiunta delle situazioni di disagio, l’attivazione di eventuali supporti al nucleo (sostegno genitoriale, mediazione, affido) e il passaggio al Servizio di tutela in caso di rilievo giudiziario;
3. Presidio di effettive possibilità di confronto e scambio in tempi funzionali fra gli educatori territoriali e gli operatori del Centro di tutela
4. Rivisitazione delle prese in carico educative in vista della gestione territoriale delle situazioni di disagio

Reti di supporto alla famiglia

Finalità strategiche 2016-2018

Implementazione dei Servizi e delle Reti di supporto alla famiglia in difficoltà nella cura dei minori per operare in una logica il più possibile preventiva

Obiettivi operativi:

1. Integrazione delle progettazioni di tutela sui minori con il Servizio Affidi Sovraterritoriale, concordando e coordinando i tempi e le modalità di attuazione dei percorsi di affidamento
2. Valorizzazione dello strumento dell'affido anche quale strumento di prevenzione del disagio familiare, evitando di ricorrervi prevalentemente nei casi di emergenza o in situazione particolarmente deteriorate
3. Attivazione presso il Comune di Ghemme del “Centro Educativo Diffuso” previsto, nell’ambito del progetto “Family Friendly” presentato dalla Cooperativa Vedogiovane nell’anno 2015 alla Fondazione Cariplo, quale luogo di aggregazione e di integrazione sociale;

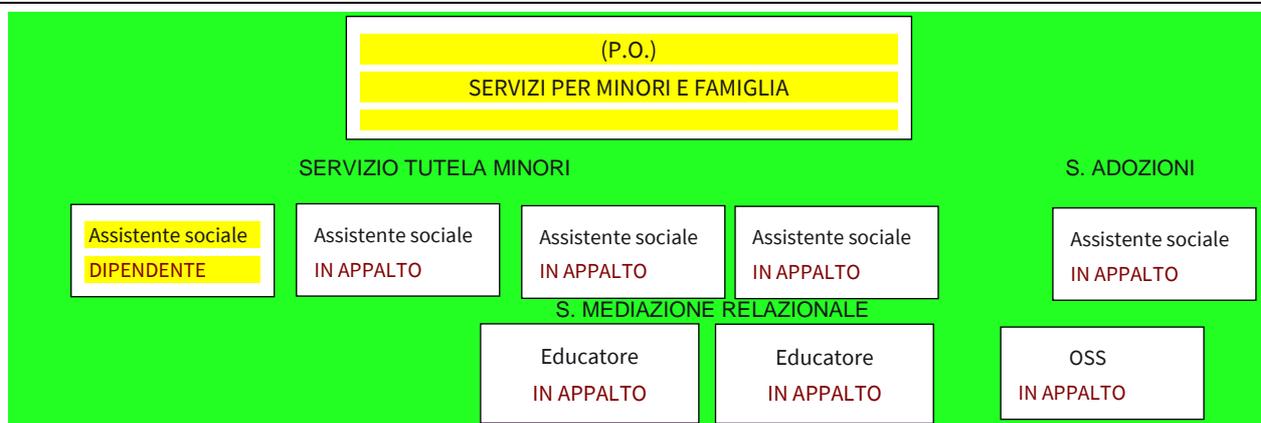
4. Definizione di una serie di contenuti da presentare alle scuole per spiegare le finalità del servizio di tutela e le prassi di collaborazione con i servizi

2.4. Risorse finanziarie

AREA STRATEGICA 2 – SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA				
M12	Programma 1	SPESA		
		2016	2017	2018
	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido	1.321.419,57	1.236.062,30	1.211.199,90

AREA STRATEGICA 2 – SERVIZI PER I MINORI E LA FAMIGLIA			
M12	Programma 1	Contenuti/servizi resi	Spesa 2016
	Interventi per l'infanzia e i minori e per gli asili nido		
		Personale dipendente	84.071,79
	Personale non dipendente	Servizi per minori e famiglia	261.711,00
		Servizio affido	76.087,08
		Centri educativi minori	289.820,00
	Rette	Per minori	453.015,84
		Per mamme con bambini	1.464,00
	Trasferimenti	Affidi residenziali	132.500,00
		Affidi educativi a favore di minori	10.500,00

2.5. Risorse umane e strumentali



L'AREA DEI SERVIZI MINORI E FAMIGLIA nel 2016 impegnerà:

- 1 responsabile di Area (assistente sociale dipendente a tempo pieno)

Per il SERVIZIO DI TUTELA MINORI

- 4 assistenti sociali, di cui 1 dipendente a tempo pieno e 3 in appalto a tempo pieno; (una quarta fa parte del servizio ma per tutto il 2016 sarà in astensione per maternità)
- 1 OSS in appalto al bisogno

Per il SERVIZIO ADOZIONI

- 1 assistente sociale in appalto (10 ore)

Per il SERVIZIO DI MEDIAZIONE RELAZIONALE

- 2 educatrici in appalto (una a 30 e una a 25 ore)

3. SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

Area strategica	Missione		Programmi	
AREA 3 SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per disabili
			3	Interventi per anziani
			7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

3.1. Descrizione

l'Area strategica 3 "SERVIZI SOCIO-SANITARI" ricomprende tutti i servizi e gli interventi sociali, socio-sanitari ed educativi inerenti progetti residenziali, semiresidenziali, domiciliari e territoriali rivolti alle persone in situazione di non autosufficienza: disabili, anziani e adulti con limitata capacità di autonomia.

3.2 Motivazione delle scelte

Si ribadisce che l'operatività rivolta alla non autosufficienza ha assunto sempre più una connotazione socio-sanitaria, riguardando tutti gli interventi rivolti alle persone anziane e disabili non autosufficienti. Il lavoro progettuale ed istruttorio che confluisce alle due Commissioni Socio-Sanitarie, UMVD per la disabilità e UVG per la senilità, da un lato, e quello che si sviluppa nell'ambito del servizio di Pubblica Tutela in rapporto con l'Autorità Giudiziaria, relativo alla medesima utenza, caratterizzano in modo significativo le prassi, i metodi e le competenze professionali dell'area.

E' questo il settore delle attività a rilievo più marcatamente socio-sanitario, in cui asse portante è il rapporto con il Comparto Sanitario, in particolare con il Distretto e il Centro di Salute Mentale, orientato alla piena integrazione del futuro Distretto sovraterritoriale della salute e della coesione sociale.

Nell'annualità sarà rivisitata l'organizzazione del Servizio di Pubblica Tutela, introducendo strumenti e prassi che possano consentire, senza aumentare la spesa del personale, migliorare tempi ed efficacia delle prestazioni a favore di una corposa lista di persone in attesa di istanza di tutela o amministrazione di sostegno. Fra i casi seguiti, numerose sono le progettazioni che richiedono un approfondimento educativo ed una continua azione di monitoraggio e raccordo con strutture/servizi esterni.

La gestione dei progetti assistenziali individualizzati e l'erogazione dei contributi domiciliari a favore delle persone non autosufficienti ultrasessantacinquenni (DGR 39/2009) e con età inferiore ai 65 anni (DGR 56/2010) richiederà un sistematico lavoro di revisione dei PAI per erogazione dell'intero trasferimento non ancora versato, riferito all'anno 2014, ai beneficiari che hanno goduto del residuo ASL relativo al 2013 ed integrazione di nuovi beneficiari secondo la lista d'attesa degli utenti che hanno presentato domanda entro il 31.12.2014. Ciò comporta la verifica dei suddetti 17 PAI attivi e la redazione dei PAI per coloro che, seguendo la lista d'attesa, potrebbero beneficiare del contributo; questo implica la verifica della situazione di allora (anno 2014) e la raccolta della documentazione necessaria per redigere il Progetto. Si procederà inoltre all'erogazione del contributo riferito all'anno 2015, se concretamente trasferito dalla Regione, ai 25 beneficiari certi, ai potenziali 17, destinatari del contributo di cui sopra, e di ulteriori nuovi utenti, destinatari del contributo 2014, nonché di potenziali nuovi, con il proposito di allineare la liquidazione del contributo dovuto al 31.12.2015.

Quest'anno ricadranno sull'area i primi esiti innovativi del progetto Emblematico Maggiore, "Servizi in rete per migliorare la disabilità"; la prima azione di progetto, infatti, vedrà la costituzione di un gruppo di lavoro integrato fra le Associazioni di Promozione Sociale, in convenzione, e i servizi territoriali, sociali e sanitari, per avviare nuove prassi di presa in carico integrata dei minori disabili e delle loro famiglie.

3.3. Obiettivi

Interventi a sostegno della domiciliarità per la non autosufficienza

Finalità strategiche 2016-2018:

Consolidare i servizi e gli interventi a sostegno della popolazione non autosufficiente e della rete di cura familiare

Obiettivi operativi:

- Miglioramento del monitoraggio sulle situazione di bisogno della popolazione non autosufficiente, attraverso uno stretto raccordo con gli operatori dei poli territoriali
- Accompagnamento delle reti familiari impegnate nella cura, per orientare a scelte consapevoli e ragionate, che prevenivano interventi di emergenza, scarsamente rispettosi e rispondenti ai bisogni dell'individuo.
- Verifica dei piani progettuali a sostegno della domiciliarità per le persone anziane (ex DGR 39/2009) e disabili (ex DGR 56/2010) prevedendo, per queste ultime, un accompagnamento delle famiglie all'utilizzo del contributo per il benessere del beneficiario
- Proseguimento delle progettazioni avviate nell'ambito del Progetto Home Care Premium 2014 ed implementazione del numero dei beneficiari
- Presa in carico da parte del Servizio di Pubblica Tutela delle situazioni maggiormente problematiche che necessitano di accompagnamento e costante monitoraggio al fine di garantire concreto e mirato supporto per l'utente e per il suo nucleo familiare
-

Progettazioni socio-sanitarie a favore della popolazione disabile

Finalità strategiche 2016-2018

Consolidare la rete dei servizi esistenti ed avviare nuove sperimentazioni, diversificando le risposte ai bisogni sempre più specifici dell'utenza adulta e minore

Obiettivi operativi:

- Avvio più strutturato del Centro Incontro per persone disabili in età adulta e adolescenziale, parzialmente sperimentato negli ultimi due anni
- Individuazione, formazione e valorizzazione di un circuito di volontari che affianchi gli operatori nella presa in carico dei giovani negli orari extra centro diurno
- Promozione di un più formale coinvolgimento delle due Associazioni di Promozione Sociale, Anffas onlus e Gazza Ladra onlus nella condivisione delle progettualità relative ai disabili adulti e minori, attraverso la costituzione di un tavolo periodico di confronto
- Costituzione di un'equipe psico-pedagogica multiprofessionale che possa operare in sinergia con i servizi territoriali, sociali e sanitari per sperimentare un modello di presa in carico del minore disabile che sia precoce, globale ed integrata, valorizzando la famiglia come risorsa da coinvolgere ed accompagnare
- Rivalutazione delle progettualità a favore della disabilità sensoriale, attraverso una rilettura dei bisogni, per l'eventuale attivazione di interventi psico-socio-educativi da estendere anche all'extrascolastico, coordinati e in sinergia con i servizi coinvolti.

Residenzialità sostenibile

Finalità strategiche 2016-2018

Sperimentazione di modelli innovativi di residenzialità protetta, più sostenibili economicamente e più rispondenti ai bisogni specifici del singolo disabile

Obiettivi operativi 2016:

1 Richiesta di confronto ed approfondimento con i Giudici incaricati di giurisdizione volontaria del T. Ordinario di Novara sulla valorizzazione sociale degli immobili di proprietà di Tutelati e Amministrati, destinatari di progetti residenziali a tempo indeterminato

2. Condivisione con il Centro di Salute Mentale e con l'ISPAM del progetto "Convivenze solidali" e costruzione delle prassi di raccordo fra CISS e CSM, in vista di una conduzione integrata degli interventi

3.4. Risorse finanziarie

AREA STRATEGICA 3 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA					
M 12	Programmi		spesa		
			2016	2017	2018
	2	Interventi per disabili	1601.996,39	1.591.818,85	1.591.818,85
	3	Interventi per anziani	942.497,11	935.152,29	933.341,21
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	135.236,00	133.922,00	133.922,00

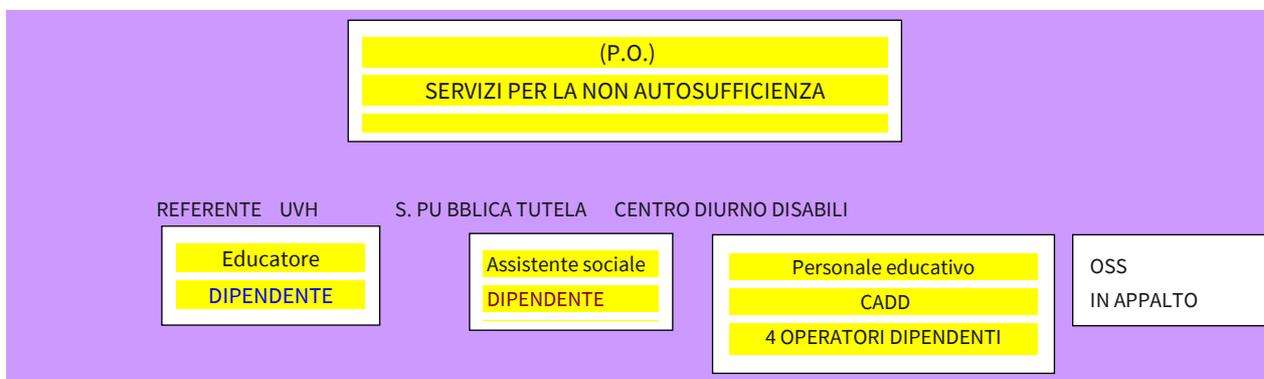
AREA STRATEGICA 3 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA			
M 12	Programma 2	Contenuti/servizi resi	Spesa 2016
	Interventi per disabili		
		Personale dipendente Cad	123.264,00
		Altro personale dipendente	59.700,00
	Personale non dipendente	Servizi per disabili	58.860,00
		Servizio inserimento lavorativo	88.005,00
		Assistenza scolastica	93.350,00
		Progetti UVH	124.487,30
		Lingua italiana dei segni	34.150,00
		Centri residenziali per disabili	200.040,00
		Trasporti disabili	12.500,00
		Mensa per utenti Cad	17.000,00
	Rette	Per pazienti ex art.26	108.133,50
		Per disabili	412.700,00
	Trasferimenti	Borse lavoro	27.298,98
		Affidi educativi	30.000,00
		Ad enti locali (home care)	31.000,00
		Contributi DGR 56	115.705,05

M	AREA STRATEGICA 3 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA		
12	Programma 3	Contenuti/servizi resi	Spesa 2016
	Interventi per anziani		
		Personale dipendente	47.371,79
	Personale non dipendente	Servizio di assistenza domiciliare	447.576,00
		Servizio Sociale pubblica tutela	13.890,00
	Rette	Per anziani non autosufficienti	176.835,00
	Trasferimenti	Contributi DGR 39	251.435,21

M	AREA STRATEGICA 3 – SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA		
12	Programma 7	Contenuti/servizi resi	Spesa 2016
	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali		
	Personale non dipendente	Sportello pari opportunità	6.697,80
		Servizio pasti a domicilio	6.854,00
		Trasporti sociali	35.000,00
	Spese generali	Assicurazioni/Carburanti/Manutenzioni automezzi/cancelleria ecc.	57.886,00
	Trasferimenti	Ad associazioni e istituzioni sociali private	26.100,00

3.5. Risorse umane e strumentali

AREA 3 SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA



L'AREA DEI SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA nel 2016 impegnerà:

- 1 responsabile di Area (educatrice dipendente a tempo pieno);
- 1 educatrice (dipendente a 30 ore), referente unica per la Commissione UVH, oltre che per l'assistenza scolastica, gli interventi LIS e tutti gli interventi territoriali per la disabilità

Per il SERVIZIO DI PUBBLICA TUTELA

- 1 assistente sociale (dipendente a tempo pieno)

Per il CENTRO DIURNO DISABILI

- un'équipe educativa composta da 4 dipendenti: 1 educatrice a tempo pieno e coordinatrice del Centro Diurno CAD, 1 a 30 ore; 2 assistenti educative a tempo pieno,
- 2 OSS in appalto impegnati a 30 ore.

Il servizio di Pubblica Tutela si avvale della collaborazione del Dott. Valloggia Bruno, che collabora con il personale professionale nella cura di oltre 80 casi fra tutele e amministrazioni di sostegno.

Coadiuvano 2 volontari e 1 LSU.

4. SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Area strategica	Missione		Programma	
<p style="text-align: center;">AREA 4</p> <p style="text-align: center;">SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI</p>	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

4.1. Descrizione

L'area strategica "SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI" comprende tutti gli interventi, sociali ed educativi, in cui progressivamente si struttura la presa in carico (contatto, ascolto, comprensione del bisogno, supporto e accompagnamento); si svolgono nel territorio a favore della cosiddetta multiutenza, rappresentata dalle persone e dai nuclei familiari in situazione di vulnerabilità per precarietà economica, lavorativa, problematiche personali e complessità relazionali derivate da disagio socio-economico, a rischio di esclusione sociale. All'Area afferiscono il Servizio Sociale Territoriale, il Segretariato Sociale, il Servizio Inserimenti Lavorativi e tutti gli interventi a valenza socio-economica, come l'housing sociale, l'assistenza economica, le borse lavoro, strumenti fondamentali nei percorsi di emancipazione, inclusione e cambiamento.

4.2 Motivazione delle scelte

Da gennaio 2016, condivisa con i Sindaci e le assistenti sociali una valutazione positiva sull'impostazione del lavoro sociale per poli territoriali, sperimentato nel 2015, si è consolidato il nuovo modello organizzativo, finalizzato al radicamento decentrato dei servizi sociali e al presidio locale del territorio, per favorire la rilevazione del bisogno in tempi utili ad una presa in carico socio-educativa il più possibile preventiva.

Il consiglio di amministrazione, con delibera n. 1 del 19.1.2016, ha espresso indirizzo sull'assetto dei servizi ipotizzato per il 2016 in base alla nuova organizzazione territoriale. Il mandato di servizio rivolto al personale impegnato nella presa in carico dell'utenza, con particolare attesa rispetto alle assistenti sociali titolari dei poli territoriali, si riassume nelle seguenti finalità:

- conoscenza del territorio in cui si opera, con riferimento ai fenomeni problematici emergenti e ai bisogni sociali delle diverse comunità, espressi e sommersi;
- disponibilità al rinnovamento dei modelli organizzativi ed operativi vigenti nei diversi servizi e collaborazione attiva nella ridefinizione di nuove prassi di lavoro;
- piena titolarità e referenzialità negli interventi professionali svolti, ciascuno per l'ambito di propria competenza (sociale, educativa, socio-assistenziale);
- programmazione del lavoro secondo le priorità strategiche dell'Ente;
- promozione di connessioni virtuose nella comunità locale, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e delle reti di prossimità locali;
- assunzione di responsabilità individuale nel presidio del territorio, con particolare riferimento alla presa in carico dell'utenza, e nella rappresentanza dell'Ente.

Funzionale al radicamento nel territorio delle équipes socio-educative si considera, in primis, la mappatura delle **risorse locali**, formali (parrocchie, scuole, associazioni di volontariato, farmacie e ambulatori di medicina generale) e informali (gruppi di volontari spontanei, reti di prossimità, opinion leaders), perché entrare a far parte della rete locale favorirà il coinvolgimento della comunità nella gestione dei problemi sociali emergenti.

Con l'insediamento territoriale delle équipes socio-educative ci si propone, inoltre, di ridurre le distanze dei servizi dalla **scuola**, criticità emersa con evidenza negli ultimi anni ed ancora irrisolta. Fatta eccezione per alcuni istituti comprensivi che, per scelta, si aprono alla rete dei servizi; le assistenti sociali di territorio riportano una generale difficoltà, dovuta anche alla non conoscenza da parte del personale scolastico del modo di operare dei servizi sociali rivolti ai minori e alle loro famiglie. Ci si propone, pertanto, di proporre alle scuole momenti dedicati di presentazione del lavoro sociale territoriale, per costruire luoghi di confronto sull'andamento della vita scolastica partecipati da insegnanti ed educatori di territorio. Solo condividendo con la scuola attenzioni preventive, i servizi potranno intervenire per tempo a supportare disagi e fatiche

La presenza significativa di **minoranze migranti** sollecita progettualità che favoriscano forme di integrazione sociale, educativa e lavorativa; per le donne straniere, ad esempio, sono utilissimi percorsi formativi ad hoc che accrescano le loro conoscenze e competenze, uniche chances di partecipazione al mondo del lavoro. Per i bambini sono necessari servizi e supporti anche informali per garantire realmente la possibilità alla seconda generazione di sentirsi parte della comunità. (dopo scuola per compiti gratuiti- attività sportive- gruppi di socializzazione)

Si riconfermano per il 2016 focus centrali del lavoro sociale territoriale: l'**inclusione lavorativa** dei soggetti e delle famiglie fragili, il contrasto alla marginalità socio-economica e l'attenzione ai nuovi "vulnerabili", ben rappresentati dal sociologo Gino Mazzoli, che, grazie al progetto "family friendly" del Welfare di comunità e innovazione sociale, finanziato da Cariplo, potrà accompagnare un gruppo di amministratori e tecnici dell'Area Nord su nuove prospettive di aiuto preventivo.

Fondamentale si considera la sinergia operativa delle équipes socio-educative territoriali con il Servizio Inserimenti Lavorativi, che si riconferma servizio chiave nei percorsi sociali di inclusione; potendo contare su un'équipe competente, prassi di lavoro rivisitate alla luce dei nuovi strumenti normativi e su una nuova organizzazione che favorisce la territorialità delle prese in carico.

4.3. Obiettivi

Nuovo mandato di presa in carico territoriale della multiutenza

Finalità strategica 2016-2018:

Rivisitazione delle prassi di presa in carico per il recupero della valenza preventiva degli interventi di aiuto

Obiettivi operativi:

1. Consolidamento di équipes socio-educative di polo ben integrate funzionalmente, radicate nella rete locale e in sinergia operativa con i servizi centrali (SIL, Tutela Minori e Pubblica Tutela)
2. Potenziamento delle sedi operative di Polo, adeguando gli spazi fisici per ottimizzare il lavoro degli operatori e implementando le strumentazioni informatiche
3. Rigoroso rispetto da parte di tutti gli operatori dei servizi del protocollo informatico di registrazione dati, che consenta in tempi reali di rendere disponibile il dato sull'utenza in carico e sulle prestazioni erogate, necessario per la programmazione degli interventi e il monitoraggio della spesa

Svantaggio e marginalità sociale

Finalità strategica 2016-2018:

Potenziamento degli interventi inclusivi a favore di soggetti con limitata capacità di autonomia, soggetti fragili e vulnerabili, a rischio di marginalità

Obiettivi operativi:

1. Condivisione con gli amministratori locali di nuove ottiche e prassi di sostegno economico, per innescare percorsi di corresponsabilità orientati al cambiamento
2. Stipula della Convenzione con l'Opera Don Guanella per regolamentare l'accoglienza di donne sole, con o senza figli, come esperienza di sostegno a bassa soglia che limiti il ricorso a strutture residenziali

Promozione territoriale

Finalità strategiche 2016-2018

Promozione di iniziative di sviluppo di comunità finalizzate alla creazione di nuove esperienze di supporto sociale

Obiettivi operativi:

1. Valorizzazione dei rapporti di reciprocità con le associazioni di volontariato, i gruppi informali di prossimità e di solidarietà che già collaborano con il CISS, anche attraverso l'integrazione dei nuovi volontari attesi dalla campagna di sensibilizzazione "C'è bisogno di te"
2. Organizzazione di occasioni di confronto fra gli operatori dei servizi sociali territoriali inter-Enti sulle tematiche relative alla presa in carico preventiva dei minori e il rapporto servizi-scuole, per confrontare le prassi in vista del superamento delle attuali criticità
3. Coinvolgimento delle reti di comunità nell'approfondimento del fenomeno emergente della ludopatia, che sarà oggetto di un'iniziativa di informazione/sensibilizzazione sovraterritoriale

Inserimenti lavorativi

Finalità strategiche 2016-2018

Potenziamento del lavoro socio-educativo di inclusione, orientamento e inserimento lavorativo delle persone socialmente fragili

Obiettivi operativi:

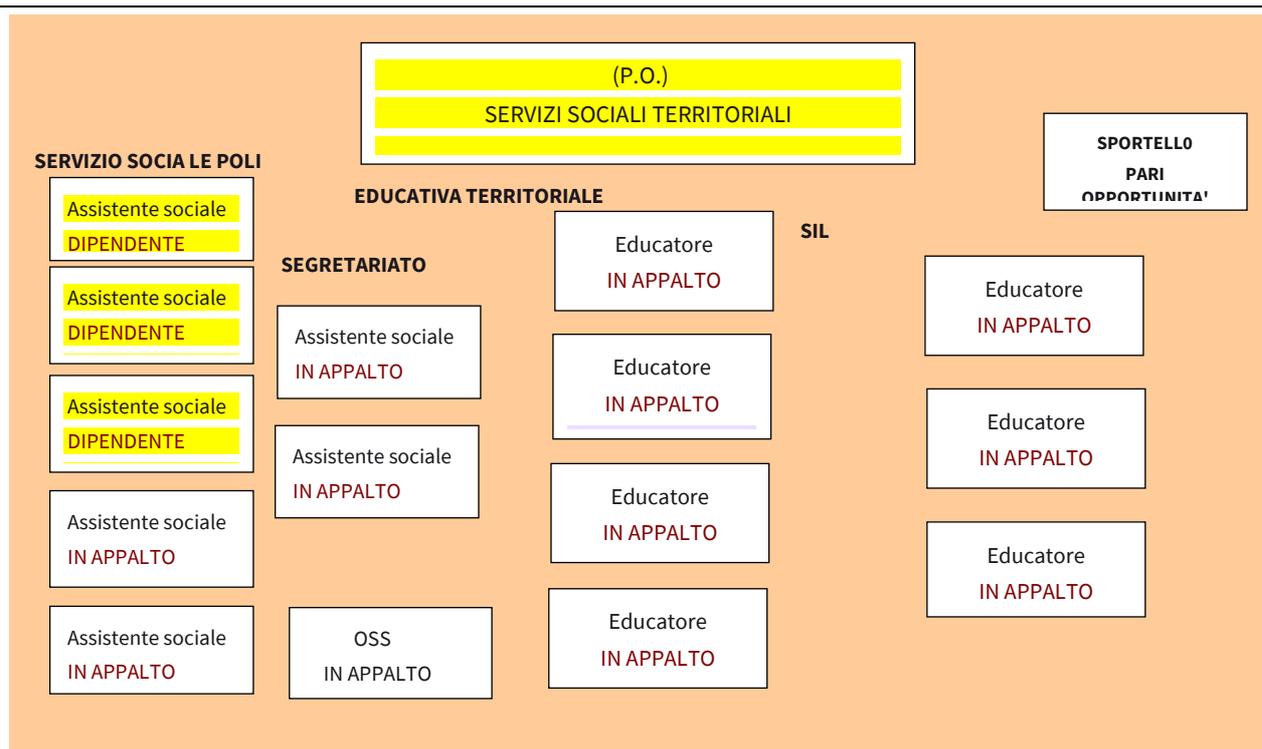
1. Potenziamento del raccordo operativo fra il Servizio Inserimenti Lavorativi e le équipes dei poli territoriali, attraverso un modello operativo in cui gli operatori territoriali curino il raggiungimento dei prerequisiti sociali e personali per l'avvio del percorso di ricerca, orientamento, affiancamento lavorativo da parte del SIL
2. Organizzazione sovraterritoriale di un convegno sulle novità normative in tema di collocamento mirato, tirocini lavorativi e Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile
3. Promozione locale di forme innovative di fundraising per introdurre nuovi canali di finanziamento delle borse lavoro

4.4. Risorse finanziarie

AREA STRATEGICA 4 – SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI				
M				
12	Programma 4	SPESA		
		2016	2017	2018
	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	534.685,42	539.298,48	532.225,15

AREA STRATEGICA 4 – SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI			
M			
12	Programma 4	Contenuti/servizi resi	Spesa 2016
	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale		
		Personale dipendente	140.881,79
	Personale non dipendente	Servizio Socio educativo territoriale	223.900,00
	Rette	A favore di soggetti con limitata autonomia	61.250,00
	Trasferimenti	Borse lavoro a favore di soggetti a rischio di esclusione sociale	32.604,00
		Per interventi economici	29.000,00
		Per housing sociale	14.400,00
		A favore di nuclei mono genitoriali	10.860,00

4.5. Risorse umane e strumentali



L'AREA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI nel 2016 impegnerà:

- 1 responsabile di Area (educatrice dipendente a tempo pieno)

Per il SERVIZIO SOCIALE NEI 5 POLI

- 3 assistenti sociali dipendenti, fra cui la titolare del Polo di Gozzano (a tempo pieno), la titolare del Polo di Momo (a 30 h/settimanali), la titolare del Polo di Inverio (a 25h/settimanali)

- 2 assistenti sociali in appalto, fra cui la Titolare del Polo di Borgomanero (a 38 h/settimanali), da aprile in astensione lavorativa per maternità, e la titolare del Polo di Ghemme (a tempo pieno)

Per il SEGRETARIATO SOCIALE

- 2 assistenti sociali in appalto: 1 a tempo pieno, fino a marzo sui 5 Poli, da aprile sul Polo di Borgomanero per 20 h/settimanali e 18 sui Poli di Ghemme e Momo; e 1 da aprile a 15 ore sui Poli di Inverio e Gozzano

Per gli INTERVENTI EDUCATIVI:

-4 educatori in appalto dislocati nei 4 Poli ed équipe integrata di riferimento per gli interventi sul polo di Borgomanero

Per il SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI

- 3 educatori in appalto, tutti a tempo pieno (38 h/settimanali)

Per il SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILAIRE

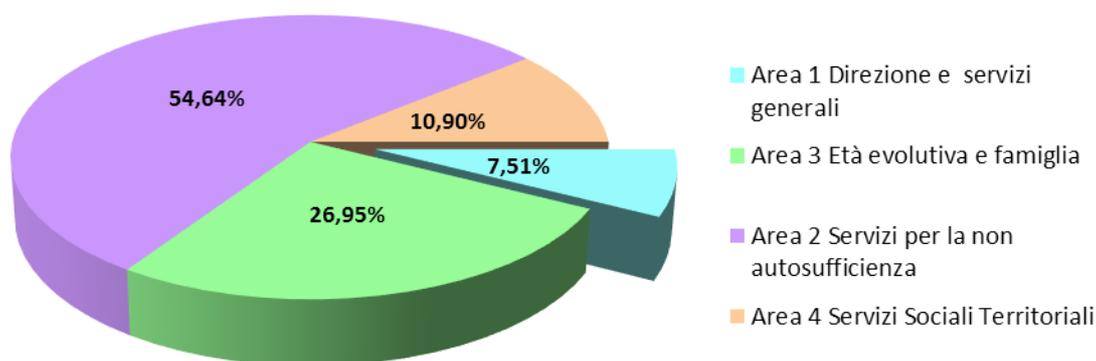
- le 19 operatrici socio-sanitarie in appalto, che operano in stretto raccordo operativo con gli operatori territoriali

Per lo SPORTELLO PER LE PARI OPPORTUNITA'

- un'operatrice esterna esperta nel settore.

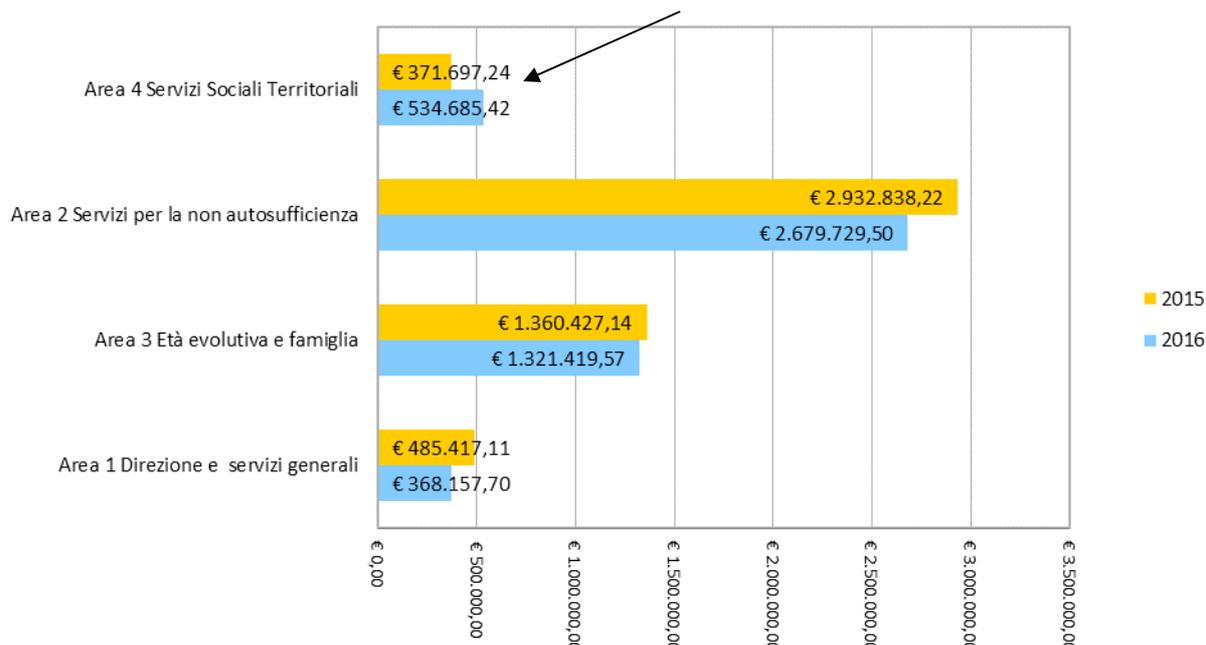
Coadiuvano 5 volontari per i trasporti.

VALUTAZIONE DELLE SPESE



La ripartizione della spesa corrente nelle 4 aree strategiche dell'Ente mostra la seguente destinazione:

TOTALE SPESA CORRENTE 2016			
€ 4.943.852,62			
SPEA MISSIONE 1	SPEA MISSIONE 12		
€ 368.157,70	€ 4.535.834,49		
AREA 1 Direzione e servizi generali	AREA 3 Età evolutiva e famiglia	AREA 2 Servizi per la non autosufficienza	AREA 4 Servizi Sociali Territoriali
€ 368.157,70	€ 1.321.419,57	€ 2.679.729,50	€ 534.685,42
CONFRONTO ANNO 2015			
AREA 1 Direzione e servizi generali	AREA 3 Età evolutiva e famiglia	AREA 2 Servizi per la non autosufficienza	AREA 4 Servizi Sociali Territoriali
€ 485.417,11	€ 1.360.427,14	€ 2.932.838,22	€ 371.697,24



Il confronto con l'anno 2015 subisce le conseguenze derivanti dall'applicazione, a regime, del D.lgs. 118, che ha visto nel 2016 una ricollocazione dei capitoli di spesa sulle differenti aree estesa all'intero esercizio, a fronte di quella parziale del 2015, riguardante solo gli ultimi cinque mesi dell'esercizio finanziario.

Per quanto riguarda i rapporti fra spesa dedicata ai servizi e spese generali, possiamo notare che su una spesa corrente di € 4.943.852,62 (di cui € 30.860,43 riferiti ai fondi di riserva e FCDE e € 9.000,00 riferita agli interessi passivi), il 92,5% circa è rappresentato dal costo dei servizi (€ 4.535.834,49) e il 7,5% circa dalle spese generali di funzionamento (€ 368.157,70)

Anche in questo esercizio si prevedono come voci più significative della spesa dedicata ai servizi socio-assistenziali quelle relative:

- al costo degli operatori, dipendenti e in appalto (36% circa),
- alle rette residenziali e semiresidenziali per minori, disabili e anziani (27% circa),
- alla copertura dei costi di tutti i servizi, progetti e interventi socio-assistenziali e socio-educativi destinati a minori, disabili, anziani, gli affidamenti familiari e gli affidi educativi, gli interventi a valenza terapeutica-riabilitativa a favore delle persone disabili, le borse lavoro, i trasporti sociali, ecc. (37% circa).

In riferimento alla spesa, come già annotato rispetto all'entrata, si ritiene opportuno precisare che nella redazione del bilancio 2016-2018 non compare alcuna voce di costi riferita alla realizzazione del progetto Emblematico Maggiore "Servizi in rete per migliorare la disabilità", al quale comunque risulta vincolata una quota dell'avanzo di amministrazione pari ad € 167.353,68.

L'Ufficio di Piano dell'Area Nord della Provincia di Novara, inteso come struttura tecnica sovra comunale e inter Enti, è finalizzata al supporto delle azioni di progettazione, programmazione, gestione e valutazione dell'assetto dei servizi dell'ambito territoriale corrispondente ai 46 Comuni ricompresi nei bacini degli attuali Enti Gestori della funzione socio-assistenziale.

L'Ufficio di Piano riceve indirizzi e mandati dal Tavolo Politico Istituzionale, organo delegato a rappresentare la titolarità della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali, istituzionalmente in capo ai Sindaci, ed opera come cabina di regia tecnica nella costruzione delle strategie attuative per la gestione dei servizi. E' costituito dai Direttori degli Enti Gestori dell'Area Nord della Provincia di Novara e coordinato da uno di questi, scelto dal Tavolo Politico Istituzionale (direttore del CISS).

Nell'anno 2015 il lavoro dell'Ufficio di Piano si è concentrato sulle seguenti iniziative:

- prosecuzione del Servizio di affido minori sovra-territoriale, implementato nelle sue attività di promozione, formazione, integrazione operativa nell'assetto dei servizi per i minori e le famiglie, di sostegno alle famiglie affidatarie e ai minori affidati grazie al progetto "Affido in rete", finanziato da Fondazione Cariplo;
- gestione del progetto Home Care Premium 2014 , finanziato dall'INPS a favore di 28 soggetti non autosufficienti, di cui 14 residenti nel territorio del CISS;
- coordinamento unitario del Servizio Inserimenti Lavorativi ricolto alle persone disabili e fragili;
- partecipazione al corso di formazione sul Lavoro di Comunità e co-progettazione sul bando Welfare di comunità e innovazione sociale della Fondazione Cariplo, condotto dal sociologo Gino Mazzoli, e conseguente predisposizione del progetto "Family friendly" a favore dei minori e delle famiglie.

Nel 2015 le Assemblee dei sindaci hanno riapprovato la Convenzione per la continuazione dell'Ufficio di piano con durata fino al 31.12.2017 e sono stati rinominati o riconfermati, nel caso del CISS, i rappresentanti al Tavolo Politico Area Nord.

L'Ufficio di Piano nel 2016 manterrà l'impegno definito negli atti approvati e continuerà nel lavoro di individuazione di ambiti di lavoro condivisi da proporre al Tavolo Politico Area Nord.

Nello specifico si opererà in una logica sinergica:

- con l'ASLNO per una rivisitazione delle attività a rilievo socio sanitario;
- con il Dipartimento delle dipendenze dell'ASL NO per interventi di prevenzione sul problema emergente del gioco d'azzardo e abuso di alcool;
- con la provincia di Novara per interventi di contrasto alla violenza di genere e alla violenza assistita dai minori, anche mediante la partecipazione al previsto bando ministeriale.

Dal : **PROTOCOLLO DI INTESA**
per la costituzione dell'Ufficio di Piano
dell'Area Nord della Provincia di Novara

Art. 2 – Finalità

La costituzione di un Ufficio di Piano per l'ambito territoriale dell'Area Nord della Provincia di Novara persegue le finalità strategiche di:

- rendere il sistema di servizi e interventi sociali di ambito più rispondente ai bisogni sociali emergenti;
- razionalizzare l'assetto generale dei servizi per ottenere vantaggi organizzativi, gestionali ed economici;
- diffondere in modo omogeneo le prestazioni sociali essenziali;
- uniformare, per quanto possibile, i livelli prestazionali in termini di qualità e sostenibilità, anche attraverso un medesimo sistema di compartecipazione alla spesa;
- promuovere ottiche e logiche di gestioni virtuose di programmazione unitaria e coordinata, in cui far convergere tutti i soggetti pubblici e privati interessati;
- consolidare e potenziare, per quanto possibile, l'integrazione socio-sanitaria.

2 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE AI CITTADINI

Il Consiglio di Amministrazione dall'esercizio 2015 ha messo a disposizione dei comuni consorziati la rendicontazione analitica degli interventi sociali svolti nell'anno a favore dei cittadini con i costi sostenuti dall'Ente Gestore per i medesimi, elaborati secondo un protocollo di raccolta dati sulle prestazioni sociali e la relativa spesa. Dal 2016 la suddetta documentazione, nel rispetto del D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione "Strumenti di rendicontazione ai cittadini".

3 PIANO DI ZONA

Le scelte strategiche e metodologiche da cui è scaturito il Piano di zona dell'Area Nord per il biennio 2007-2008 mantengono ancor oggi la loro attualità; addirittura sul piano dei contenuti, molti degli obiettivi di innovazione e sviluppo individuati allora, non essendo stati conseguiti o solo parzialmente, restano al presente traguardi aperti su cui interrogarsi. Quel primo accordo di programma, sottoscritto dai 46 Sindaci dell'area Nord, dall'ASL NO, dalla Provincia di Novara e dalle OO.SS. è rimasto unico come atto formale di programmazione territoriale, tuttavia, ha ispirato la politica sociale sovra-territoriale e il lavoro degli Enti Gestori, che hanno sempre operato in collaborazione per molte iniziative, fino ad ispirare, nel 2013, il protocollo di intesa per la costituzione dell'Ufficio di Piano dell'Area Nord, le cui finalità programmatiche ripropongono sotto più aspetti una riattualizzazione del Piano di Zona. L'impegno del CISS per il 2016 è l'attivazione di alcuni tavoli tematici per la consultazione dei soggetti che a vario titolo rappresentano il sistema locale dei servizi.

4 PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'attuale programmazione del personale risale alla deliberazione n. 15 del 15.4.2014, in cui il Consiglio di Amministrazione ha confermato per il triennio 2014-2016 il programma di fabbisogno del personale, già previsto per il triennio 2011-2013.

Il Programma prevedeva la copertura di:

- N. 2 posti di istruttore amministrativo cat. C1/C5 – Posizione economica C1;
- N. 3 posti di assistente sociale cat. D1/D6 – Posizione economica D1;
- N. 5 posti di educatore professionale cat. D1/D6 – Posizione economica D1, compatibilmente con gli impegni contrattuali assunti nell'ambito dell'Appalto sui Servizi Sociali territoriali, relativamente a dette figure.

L'Appalto per la gestione dei servizi socio-territoriali a valenza socio-assistenziale, socio-educativa e socio-sanitaria" periodo 1.1.2014-31.12.2016 con opzione per un ulteriore anno oltre i tre della durata iniziale, ha consentito, in una logica di esternalizzazione, la gestione dei servizi. Per i vincoli posti dalla normativa vigente in materia di assunzioni nella Pubblica Amministrazione, i medesimi non avrebbero potuto essere gestiti direttamente mediante l'assunzione di personale dipendente.

In corso d'anno si effettueranno le opportune valutazioni sul fabbisogno del personale rispetto al nuovo assetto dei servizi, ai fini della predisposizione del nuovo programma per il triennio 2017-2019. Sull'analisi del fabbisogno si promuoverà una concertazione fra i tre Enti Gestori dell'Area Nord, candidati all'unificazione, coinvolgendo le OO.SS. a tutela del personale.